



Senato della Repubblica
XVIII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 1658

Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano

09/05/2021 - 15:15

Indice

1. DDL S. 1658 - XVIII Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	3
1.2.1. Testo DDL 1658	4
1.2.2. Relazione 1658-A	7
1.2.3. Testo approvato 1658 (Bozza provvisoria)	9
1.3. Trattazione in Commissione	10
1.3.1. Sedute	11
1.3.2. Resoconti sommari	12
1.3.2.1. 7 ^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali)	13
1.3.2.1.1. 7 ^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 196 (pom.) del 28/10/2020	14
1.3.2.1.2. 7 ^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 200 (pom.) del 17/11/2020	16
1.3.2.1.3. 7 ^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 207 (pom.) del 12/01/2021	20
1.3.2.1.4. 7 ^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 208 (pom.) del 20/01/2021	26
1.4. Trattazione in consultiva	29
1.4.1. Sedute	30
1.4.2. Resoconti sommari	31
1.4.2.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)	32
1.4.2.1.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 100 (pom., Sottocomm. pareri) del 04/11/2020	33
1.4.2.1.2. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 105 (pom., Sottocomm. pareri) del 12/01/2021	34
1.4.2.2. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio)	37
1.4.2.2.1. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 347 (ant.) dell'11/11/2020	38
1.4.2.2.2. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 349 (ant.) del 18/11/2020	49
1.4.2.2.3. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 367 (pom.) del 12/01/2021	56
1.4.2.2.4. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 368 (pom.) del 13/01/2021	67
1.4.2.2.5. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 377 (ant.) del 03/03/2021	74
1.5. Trattazione in Assemblea	81
1.5.1. Sedute	82

1.5.2. Resoconti stenografici	83
1.5.2.1. Seduta n. 303 del 04/03/2021	84

1. DDL S. 1658 - XVIII Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 1658
XVIII Legislatura

Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano

Iter

4 marzo 2021: approvato (modificato rispetto al testo del proponente) (trasmesso all'altro ramo)

Successione delle letture parlamentari

S.1658

approvato

[C.2927](#)

assegnato (non ancora iniziato l'esame)

Iniziativa Parlamentare

[Francesco Verducci](#) ([PD](#))

Cofirmatari

[Liliana Segre](#) ([Misto](#)), [Andrea Marcucci](#) ([PD](#)), [Gianluca Perilli](#) ([M5S](#)), [Davide Faraone](#) ([IV-PSI](#)), [Loredana De Petris](#) ([Misto, Liberi e Uguali](#)), [Julia Unterberger](#) ([Aut \(SVP-PATT, UV\)](#)), [Anna Maria Bernini](#) ([FIBP-UDC](#)), [Luca Ciriani](#) ([Fdi](#)), [Massimiliano Romeo](#) ([L-SP-PSd'Az](#))
[Michela Montevocchi](#) ([M5S](#)) (aggiunge firma in data 17 novembre 2020)

[Orietta Vanin](#) ([M5S](#)) (aggiunge firma in data 21 gennaio 2021)

[Roberto Rampi](#) ([PD](#)) (aggiunge firma in data 21 gennaio 2021)

Natura

ordinaria

Presentazione

Presentato in data **19 dicembre 2019**; annunciato nella seduta n. 178 del 19 dicembre 2019.

Classificazione TESEO

MONUMENTI , SERVIGLIANO , CAMPI DI CONCENTRAMENTO E DI STERMINIO

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Roberto Rampi](#) ([PD](#)) (dato conto della nomina il 17 novembre 2020)

Relatore di maggioranza Sen. [Roberto Rampi](#) ([PD](#)) nominato nella seduta pom. n. 208 del 20 gennaio 2021 (proposto testo modificato).

Deliberata richiesta di autorizzazione alla relazione orale.

Presentato il testo degli articoli il 21 gennaio 2021; annuncio nella seduta n. 295 del 26 gennaio 2021.

Assegnazione

Assegnato alla **7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali)** in sede redigente il 18 febbraio 2020. Annuncio nella seduta n. 192 del 18 febbraio 2020.

Pareri delle commissioni 1^a (Aff. costituzionali), 5^a (Bilancio)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 1658

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 1658

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **VERDUCCI**, **SEGRE**, **MARCUCCI**, **PERILLI**, **FARAONE**, **DE PETRIS**, **UNTERBERGER**, **BERNINI**, **CIRIANI** e **ROMEO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 19 DICEMBRE 2019

Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano

Onorevoli Senatori. - La storia del campo di prigionia di Servigliano fa parte a pieno titolo di una Storia più grande. È strettamente intrecciata alle vicende più drammatiche del Novecento, di cui è uno dei luoghi più simbolici a livello nazionale ed europeo. In particolare, l'uso collegato agli eventi delle due guerre mondiali e alle nefaste conseguenze di persecuzione delle ignobili leggi razziali perpetrate dal regime fascista gli conferiscono un rango « storico » indiscutibile. La conservazione di questo luogo ha grande importanza civile e morale. I luoghi della memoria sono il collante della nostra identità costituzionale e repubblicana. È nostro dovere trasmettere alle nuove generazioni l'esperienza e la memoria di quanto accaduto, in modo che non vada dispersa la consapevolezza del tempo che viviamo.

La storia del campo di Servigliano ha inizio nel 1915 con l'imminente entrata in guerra dell'Italia, che determinò la necessità di un campo per la raccolta di eventuali prigionieri.

Furono espropriati circa tre ettari di terreno, sui quali furono realizzate 32 baracche in legno con una capienza di 125 prigionieri ciascuna. Il campo fu diviso in due settori e circondato per tutto il suo perimetro da un muro alto tre metri, sopra il quale era posto del filo spinato. Il campo avrebbe potuto ospitare 4000 prigionieri, circa 2000 per ciascun settore, ma non raggiunse mai la massima capienza. Il sito di Servigliano fu scelto principalmente per la sua posizione, trovandosi fuori dalla zona di guerra e da nodi stradali ma, comunque, ben connesso mediante la ferrovia che attraversava la valle del Tenna. Nonostante sia nato come campo di prigionia, ebbe diversi utilizzi durante il corso del XX° secolo.

La Prima Guerra Mondiale

1916-1918 - Campo di prigionia per soldati austro-ungarici

Dopo l'entrata in guerra dell'Italia contro l'Impero austro-ungarico, i primi prigionieri giunsero a Servigliano nell'agosto del 1916 e furono avviati al lavoro per sopperire alla mancanza di manodopera. Alcuni prigionieri restarono all'interno del campo a lavorare in botteghe predisposte dal comando, come la sartoria e la falegnameria; ad altri era permesso uscire per recarsi al posto di lavoro, principalmente in cantieri edili o nelle campagne.

I prigionieri furono esposti a innumerevoli difficoltà e a numerosi abusi, come ad esempio l'obbligo di lavoro gratuito o la sottrazione di tutta o di parte della retribuzione prevista.

1919 - Campo di rieducazione per soldati italiani redenti

All'inizio del 1919, il campo di Servigliano fu destinato all'accoglienza dei soldati italiani redenti, con l'obiettivo di « rieducarli » agli ideali nazionali. I comandi militari e il Governo decisero di riunire i prigionieri provenienti dall'Istria, dalla Dalmazia e dal Trentino, i quali, in quanto sudditi dell'Impero asburgico, avevano combattuto nell'esercito austro-ungarico.

Successivamente, nel 1920 quando tutti i prigionieri furono « rieducati » e rimpatriati, il campo divenne un deposito militare fino al 1940.

La Seconda Guerra Mondiale

1941-1943 - Campo di prigionia per militari alleati

Con l'inizio della seconda guerra mondiale, il regime fascista predispose la riapertura del campo di Servigliano per accogliere nuovamente prigionieri di guerra.

I primi prigionieri arrivarono nel febbraio del 1941, tutti provenienti dalla Grecia; nel maggio del 1942 il campo raggiunse la capienza massima di 2000 posti. Nel settembre 1943, dopo l'armistizio tra l'Italia e gli alleati, quando si diffuse la notizia che alcune divisioni tedesche stavano invadendo l'Italia, molti riuscirono a scappare nelle campagne della valle del Tenna.

Nonostante il pericolo a cui si esposero, molte famiglie, soprattutto contadine, già fortemente provate dalle conseguenze del conflitto, non esitarono ad assistere i prigionieri di guerra nascondendoli e sfamandoli.

1943-1944 - Campo di internamento per ebrei

Dopo la fuga dei prigionieri alleati, il campo venne riutilizzato per l'internamento degli ebrei sia italiani, che stranieri, vittime delle ignobili leggi razziali perpetrate dal regime fascista.

Nell'ottobre del 1943 risultavano imprigionate 62 persone. Come in tutti gli altri campi di concentramento presenti in Italia e in Europa, la vita degli internati era durissima.

Nel maggio del 1944 gli ebrei di Servigliano vennero deportati ad Auschwitz. Dieci di loro vennero uccisi al loro arrivo nel campo di sterminio, mentre gli altri morirono di stenti e per i maltrattamenti subiti. Solo Susanna Hauser riuscì a salvarsi e venne liberata nel gennaio 1944. Prima della liberazione, a Servigliano erano ancora presenti gli anglo-maltesi, gli ebrei trasferiti dal campo di Corropoli e un gruppo di cinesi provenienti dal campo di Isola del Gran Sasso, situati entrambi in provincia di Teramo. Il 25 maggio e il 7 giugno vi furono due incursioni di partigiani che consentirono agli ebrei di uscire dal campo, ma molti di loro, disorientati, fecero ritorno dentro le mura. Gli alleati erano vicini e il 25 giugno l'intera zona venne liberata.

1945-1946 - Campo di addestramento per militari polacchi

Nei primi mesi del 1945, con la vittoria degli alleati, il campo rimase vuoto. In primavera, tuttavia, vennero avviati dei lavori di risistemazione degli interni, volti ad accogliere 500 militari polacchi per cui era stato organizzato un corso di addestramento. Presto, ne arrivarono altri 800, favorendo così la crescita delle attività economiche del paese: la presenza di tanti soldati contribuì alla rianimazione degli esercizi commerciali.

1944-1946 - Campo profughi per slavi

Nel giugno del 1944 giunsero nel campo anche numerosi profughi sloveni. Per la precisione, si trattava di un'intera comunità composta da quasi 1300 persone, per lo più formata da nuclei familiari. Oltre alla lingua, il serbo-croato, il dato che li caratterizzava era l'appartenenza religiosa, essendo una comunità di cattolici con al seguito cinquanta sacerdoti.

Nell'estate del 1946, il campo di Servigliano venne evacuato.

1947-1955 - Centro raccolta per profughi giuliano-dalmati

Dal settembre del 1947, il campo fu destinato all'accoglienza dei profughi giuliano-dalmati. Molti speravano di poter trovare lavoro, ma il territorio non era in grado di offrire possibilità di inserimento e molte famiglie, dopo una breve permanenza, fecero richiesta di essere trasferite.

Nonostante le condizioni precarie del campo, tra i profughi erano frequenti gesti di solidarietà e spesso si organizzavano feste per celebrare le proprie tradizioni con lo scopo di rinsaldare i rapporti e tenere vivi aspetti che caratterizzavano l'identità culturale di provenienza. Le feste, accompagnate anche da musica, rappresentavano un momento di grande socialità. Nonostante la continua mobilità, i profughi non rimasero estranei alla vita di paese e i buoni rapporti tra chi abitava le baracche e i cittadini del circondario portarono alla celebrazione di numerosi matrimoni misti. I profughi godevano anche di diritti politici e la loro presenza portò la cittadina ad avere oltre 2000 elettori.

Nel 1955 il campo cominciò a svuotarsi e gli ultimi ospiti vennero trasferiti ad Ascoli Piceno, dove erano state realizzate appositamente alcune abitazioni. La struttura rimase in condizioni di abbandono

fino al 1970.

1970-2000 - Il Parco della Pace

Negli anni '70, l'amministrazione di Servigliano iniziò a sviluppare progetto di recupero del luogo. Le baracche vennero smantellate e al loro posto vennero realizzati impianti sportivi. Rimasero le mura perimetrali a ricordare la sofferenza di molte generazioni che avevano vissuto quel luogo, ma il campo si riempì di vita e di giovani.

Dal 2001 - L'associazione « La Casa della Memoria »

Nel 2001 si costituì l'associazione « La Casa della Memoria », che iniziò un lavoro di ricerca, documentazione e divulgazione della memoria e delle storie del campo di Servigliano. In questi anni l'associazione ha organizzato vari eventi per la celebrazione della Giornata della memoria e del Giorno del ricordo, della resistenza civile e della letteratura di frontiera, ai quali moltissimi giovani hanno partecipato. Si è fatta promotrice di borse di studio e iniziative congiunte con gli istituti scolastici del territorio.

La dolorosa esistenza del campo di Servigliano è una tragica testimonianza della complessità della storia di quel periodo, della guerra, dei regimi totalitari che furono causa di incancellabili sofferenze: violenza su civili, deportazioni, negazioni dei diritti fondamentali dell'uomo e la difficile eredità del dopoguerra.

Affinché la memoria di questa tragedia si mantenga viva e sia eredità per le generazioni future, è indispensabile preservare al meglio la struttura e lavorare perché la ricerca storico-documentaria e l'insegnamento sappiano raccontare con passione le tante vicende avvenute nel campo.

Per quanto premesso, per il valore storico, per l'importanza che assume la memoria, con particolare riguardo all'eredità verso le future generazioni, il presente disegno di legge prevede che l'ex campo di prigionia di Servigliano sia dichiarato monumento nazionale.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. L'ex campo di prigionia di Servigliano, oggi denominato « Parco della Pace », è dichiarato monumento nazionale.

1.2.2. Relazione 1658-A

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 1658-A

Relazione Orale

Relatore Rampi

**TESTO DEGLI ARTICOLI FORMULATO IN SEDE REDIGENTE
DALLA 7a COMMISSIONE PERMANENTE
(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO
E SPORT)**

Comunicato alla Presidenza il 21 gennaio 2021

PER IL

DISEGNO DI LEGGE

Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia
di Servigliano

d'iniziativa dei senatori **VERDUCCI**, **SEGRE**, **MARCUCCI**, **PERILLI**, **FARAONE**, **DE
PETRIS**, **UNTERBERGER**, **BERNINI**, **CIRIANI**, **ROMEO**, **MONTEVECCHI**, **VANIN** e
RAMPI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 19 DICEMBRE 2019

nella seduta del 20 gennaio 2021

**PARERI DELLA 1a COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)**

(Estensore: Parrini)

sul disegno di legge

4 novembre 2020

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non
ostativo.

sugli emendamenti

12 gennaio 2021

La Commissione, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge, esprime, per quanto di
competenza, parere non ostativo.

**PARERI DELLA 5a COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)**

(Estensore: Pesco)

sul disegno di legge

13 gennaio 2021

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non
ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'aggiunta, dopo l'articolo 1, del
seguito:

« Articolo 1-bis.
(Disposizioni finanziarie)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate alla relativa attuazione vi provvedono con le sole risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente ».

DISEGNO DI LEGGE

D'iniziativa dei senatori

Verducci

ed altri

DISEGNO DI LEGGE

Testo degli articoli formulato dalla Commissione

Art. 1.

1. L'ex campo di prigionia di Servigliano, oggi denominato « Parco della Pace », è dichiarato monumento nazionale.

Art. 1.

1. L'ex campo di prigionia di Servigliano, **in provincia di Fermo**, oggi denominato « Parco della Pace », è dichiarato monumento nazionale.

Art. 2.

(Disposizioni finanziarie)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate alla relativa attuazione vi provvedono con le sole risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

1.2.3. Testo approvato 1658 (Bozza provvisoria)

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 1658

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, il 4 marzo 2021, ha approvato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori Verducci, Segre, Marcucci, Perilli, Faraone, De Petris, Unterberger, Bernini, Ciriani, Romeo, Montevecchi, Vanin e Rampi:

Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano

Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano

Art. 1.

1. L'ex campo di prigionia di Servigliano, in provincia di Fermo, oggi denominato « Parco della Pace », è dichiarato monumento nazionale.

Art. 2.

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate alla relativa attuazione vi provvedono con le sole risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

IL PRESIDENTE

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 1658
XVIII Legislatura

Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano

Trattazione in Commissione

Sedute di Commissione primaria

Seduta

7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) (sui lavori della Commissione)

[N. 196 \(pom.\)](#)

28 ottobre 2020

7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente

[N. 200 \(pom.\)](#)

17 novembre 2020

[N. 207 \(pom.\)](#)

12 gennaio 2021

[N. 208 \(pom.\)](#)

20 gennaio 2021

7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) (sui lavori della Commissione)

[N. 208 \(pom.\)](#)

20 gennaio 2021

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 7[^] Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali)

1.3.2.1.1. 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 196 (pom.) del 28/10/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7ª)
MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020
196ª Seduta

Presidenza del Presidente
[NENCINI](#)

La seduta inizia alle ore 15,55.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) riferisce sugli esiti della riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari di ieri; in quella sede è stato definito il programma dell'indagine conoscitiva sulla verifica dello stato di conservazione e sulla valorizzazione dei siti italiani riconosciuti dall'Unesco quale Patrimonio dell'Umanità e si è convenuto di inserire all'ordine del giorno delle sedute che saranno convocate la prossima settimana la discussione in sede redigente del disegno di legge n. 1658, recante la Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano, il seguito della discussione dei disegni di legge n. 57 e 1375 recante la disciplina della professione di geometra, nonché la discussione in sede deliberante del disegno di legge n. 1977, recante Celebrazioni per il sessantesimo anniversario della scomparsa di Luigi Einaudi. Si è inoltre convenuto di svolgere un ciclo di audizioni informali sulle misure di sostegno al settore dello spettacolo.

Prende atto la Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) avverte poi che è assegnato in sede consultiva il disegno di legge n. 1894, già approvato dalla Camera dei deputati, recante Istituzione della giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus, che la Commissione affari costituzionali discute in sede redigente. Propone quindi di esaminarlo in una seduta della prossima settimana.

Non essendoci obiezioni, così resta stabilito.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il [PRESIDENTE](#) comunica che, nel corso dell'audizione svolta ieri in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, il presidente dell'INPS, dottor Pasquale Tridico, ha consegnato una documentazione sul *welfare* dei lavoratori dello spettacolo, che sarà resa

disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16.

1.3.2.1.2. 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 200 (pom.) del 17/11/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)
MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 2020
200^a Seduta

Presidenza del Presidente
[NENCINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Lorenza Bonaccorsi.

La seduta inizia alle ore 16.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) riferisce sugli esiti della riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa; in quella sede si è convenuto di integrare il programma dell'indagine conoscitiva sull'impatto del digitale sugli studenti con particolare riferimento ai processi di apprendimento con un'ulteriore audizione. Si è inoltre programmata l'attività della prossima settimana.

Prende atto la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario Lorenza BONACCORSI risponde all'interrogazione 3-01926, a firma della senatrice De Petris sulla riqualificazione e valorizzazione di Palazzo Giustiniani (o Villa Giustiniani Odescalchi), a Bassano Romano, in provincia di Viterbo. Acquistato nel 2003 dallo Stato italiano, è proprietà del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (Mibact), dal dicembre 2014 ed è gestito dal Polo museale del Lazio, nel dicembre 2019 divenuto Direzione Regionale Musei. Terminato il restauro delle coperture, l'edificio principale della Villa - che contiene le principali decorazioni a fresco - è stato riaperto al pubblico il 24 maggio 2016. Ricorda che Villa Giustiniani nasce come residenza estiva e tenuta di caccia e che oltre al Palazzo, la Villa comprende il parco con la casina di caccia. Il parco occupa la parte più consistente della proprietà, circa 23 ettari. La sua realizzazione risale agli inizi del '600, a opera di Vincenzo Giustiniani, che era rimasto molto colpito dai parchi presenti nei palazzi francesi e inglesi, ed è oggi in via di ristrutturazione. Il parco era costituito da numerose soluzioni decorative: viali, di cui alcuni anche coperti, ognuno costeggiato da siepi e arbusti di ogni specie e piccole piazzette dotate di gruppi

scultorei e arredi in pietra, il tutto in modo da rispettare i canoni rinascimentali nella sintesi tra natura e arte. Al parco si accede per mezzo di un ponte che lo collega al Palazzo Giustiniani-Odescalchi e al termine del quale si trovano due eleganti rampe di scale, che racchiudono un ninfeo. Seguiva poi un giardino all'italiana, le cui condizioni sono oggi di effettivo degrado. Il parco è tuttora dotato di uno splendido patrimonio arboreo: lecci, abeti, cipressi, pecci, castagni e alberi da frutto quali ciliegi, peschi, peri e molti altri tipi di piantagione che testimoniano il suo essere stato concepito come un giardino produttivo. Proprio quest'ultimo, costituisce l'oggetto del finanziamento volto al recupero della componente naturalistica per una piena valorizzazione del patrimonio arboreo e forestale del complesso.

Ciò premesso, per rispondere al primo quesito posto dalla senatrice interrogante, sottolinea che il Mibact ha stanziato per Villa Giustiniani 4.000.000 di euro già destinati, con D.M. del 29 settembre 2017, integrati con ulteriori 4.000.000 di euro, di prossima destinazione, con D.M. dell'11 gennaio 2018.

La Direzione Regionale Musei Lazio, l'istituto da cui dipende Villa Giustiniani, ha sottoscritto con il Segretariato generale del Mibact il "Disciplinare d'obblighi", atto propedeutico all'utilizzo dei fondi. Quanto alle risorse utilizzate preliminarmente per la messa in sicurezza del Palazzo, la Direzione ha deciso di destinare circa 300.000 euro al ripristino degli infissi del Palazzo, così da garantire la tutela degli interni e soprattutto degli affreschi. I restanti 3.700.000 euro sono stati destinati al parco di Villa Giustiniani. La Direzione, infatti, ha previsto di intervenire nel parco sia sul verde sia sulle strutture architettoniche: per l'esattezza il muro di cinta e la casina di caccia; considerata, però, la natura specialistica, la complessità e la rilevanza dell'intervento, l'ex Polo Museale ha affidato la redazione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica al Prof. Arch. Franco Zagari, che sta concludendo la versione definitiva del progetto di fattibilità, che dovrebbe essere consegnato nei prossimi giorni. Da quel momento l'Amministrazione potrà procedere alla pubblicazione dei bandi di gara necessari per l'affidamento degli incarichi di progettazione esecutiva prima e per la realizzazione dei lavori poi.

Relativamente al secondo quesito, per quanto riguarda il pericolo di incendi e di frane, come detto, la Direzione Regionale ha deciso di concentrare tutte le risorse stanziate in un progetto complessivo, evitando di disperderle in interventi "puntiformi" che non garantirebbero la tutela e costituirebbero soltanto un dispendio di fondi pubblici. Ad ogni modo la Direzione sta comunque effettuando i necessari monitoraggi e gli interventi mirati di messa in sicurezza del complesso. In particolare: la perizia sulle condizioni di stabilità meccanica delle alberature; la messa in sicurezza dei viali del parco, effettuando il necessario disboscamento; la manutenzione straordinaria sul verde, effettuando per esempio a maggio 2020 la disinfestazione delle siepi del "Giardino dei Quadri" al fine di preservarle dall'attacco della piralide; la messa in sicurezza del muro di cinta.

Per quanto riguarda il terzo quesito, in cui si chiede di verificare l'inquinamento ambientale per cui il Comune di Bassano Romano è stato denunciato dall'ex Polo Museale del Lazio, va detto che il problema dello sversamento dei reflui e dei rifiuti nel Fosso del Vignale e quindi all'interno del Parco, risulta ad oggi risolto grazie all'azione mirata della Direzione Regionale. Infatti a seguito della diffida, presentata in data 30 luglio 2019, il Comune di Bassano Romano è intervenuto al fine di risolvere le criticità rappresentate così come risulta accertato dal sopralluogo, del 20 ottobre scorso, effettuato proprio da uno specialista incaricato dalla Direzione Regionale.

Infine, per rispondere all'ultimo quesito, in cui si chiede contezza dei lavori di ripristino di alcuni tratti di mura perimetrali crollate nel 2019, fa presente che l'intero muro perimetrale risulta essere in condizioni precarie e, per ragioni tecniche facilmente comprensibili, interventi di ripristino di tratti crollati tra due tratti ammalorati avrebbero scarsa efficacia. È stato, pertanto, ritenuto più opportuno intervenire con opere previsionali di puntellamenti (nel maggio 2019), in attesa della realizzazione del progetto complessivo che, come si è detto, prevede un intervento organico su tutto il perimetro della Villa.

Conclude dichiarandosi disponibile a fornire aggiornamenti sui futuri lavori di ristrutturazione e valorizzazione dell'intera Villa.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-LeU*) si dichiara soddisfatta; si dichiara abbastanza soddisfatta del progetto di recupero della Villa Giustiniani a Bassano Romano - intendendo sia il Palazzo sia il suo parco - luogo di particolare pregio e scenario di film di grande importanza; al contempo, manifesta preoccupazione per i tempi degli interventi previsti, auspicando un'accelerazione che consenta di portarli a termine rapidamente.

Il [PRESIDENTE](#) ringrazia il Sottosegretario e dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione iscritta all'ordine del giorno.

IN SEDE REDIGENTE

(1658) VERDUCCI ed altri. - Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano

(Discussione e rinvio)

Il relatore [RAMPI](#) (*PD*) illustra l'articolo unico del disegno di legge in titolo, con il quale si dichiara monumento nazionale l'ex campo di prigionia di Servigliano, soffermandosi sulla sua storia intrecciata alle vicende più drammatiche del Novecento. Auspica una sollecita conclusione della discussione e un'ampia convergenza sull'iniziativa, segnalando che, dal punto di vista meramente formale, sarebbe opportuno inserire - in fase di coordinamento del testo - l'inciso "in provincia di Fermo" dopo la parola "Servigliano", come di norma si prevede in provvedimenti di questo genere.

Si apre la discussione generale.

Il senatore [VERDUCCI](#) (*PD*) ringrazia il relatore e sottolinea che il disegno di legge è sottoscritto, oltre che dalla senatrice a vita Segre, da tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari presenti in Senato.

Interviene quindi la senatrice [MONTEVECCHI](#) (*M5S*) che dichiara la sua piena e convinta adesione al disegno di legge in titolo.

Nessun altro chiedendo di intervenire in discussione generale, il [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa tale fase procedurale.

Dopo che il relatore e la rappresentante del Governo hanno rinunciato a svolgere la replica, il [PRESIDENTE](#) propone di fissare alle ore 12 di domani, mercoledì 18 novembre, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno.

La Commissione concorda.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

(1977) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il sessantesimo anniversario della scomparsa di Luigi Einaudi

(Discussione e rinvio)

Il relatore [CANGINI](#) (*FIBP-UDC*) riferisce sull'iniziativa in titolo, soffermandosi sulla figura di Luigi Einaudi e sulle numerose ragioni per rendergli onore.

Anche l'altra relatrice, senatrice [SBROLLINI](#) (*IV-PSI*), sottolinea l'importanza della figura di Luigi Einaudi; illustra quindi l'articolato del disegno di legge n. 1977 e le sue finalità.

Poiché nessuno chiede di intervenire in discussione generale, il [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa tale fase procedurale.

Dopo che i relatori vi hanno rinunciato, il sottosegretario Lorenza BONACCORSI interviene in replica, dichiarando il pieno favore del Governo e suo personale all'iniziativa legislativa.

Il [PRESIDENTE](#), nel preannunciare la presentazione di un emendamento per adeguare alcuni punti dell'articolato, propone di fissare alle ore 12 di domani, mercoledì 18 novembre, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno.

La Commissione concorda sulla proposta del Presidente.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,40.

1.3.2.1.3. 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 207 (pom.) del 12/01/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)
MARTEDÌ 12 GENNAIO 2021
207^a Seduta

Presidenza del Presidente
[NENCINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Lorenza Bonaccorsi.

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE DELIBERANTE

(1977) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il sessantesimo anniversario della scomparsa di Luigi Einaudi

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 17 novembre.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che sono stati presentati 10 emendamenti, pubblicati in allegato.

Nessuno chiedendo di intervenire in sede di illustrazione, gli emendamenti si intendono illustrati.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(1658) VERDUCCI ed altri. - Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 17 novembre.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che sono stati presentati due emendamenti, di identico contenuto, al disegno di legge in titolo e un ordine del giorno, pubblicati in allegato.

Nessuno chiedendo di intervenire in sede di illustrazione, gli emendamenti e l'ordine del giorno si intendono illustrati.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) riferisce gli esiti della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è conclusa poco fa. In quella sede si è convenuto sulla programmazione dei lavori delle prossime settimane. Domani alle ore 10, compatibilmente con i lavori dell'Assemblea, sarà convocato un Ufficio di Presidenza per svolgere audizioni informali nell'ambito dell'affare assegnato sull'adozione di misure di salvaguardia e tutela di piazza San Marco in Venezia, con specifico riferimento al progetto per la protezione dell'isola di piazza San Marco dalle maree fino a 110 cm (atto n. 607); al termine, potrà essere convocata altresì una riunione degli Uffici di Presidenza riuniti delle Commissioni riunite 7a e 12a per programmare le audizioni informali nell'ambito dell'affare assegnato in merito all'impatto della didattica digitale integrata (DDI) sui processi di apprendimento e sul benessere psicofisico degli studenti (atto n. 621), compatibilmente con i lavori dell'Assemblea e con i lavori di quella Commissione.

Si è inoltre stabilito di chiedere il deferimento di un affare assegnato, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2 del Regolamento, sulla riapertura delle scuole e sulle attività didattiche volte a recuperare le carenze formative conseguenti allo svolgimento dell'attività didattica in forma integrata ovvero a distanza, nonché di un affare assegnato, ai sensi delle medesime disposizioni del Regolamento, sui problemi di tutela del patrimonio culturale e artistico nel Nagorno-Karabakh.

Si è infine convenuto di programmare un'audizione della Conferenza delle Regioni in merito alla riapertura delle scuole e un'audizione del ministro Franceschini in merito alle misure di sostegno allo spettacolo dal vivo, con particolare riferimento ai fondi destinati a sostenere il settore nel periodo di crisi derivante dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, e alle misure del *Recovery Plan* concernenti i beni e le attività culturali

Prende atto la Commissione.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il [PRESIDENTE](#) propone di anticipare alle ore 14,30 la seduta già convocata alle ore 15,30 di domani, con il medesimo ordine del giorno, compatibilmente con la conclusione delle audizioni informali in merito all'atto del Governo n. 227, programmate a partire dalle ore 13,30 in sede di Uffici di Presidenza riuniti delle Commissioni 7ª e 8ª.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 16,25.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1977](#)

Art. 1

1.1

[Montevecchi](#)

Sopprimere il comma 2.

Art. 2

2.1

[Perosino](#)

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «e Dogliani», con le seguenti: «, Dogliani e Carrù. Particolare attenzione sarà riservata alla Provincia di Cuneo.»

Art. 3

3.1 (testo 3)

[Nencini](#)

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: "dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo o da un suo delegato", alla fine del comma con le seguenti: "dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo o da un suo delegato, che lo presiede, dal Governatore della Banca d'Italia o da un suo delegato, dal Presidente dell'Associazione bancaria italiana o da un suo delegato, da quattro professori universitari ordinari in materie giuridiche, economiche, storiche o politologiche ovvero personalità di chiara fama, esperti comprovati della vita, delle opere e del pensiero di Luigi Einaudi, designati uno dal Presidente del Senato della Repubblica, uno dal Presidente della Camera dei deputati, uno dal Ministro dell'università e della ricerca e uno dal Ministro dell'istruzione, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal presidente della Fondazione Luigi Einaudi ONLUS di Torino, dal presidente della Fondazione Luigi Einaudi ONLUS di Roma e dai sindaci dei comuni di Roma Capitale, Torino, Milano, Caprarola, Carrù e Dogliani. Le Fondazioni di cui al secondo periodo svolgono funzioni di coordinamento degli interventi di cui all'articolo 2 e di predisposizione della rendicontazione di cui al comma 3.";

b) al comma 2, sostituire le parole: " dell'opera e del pensiero", con le seguenti: " dell'opera, del pensiero e dei luoghi più strettamente legati alla figura di Luigi Einaudi";

c) al comma 3, sostituire i primi due periodi con i seguenti: "Il Comitato promotore rimane in carica fino alla cessazione delle attività previste dalla presente legge; il Comitato può rimanere in carica dopo la cessazione delle attività medesime ai soli fini della redazione della relazione conclusiva sulle iniziative realizzate e del rendiconto sull'utilizzo dei contributi ricevuti, ivi comprese le risorse finanziarie di cui all'articolo 4, e comunque non oltre il 31 dicembre 2023. Il Comitato approva, entro il 31 dicembre 2023, la relazione conclusiva e il rendiconto di cui al primo periodo, che il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo trasmette entro i successivi quindici giorni alle Camere. ";

d) al comma 5, sostituire le parole "entro il 31 dicembre 2024,", con le seguenti: "entro il 31 dicembre 2023,";

e) al comma 6, al primo periodo, premettere il seguente: "Il supporto tecnico e amministrativo ai Comitati di cui al presente articolo è assicurato dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo con le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente".

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 1, lettera c), dopo la parola: "Caprarola", inserire la seguente:", Carrù".

3.1 (testo 2)

[Nencini](#)

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: "dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo o da un suo delegato", alla fine del comma con le seguenti: "dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo o da un suo delegato, che lo presiede, dal Governatore della Banca d'Italia o da un suo delegato, dal Presidente dell'Associazione bancaria italiana o da un suo delegato, da quattro professori universitari ordinari in materie giuridiche, economiche, storiche o politologiche ovvero personalità di chiara fama, esperti comprovati della vita, delle opere e del pensiero di Luigi Einaudi, designati uno dal Presidente del Senato della Repubblica, uno dal Presidente della Camera dei deputati, uno dal Ministro dell'università e della ricerca e uno dal Ministro dell'istruzione, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal presidente della Fondazione Luigi Einaudi ONLUS di Torino, dal presidente della Fondazione Luigi Einaudi

ONLUS di Roma e dai sindaci dei comuni di Roma Capitale, Torino, Milano, Caprarola, Carrù e Dogliani. Le Fondazioni di cui al secondo periodo svolgono funzioni di coordinamento degli interventi di cui all'articolo 2 e di predisposizione della rendicontazione di cui al comma 3.";

b) *al comma 2, sostituire le parole: " dell'opera e del pensiero", con le seguenti: " dell'opera, del pensiero e dei luoghi";*

c) *al comma 3, sostituire il secondo periodo con il seguente: "Il Comitato approva, entro il termine di cui al primo periodo, una relazione conclusiva sulle iniziative realizzate unitamente al rendiconto sull'utilizzo dei contributi ricevuti, ivi comprese le risorse finanziarie di cui all'articolo 4, che il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo trasmette entro i successivi 15 giorni alle Camere."*

3.1

[Nencini](#)

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: «dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo o da un suo delegato», alla fine del comma con le seguenti: «dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo o da un suo delegato, che lo presiede, dal Governatore della Banca d'Italia o da un suo delegato, dal Presidente dell' Associazione bancaria italiana o da un suo delegato, da cinque professori universitari ordinari in materie giuridiche, economiche, storiche o politologiche ovvero da personalità di chiara fama, esperti comprovati della vita, delle opere e del pensiero di Luigi Einaudi, designati uno dal Presidente del Senato della Repubblica, uno dal Presidente della Camera dei deputati, uno dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, uno dal Ministro dell'università e della ricerca e uno dal Ministro dell'istruzione, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal presidente della Fondazione Luigi Einaudi ONLUS di Torino, dal presidente della Fondazione Luigi Einaudi ONLUS di Roma e dai sindaci dei comuni di Roma Capitale, Torino, Milano, Caprarola e Dogliani. Le Fondazioni di cui al secondo periodo svolgono funzioni di coordinamento degli interventi di cui all'articolo 2 e di predisposizione della rendicontazione di cui al comma 3.»;*

b) *al comma 2, sostituire le parole: « dell'opera e del pensiero», con le seguenti: « dell'opera, del pensiero e dei luoghi»;*

c) *al comma 3, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Il Comitato approva, entro il termine di cui al primo periodo, una relazione conclusiva sulle iniziative realizzate unitamente al rendiconto sull'utilizzo dei contributi ricevuti, ivi comprese le risorse finanziarie di cui all'articolo 4, che il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo trasmette entro i successivi 15 giorni alle Camere.»*

3.2

I Relatori

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti: «venti giorni» ed aggiungere, infine, il seguente periodo: «Decorso il termine di venti giorni di cui al presente comma, il comitato promotore può assumere le funzioni ed iniziare le attività anche in caso di ritardata o mancata designazione di uno o più dei suoi componenti».

3.3

I Relatori

Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: «rendicontazione» con la seguente:«rendiconto».

3.4

[Perosino](#)

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire le parole: «e Dogliani", con le seguenti: «, Dogliani e Carrù, nonché dal Presidente della Provincia di Cuneo.»

Art. 4

4.1

[Saponara](#), [Borgonzoni](#), [Pittoni](#), [Alessandrini](#)

Al comma 1, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «Nel sito viene dato esclusivo rilievo al programma delle iniziative e attività celebrative aventi ad oggetto la promozione, valorizzazione e diffusione, in Italia e all'estero, della conoscenza della vita, dell'opera e del pensiero di Luigi Einaudi, oltre che a pubblicare la relazione conclusiva sottoposta alle Camere e il rendiconto sull'utilizzazione dei contributi ricevuti.»

Art. 5

5.0.1

I Relatori

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 5-bis.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.»

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1658](#)

G/1658/1/7

[Saponara](#), [Borgonzoni](#), [Pittoni](#), [Alessandrini](#)

La Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge n. 1658, recante "Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano",

premessi che:

il Comune di Servigliano in provincia di Fermo, nei primi del Novecento, ha visto la costruzione di un campo di prigionia che venne utilizzato durante i due conflitti mondiali, prima come campo di raccolta prigionieri, successivamente come campo di internamento per gli ebrei, per poi ospitare fino al 1955 i profughi italiani provenienti dalle terre dell'Istria e dalla Dalmazia,

il presente disegno di legge intende dichiarare l'ex campo di prigionia di Servigliano, oggi denominato «Parco della Pace», monumento nazionale;

oltre ad essere utilizzato come campo di internamento per gli ebrei e di accoglienza dei profughi provenienti dalle terre dell'Istria e dalla Dalmazia, in fuga dalle persecuzioni titine, ospitò anche profughi italiani provenienti dall'Eritrea e dall'Etiopia, provenienti dai campi di raccolta inglesi dell'Africa Orientale;

nella relazione al disegno di legge non viene però ricordata la presenza dei profughi eritrei ed etiopi all'interno del campo;

impegna il Governo:

ad assumere iniziative idonee a mettere in luce anche la presenza dei profughi eritrei ed etiopi nel Campo di Servigliano.

Art. 1

1.1

Il Relatore

Al comma 1, dopo la parola: «Servigliano» inserire le seguenti: «, in provincia di Fermo».

1.2

[Saponara](#), [Borgonzoni](#), [Pittoni](#), [Alessandrini](#)

Al comma 1, dopo la parola: "Servigliano", inserire le seguenti: ", in provincia di Fermo,".

1.3.2.1.4. 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 208 (pom.) del 20/01/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)
MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 2021
208^a Seduta

Presidenza del Presidente
[NENCINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Lorenza Bonaccorsi.

La seduta inizia alle ore 13,05.

IN SEDE REDIGENTE

(1658) VERDUCCI ed altri. - Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano

(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 12 gennaio.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che nella seduta del 12 gennaio l'ordine del giorno e gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta, sono stati dati per illustrati. Avverte che il relatore, senatore Rampi, ha presentato l'emendamento aggiuntivo 1.0.1, pubblicato in allegato, che adempie alla condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dal parere della Commissione bilancio sul disegno di legge in titolo.

La Commissione prende atto.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che si passa all'esame dell'ordine del giorno.

Il sottosegretario Lorenza BONACCORSI accoglie l'ordine del giorno G/1658/1/7.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che si passa all'esame degli emendamenti.

Il sottosegretario Lorenza BONACCORSI esprime parere favorevole sugli identici emendamenti 1.1 del relatore e 1.2.

Nessuno chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, gli identici emendamenti 1.1 e 1.2 sono posti congiuntamente in votazione e sono approvati.

Il [PRESIDENTE](#) pone quindi in votazione l'articolo 1, come modificato, che è approvato.

Con il parere favorevole del sottosegretario Lorenza BONACCORSI, Il [PRESIDENTE](#) pone quindi in votazione l'emendamento aggiuntivo 1.0.1, che è approvato.

Si passa alla votazione del mandato al relatore.

Interviene per dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo il senatore [VERDUCCI](#) (PD), che ringrazia il relatore per il lavoro svolto, il Presidente, i senatori intervenuti e la Commissione tutta per la sollecitudine nella discussione del disegno di legge n. 1658, un'iniziativa sottoscritta da tutti i rappresentanti dei Gruppi parlamentari del Senato, di maggioranza e di opposizione, e dalla senatrice a vita Segre. Auspica che il disegno di legge possa essere definitivamente approvato in tempi celeri.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione conferisce quindi mandato al relatore, senatore Rampi, a riferire all'Assemblea sul disegno di legge n. 1658, come modificato, chiedendo l'autorizzazione a svolgere oralmente la relazione e ad effettuare gli interventi di coordinamento e correzione formale del testo che dovessero risultare necessari.

Il [PRESIDENTE](#) sottolinea come la Commissione, in tutte le votazioni, si sia espressa all'unanimità.

La Commissione prende atto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) avverte che sono stati deferiti alla Commissione ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, l'affare assegnato sulla riapertura delle scuole e sulle attività didattiche volte a recuperare le carenze formative conseguenti allo svolgimento dell'attività didattica in forma integrata ovvero a distanza (n. 690) e l'affare assegnato sui problemi di tutela del patrimonio culturale e artistico nel Nagorno-Karabakh (n. 691). Avverte inoltre che è assegnato in sede consultiva il Doc. n. XXVII, n. 18, recante Piano nazionale di ripresa e resilienza. Propone di integrare l'ordine del giorno delle sedute che saranno convocate la prossima settimana con tali argomenti.

Concorda la Commissione.

La senatrice [MONTEVECCHI](#) (M5S) sollecita l'audizione del ministro Franceschini su cui la Commissione aveva convenuto nella seduta del 12 gennaio, con particolare riferimento alle iniziative del *Recovery Plan* nel settore dei beni e delle attività culturali; propone di svolgere analoghe audizioni, eventualmente in sede congiunta con la VII Commissione della Camera dei deputati, anche del Ministro dell'istruzione, del Ministro dell'università e della ricerca e del Ministro per le politiche giovanili e lo sport, per le materie di competenza della Commissione.

Dopo gli interventi adesivi dei senatori [CANGINI](#) (FIBP-UDC), [BORGONZONI](#) (L-SP-PSd'Az), [SAPONARA](#) (L-SP-PSd'Az), e del [PRESIDENTE](#), la Commissione concorda con la proposta della senatrice Montevecchi.

Il [PRESIDENTE](#) assicura che prenderà quindi i necessari contatti con i Ministri per programmare, eventualmente in sede congiunta con l'omologa Commissione della Camera dei deputati, le audizioni in questione.

La senatrice [DE LUCIA](#) (M5S) segnala che sarebbe auspicabile la programmazione della discussione in Assemblea del disegno di legge n. 1658, appena approvato in sede redigente, nella giornata di mercoledì 27 gennaio, giorno della memoria.

Si unisce la Commissione.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il [PRESIDENTE](#) comunica che nella riunione della scorsa settimana dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, ha avuto inizio il ciclo di audizioni informali in merito all'affare assegnato n. 607 (misure di salvaguardia e tutela di piazza San Marco a Venezia). Nel corso di tali audizioni sono state depositate delle documentazioni che saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari dell'ulteriore documentazione che verrà eventualmente depositata nelle successive audizioni o comunque acquisita.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 13,30.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1658](#)

Art. 1

1.0.1

Il Relatore

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis

(Disposizioni finanziarie)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanzia pubblica. Le amministrazioni interessate alla relativa attuazione vi provvedono con le sole risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.»

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 1658
XVIII Legislatura

Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano

Trattazione in consultiva

Sedute di Commissioni consultive

Seduta

1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)

[N. 100 \(pom.\)](#)

4 novembre 2020

Sottocomm. pareri

[N. 105 \(pom.\)](#)

12 gennaio 2021

Sottocomm. pareri

5^a Commissione permanente (Bilancio)

[N. 347 \(ant.\)](#)

11 novembre 2020

[N. 349 \(ant.\)](#)

18 novembre 2020

[N. 367 \(pom.\)](#)

12 gennaio 2021

[N. 368 \(pom.\)](#)

13 gennaio 2021

[N. 377 \(ant.\)](#)

3 marzo 2021

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 1[^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.4.2.1.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 100 (pom., Sottocomm. pareri) del 04/11/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 2020
100ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PARRINI](#)

La seduta inizia alle ore 15,55.

[\(1658\)](#) VERDUCCI ed altri. - *Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano*

(Parere alla 7ª Commissione. Parere non ostativo)

Il relatore [PARRINI](#) (PD) riferisce sul disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 16.

1.4.2.1.2. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 105 (pom., Sottocomm. pareri) del 12/01/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 12 GENNAIO 2021
105ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PARRINI](#)

La seduta inizia alle ore 16,05.

(1474) DE BERTOLDI ed altri. - Disposizioni per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio
(Parere alla 2ª Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il relatore [PARRINI](#) (PD), esaminati gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

- sull'emendamento 1.6 parere contrario, richiamando quanto rilevato nel parere espresso sul testo il 9 dicembre 2020, ossia che occorre sopprimere il comma 2 dell'articolo 1, in quanto non compatibile con il principio di legalità delle sanzioni penali e amministrative oppure, nel caso in cui si intenda attribuirvi una funzione di specificazione rispetto al contenuto del comma 1, che occorre sostituirlo con una diversa formulazione, quale ad esempio quella contenuta nell'emendamento 1.1;
- sull'emendamento 11.0.1 parere non ostativo, osservando che sarebbe opportuno prevedere un termine per la comunicazione da parte del libero professionista al competente ufficio della pubblica amministrazione in merito alla sospensione della decorrenza di un termine perentorio in caso di malattia da Covid-19;
- sui restanti emendamenti il parere è non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1658) VERDUCCI ed altri. - Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano
(Parere alla 7ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [PARRINI](#) (PD), esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, propone di

esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1977) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il sessantesimo anniversario della scomparsa di Luigi Einaudi

(Parere alla 7ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **PARRINI** (PD), esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1892) Deputati DELRIO ed altri. - Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 11ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo, parere non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore **PARRINI** (PD), esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

- all'articolo 1, comma 2,
- alla lettera *d*), in materia di compatibilità dell'assegno unico e universale con la fruizione del reddito di cittadinanza, si invita a coordinare il principio di delega della corresponsione dell'assegno congiuntamente al reddito di cittadinanza e con le modalità di erogazione dello stesso con il diverso principio di cui alla lettera *g*), secondo il quale l'assegno è concesso nella forma di credito d'imposta ovvero di erogazione mensile di una somma in denaro;
- alla lettera *f*), sarebbe opportuno chiarire, per garantire il principio di eguaglianza, i criteri di calcolo dell'assegno per i casi in cui i coniugi non facciano parte dello stesso nucleo familiare ai fini dell'ISEE, nonché per i casi in cui i genitori non legati da rapporto di coniugio non facciano parte dello stesso nucleo familiare. Si valuti anche l'opportunità di esplicitare i criteri di assegnazione del beneficio per gli altri casi - diversi dalla separazione legale ed effettiva e dall'annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio - in cui l'affidamento o la potestà spettino a un solo genitore;
- all'articolo 1, comma 3, il quale prevede che, al momento della registrazione della nascita, l'ufficiale dello stato civile informi le famiglie sul beneficio dell'assegno unico e universale, sarebbe opportuno fare riferimento anche alle registrazioni anagrafiche legate a eventi diversi dalla nascita, quali ad esempio le procedure di adozione. Considerato, inoltre, che tale previsione è posta come norma direttamente applicabile e non come principio di delega, si invita a definire i termini di decorrenza dell'obbligo a carico dell'ufficiale dello stato civile;
- all'articolo 2, comma 1,
- alla lettera *b*), concernente il riconoscimento di un assegno mensile per ciascun figlio maggiorenne a carico, fino al compimento del ventunesimo anno di età, subordinato al possesso, tra gli altri, del requisito dello svolgimento di un'attività lavorativa limitata, con reddito complessivo inferiore a un determinato importo annuale, si segnala che l'ordinamento (articolo 12, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al D.P.R. n. 917 del 1986) prevede già attualmente una soglia di reddito di 4.000 euro entro la quale i figli sono considerati fiscalmente a carico;
- alla lettera *c*), con riferimento al principio di delega specifico volto a riconoscere un assegno mensile maggiorato a favore delle madri di età inferiore a 21 anni, si invita a valutare, alla luce del

principio di uguaglianza, tale differenziazione, in quanto relativa alla sola età anagrafica a prescindere dalle condizioni economiche o dalla composizione del nucleo familiare. Appare altresì opportuno chiarire se la maggiorazione venga meno al compimento del ventunesimo anno d'età da parte della madre;

- alla lettera *d*), in tema di riconoscimento di un assegno di importo maggiorato per ciascun figlio con disabilità, si valuti l'opportunità di esplicitare se la previsione relativa ai figli disabili di età inferiore ai 21 anni sia subordinata o meno alla condizione che i medesimi siano ancora a carico;
- alla lettera *e*), appare opportuno coordinare il principio di delega ivi sancito, che prevede il mantenimento delle misure e degli importi in vigore per il coniuge a carico e per gli altri familiari a carico diversi dai figli, con quello di graduale superamento o di soppressione dell'assegno per il nucleo familiare recato dall'articolo 3, comma 1, lettera b), capoverso 2);
- alla lettera *f*), relativa ai requisiti di accesso, cittadinanza, residenza e soggiorno, al capoverso 1), con riferimento alla locuzione "cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea", si valuti l'opportunità di fare riferimento anche agli apolidi regolarmente residenti nel territorio dello Stato.

Esaminati altresì i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 16,15.

1.4.2.2. 5[^] Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.2.1. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 347 (ant.) dell'11/11/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 2020
347ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Misiani.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1970) Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020

(Parere alla 1ª Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente **PESCO** (M5S), in qualità di relatore, fa presente che si tratta degli emendamenti accantonati nella seduta del 10 novembre e degli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo.

Per quanto di competenza, con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 1, non vi sono osservazioni sul subemendamento 1.500 (testo 2)/1. Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dal subemendamento 1.500 (testo 2)/2 recante una norma transitoria sul compenso degli amministratori delle società controllate dalle regioni e dagli enti locali. Non vi sono osservazioni sui subemendamenti 1.501 (testo 2)/1, 1.501 (testo 2)/2 e 1.501 (testo 2)/4. Occorre valutare la proposta 1.501 (testo 2)/3 che introduce l'elezione diretta del presidente della provincia e dei consiglieri provinciali, nonché del sindaco metropolitano e dei consiglieri metropolitani. Occorre valutare il subemendamento 1.0.100/12 (testo 3) relativo ai termini di decadenza e prescrizione degli atti della riscossione in scadenza nell'anno 2020.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 3, occorre valutare l'emendamento 3.1 (testo 2) che proroga al 15 novembre 2020 i termini decadenziali di invio delle domande di accesso ai

trattamenti collegati all'emergenza epidemiologica relativi alle misure speciali in tema di ammortizzatori sociali. Occorre valutare l'emendamento 3.0.17 (testo 3) che dispone che, fino al termine dello stato di emergenza, le attività di sorveglianza sanitaria dei lavoratori da parte del medico competente debbano essere svolte, ove possibile, anche attraverso il ricorso a strumenti telematici. Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo, si chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dalla proposta 4.0.100.

Il vice ministro MISIANI esprime un avviso non ostativo sulle proposte 1.500 (testo 2)/1, 1.501 (testo 2)/1, 1.501 (testo 2)/2 e 5.01 (testo 2)/4.

Sulle proposte 1.500 (testo 2)/2 e 1.501 (testo 2)/3 esprime un avviso contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Prospetta poi l'espressione di un parere di semplice contrarietà sul subemendamento 1.0.100/12 (testo 3), sul quale permane la contrarietà dell'Agenzia delle entrate.

Il senatore [ERRANI](#) (*Misto-LeU*) esprime apprezzamento per la proposta di semplice contrarietà avanzata dal rappresentante del Governo sul subemendamento 1.0.100/12 (testo 3).

I senatori [STEGER](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) e Donatella [CONZATTI](#) (*IV-PSI*) si associano alla considerazione svolta dal senatore Errani.

Il senatore [DELL'OLIO](#) (*M5S*) ribadisce come il subemendamento in esame sia privo di effetti finanziari negativi.

Il vice ministro MISIANI evidenzia come l'espressione di un parere di semplice contrarietà sia funzionale a permettere una votazione presso la Commissione di merito, ferma restando la possibilità di approfondire la tematica alla base del subemendamento nel corso di un prossimo provvedimento.

Il senatore [PICHETTO FRATIN](#) (*FIBP-UDC*), nel prendere atto della posizione espressa dal rappresentante del Governo, invita la maggioranza ad approfondire la questione in sede di esame, presso le Commissioni riunite 5a e 6a, del disegno di legge n. 1994 (cosiddetto "Decreto ristori").

Il vice ministro MISIANI, ad integrazione dell'avviso espresso nella seduta di ieri, chiede poi di rivedere il parere espresso sull'emendamento 1.0.100/16 (testo 2), al fine di correggerne non solo la norma di copertura, ma anche alcuni profili della parte dispositiva.

Successivamente esprime un avviso contrario sugli emendamenti 3.1 (testo 2) e 3.0.17 (testo 3), mentre formula un avviso di nulla osta sull'emendamento 4.0.100.

Alla luce del dibattito svoltosi, il presidente [PESCO](#) (*M5S*), in qualità di relatore, propone quindi l'approvazione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti precedentemente accantonati e le ulteriori riformulazioni e proposte emendative, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.500 (testo 2)/2, 1.501 (testo 2)/3, 3.1 (testo 2) e 3.0.17 (testo 3).

Il parere è di semplice contrarietà sulla proposta 1.0.100/12 (testo 3).

A rettifica del parere espresso nella seduta di ieri, sulla proposta 1.0.100/16 (testo 2), la Commissione esprime un parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione della proposta emendativa con la seguente: «All'emendamento 1.0.100, al capoverso «Art. 1-bis», dopo il comma 3, aggiungere, in fine, i seguenti:

"3-bis. Nei confronti degli armatori delle imbarcazioni sequestrate dalle autorità libiche in data 1° settembre 2020, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, è riconosciuta la sospensione dei termini per gli adempimenti e i versamenti dei tributi nonché dei contributi

previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, dal 1° settembre 2020 e fino al 31 dicembre 2020. I versamenti sospesi possono essere eseguiti a decorrere dal 10 gennaio 2021 mediante corresponsione del 70 per cento dell'importo dovuto in un'unica soluzione o nel numero massimo di 120 rate mensili, senza applicazione di sanzioni e interessi. Non si procederà alla restituzione degli eventuali versamenti eccedenti il 70 per cento dell'importo dovuto.

3-ter. Il beneficio previsto al comma *3-bis* è concesso ai sensi della sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione europea recante un «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e nei limiti ed alle condizioni di cui alla medesima Comunicazione. L'efficacia delle disposizioni del presente articolo è subordinata, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, all'autorizzazione della Commissione europea.

3-quater. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma *3-bis*, pari a 204.000 euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente utilizzo dello stanziamento del Fondo per il riaccertamento dei residui passivi di parte corrente, di cui all'articolo *34-ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.».

Sulle proposte 1.500 (testo 2)/1, 1.501 (testo 2)/1, 1.501 (testo 2)/2, 1.501 (testo 2)/4 e 4.0.100 il parere è non ostativo.".

Posta in votazione, la proposta di parere avanzata dal relatore risulta approvata.

(1970) Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostativo con osservazione. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il presidente [PESCO](#) (*M5S*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di propria competenza, in relazione al testo, di riproporre per l'Assemblea il seguente parere già approvato per la Commissione di merito: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi istruttori presentati dal Governo, preso atto che: in merito all'articolo 1, comma 3, lettera *b*), n. 7, recante la proroga al 31 dicembre 2020 di una serie di termini in materia di processo civile e penale, si rappresenta l'assenza di nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, dal momento che gli adempimenti connessi saranno fronteggiati con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente; relativamente all'articolo 1, comma 3, lettera *b*), n. 8, ove si dispone la proroga al 31 dicembre 2020 dell'utilizzo del contingente di 753 unità dell'operazione "Strade sicure", per un'ulteriore spesa complessiva di 6.197.854 euro per l'anno 2020, per quanto attiene ai profili di quantificazione, viene fornito il prospetto riepilogativo degli effetti sui saldi di finanza pubblica e sono indicati i parametri di calcolo utilizzati per la determinazione degli oneri; in merito ai profili di copertura del predetto articolo 1, comma 3, lettera *b*), n. 8, viene confermata l'effettiva disponibilità delle risorse del Fondo per le emergenze nazionali indicate dall'articolo 6, comma 2; con riferimento all'articolo 3, che proroga al 31 ottobre 2020 i termini precedentemente scaduti per l'accesso ai trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria, assegno ordinario e cassa integrazione in deroga, viene confermata l'assenza di effetti negativi per la finanza pubblica, oltre al fatto che eventuali risparmi che dovessero venir meno per effetto della proroga non erano stati comunque cifrati nei tendenziali di finanza pubblica; in relazione all'articolo 4, viene ribadita la natura ordinamentale della disposizione e viene confermato che, anche una volta superata la fase pandemica, l'inclusione del SARS-CoV-2 tra gli

agenti virali potenzialmente nocivi per l'uomo non avrà riflessi sugli oneri per la prevenzione nei luoghi di lavoro, compresi quelli afferenti a pubbliche amministrazioni, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con la seguente osservazione: con riguardo all'articolo 2, comma 2, sulla continuità del sistema di allerta Covid, nel prendere atto che gli oneri, pari a tre milioni di euro per il 2021, verranno coperti attraverso il reperimento di corrispondenti risorse allocate sul bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, a valere sull'autorizzazione legislativa di cui all'articolo 8, comma 1-*quinquies*, del decreto-legge n. 135 del 2018, come rideterminata dall'articolo 1, comma 399, della legge di bilancio 2020, si segnala tuttavia che la copertura di un nuovo onere di spesa a carico del bilancio a legislazione vigente non risulta pienamente in linea con i principi della legge di contabilità e che sarebbe stato più opportuno procedere alla formale riduzione dello stanziamento utilizzato a copertura."

Per quanto riguarda gli emendamenti già presentati in Commissione affari costituzionali e ripresentati in Assemblea, ribadisce il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.1, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.18, 1.20, 1.21, 1.300 (già 3.0.20), 3.0.200 (già 1.31), 1.0.1, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.5, 1.0.6, 1.0.7, 1.0.8, 2.5 (testo corretto), 2.6 (testo corretto), 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.0.23 (già 3.8), 3.0.1, 3.0.2, 3.0.3, 3.0.4, 3.0.8, 3.0.9, 3.0.10, 1.0.200 (già 3.0.11), 1.0.201 (già 3.0.13), 1.0.202 (già 3.0.14), 3.0.15, 1.301 (già 3.0.16), 3.0.17, 3.0.18, 3.0.19, 3.0.21 e 3.0.22.

Sull'emendamento 5.0.1, ribadisce il parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento delle seguenti modifiche: " - al comma 1, lettera *d*), il capoverso 1-*quinquies* sia sostituito dal seguente: "1-*quinquies*. L'organismo di composizione della crisi, entro sette giorni dall'avvenuto conferimento dell'incarico da parte del debitore, ne dà notizia all'agente della riscossione e agli uffici fiscali, anche degli enti locali, competenti sulla base dell'ultimo domicilio fiscale dell'istante, i quali entro trenta giorni debbono comunicare il debito tributario accertato e gli eventuali accertamenti pendenti."; al comma 1, lettera *e*), n. 2), il capoverso 3-*bis*.2 sia sostituito dal seguente: 3-2. 'organismo di composizione della crisi, entro sette giorni dall'avvenuto conferimento dell'incarico da parte del debitore, ne dà notizia all'agente della riscossione e agli uffici fiscali, anche degli enti locali, competenti sulla base dell'ultimo domicilio fiscale dell'istante, i quali entro trenta giorni debbono comunicare il debito tributario accertato e gli eventuali accertamenti pendenti."; - alla lettera *i*), il capoverso 7-*bis* sia sostituito dal seguente:"7-*bis*. Il decreto di apertura della liquidazione della società produce i suoi effetti anche nei confronti dei soci illimitatamente responsabili."

Sull'emendamento 2.3 si ribadisce un parere di semplice contrarietà. Sui restanti emendamenti già presentati in Commissione affari costituzionali e ripresentati in Assemblea si ribadisce una valutazione non ostativa. Sull'emendamento 1.200, presentato soltanto in Assemblea, esprime una valutazione non ostativa."

Il vice ministro MISIANI concorda con la valutazione sul testo e sugli emendamenti formulata dal relatore.

Per quanto riguarda, più specificatamente, la proposta 1.200, subordina la valutazione di nulla osta all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Il presidente [PESCO](#) (*M5S*), in qualità di relatore, propone quindi l'approvazione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi istruttori presentati dal Governo, preso atto che: in merito all'articolo 1, comma 3, lettera *b*), n. 7, recante la proroga al 31 dicembre 2020 di una serie di termini in materia di processo civile e penale, si rappresenta l'assenza di nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, dal momento che gli adempimenti connessi saranno fronteggiati con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente; relativamente all'articolo 1, comma 3, lettera *b*), n. 8, ove si dispone la proroga al 31 dicembre 2020 dell'utilizzo del contingente di 753 unità dell'operazione "Strade sicure", per un'ulteriore spesa complessiva di 6.197.854 euro per l'anno 2020, per quanto attiene ai profili di quantificazione, viene fornito il prospetto riepilogativo degli effetti sui saldi di finanza pubblica e sono indicati i parametri di calcolo utilizzati per la determinazione degli oneri; in

merito ai profili di copertura del predetto articolo 1, comma 3, lettera *b*), n. 8, viene confermata l'effettiva disponibilità delle risorse del Fondo per le emergenze nazionali indicate dall'articolo 6, comma 2; con riferimento all'articolo 3, che proroga al 31 ottobre 2020 i termini precedentemente scaduti per l'accesso ai trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria, assegno ordinario e cassa integrazione in deroga, viene confermata l'assenza di effetti negativi per la finanza pubblica, oltre al fatto che eventuali risparmi che dovessero venir meno per effetto della proroga non erano stati comunque cifrati nei tendenziali di finanza pubblica; in relazione all'articolo 4, viene ribadita la natura ordinamentale della disposizione e viene confermato che, anche una volta superata la fase pandemica, l'inclusione del SARS-CoV-2 tra gli agenti virali potenzialmente nocivi per l'uomo non avrà riflessi sugli oneri per la prevenzione nei luoghi di lavoro, compresi quelli afferenti a pubbliche amministrazioni, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con la seguente osservazione: con riguardo all'articolo 2, comma 2, sulla continuità del sistema di allerta Covid, nel prendere atto che gli oneri, pari a tre milioni di euro per il 2021, verranno coperti attraverso il reperimento di corrispondenti risorse allocate sul bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, a valere sull'autorizzazione legislativa di cui all'articolo 8, comma 1-*quinquies*, del decreto-legge n. 135 del 2018, come rideterminata dall'articolo 1, comma 399, della legge di bilancio 2020, si segnala tuttavia che la copertura di un nuovo onere di spesa a carico del bilancio a legislazione vigente non risulta pienamente in linea con i principi della legge di contabilità e che sarebbe stato più opportuno procedere alla formale riduzione dello stanziamento utilizzato a copertura.

Per quanto riguarda gli emendamenti già presentati in Commissione affari costituzionali e ripresentati in Assemblea, ribadisce il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.1, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.18, 1.20, 1.21, 1.300 (già 3.0.20), 3.0.200 (già 1.31), 1.0.1, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.5, 1.0.6, 1.0.7, 1.0.8, 2.5 (testo corretto), 2.6 (testo corretto), 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.0.23 (già 3.8), 3.0.1, 3.0.2, 3.0.3, 3.0.4, 3.0.8, 3.0.9, 3.0.10, 1.0.200 (già 3.0.11), 1.0.201 (già 3.0.13), 1.0.202 (già 3.0.14), 3.0.15, 1.301 (già 3.0.16), 3.0.17, 3.0.18, 3.0.19, 3.0.21 e 3.0.22.

Sull'emendamento 5.0.1, conferma il parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento delle seguenti modifiche: " - al comma 1, lettera *d*), il capoverso 1-*quinquies* sia sostituito dal seguente: "1-*quinquies*. L'organismo di composizione della crisi, entro sette giorni dall'avvenuto conferimento dell'incarico da parte del debitore, ne dà notizia all'agente della riscossione e agli uffici fiscali, anche degli enti locali, competenti sulla base dell'ultimo domicilio fiscale dell'istante, i quali entro trenta giorni debbono comunicare il debito tributario accertato e gli eventuali accertamenti pendenti."; al comma 1, lettera *e*), n. 2), il capoverso 3-*bis*.2 sia sostituito dal seguente: "3-*bis*.2. L'organismo di composizione della crisi, entro sette giorni dall'avvenuto conferimento dell'incarico da parte del debitore, ne dà notizia all'agente della riscossione e agli uffici fiscali, anche degli enti locali, competenti sulla base dell'ultimo domicilio fiscale dell'istante, i quali entro trenta giorni debbono comunicare il debito tributario accertato e gli eventuali accertamenti pendenti."; alla lettera *i*), il capoverso 7-*bis* sia sostituito dal seguente: "7-*bis*. Il decreto di apertura della liquidazione della società produce i suoi effetti anche nei confronti dei soci illimitatamente responsabili.".

Sull'emendamento 2.3, ribadisce un parere di semplice contrarietà.

Sui restanti emendamenti già presentati in Commissione affari costituzionali e ripresentati in Assemblea, l'esame resta sospeso.

Sull'emendamento 1.200, presentato soltanto in Assemblea, esprime un parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria."

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta del relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1658) VERDUCCI ed altri. - Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia

di Servigliano

(Parere alla 7a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [MANCA](#) (PD) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre conseguire elementi informativi al fine di valutare se dall'attribuzione dello *status* di monumento nazionale possano derivare oneri o vincoli nella gestione del patrimonio a carico del comune di Servigliano o il diritto a provvidenze a carico del bilancio dello Stato. Risulta pertanto necessario acquisire la valutazione del Governo, al fine di escludere che, dall'attribuzione dello *status* di monumento nazionale all'*ex* campo di prigionia di Servigliano, possano derivare oneri a carico della finanza pubblica.

Il vice ministro MISIANI si riserva di acquisire i necessari elementi istruttori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1977) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il sessantesimo anniversario della scomparsa di Luigi Einaudi

(Parere alla 7a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [PICHETTO FRATIN](#) (FIBP-UDC) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 3, comma 1, istitutivo di un Comitato promotore, appare opportuno valutare la formulazione della disposizione, con specifico riferimento alla composizione del suddetto Comitato, ai fini della verifica della sostenibilità dei costi di funzionamento.

In relazione al successivo comma 3 dell'articolo 3, il quale dispone che il Comitato promotore rimane in carica fino alla cessazione delle attività previste dal disegno di legge in esame e comunque non oltre il 31 dicembre 2024, rileva che il contributo straordinario di cui all'articolo 4 è previsto per le sole annualità 2021 e 2022: al riguardo, occorre avere chiarimenti sugli eventuali profili finanziari di tale disallineamento temporale. Con riferimento poi al comma 6 dell'articolo 3, occorre valutare la portata finanziaria della disposizione, nella parte in cui riconosce il rimborso delle spese di missione dei componenti del citato Comitato promotore e del Comitato scientifico di cui al comma 5 nonché, in assenza di una espressa esclusione, il possibile rimborso di spese di altro tipo.

In merito all'articolo 4, comma 1, che attribuisce al Comitato promotore un contributo straordinario di cinquecentomila euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 per il finanziamento di iniziative celebrative, la copertura di eventuali costi di funzionamento dei Comitati, inclusi i rimborsi spese, e la realizzazione di un sito *internet* istituzionale, occorre acquisire ulteriori elementi informativi sulle risorse umane e strumentali di cui potranno avvalersi i suddetti Comitati, anche in relazione all'eventuale supporto offerto dai soggetti pubblici e dalle fondazioni dedicate alla figura di Luigi Einaudi, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *a*), del provvedimento, con una stima di massima relativa anche alle spese di istituzione e di funzionamento del suddetto sito *internet*. Con riferimento al comma 2 dell'articolo 4, in base al quale al Comitato promotore possono essere altresì destinati contributi di enti pubblici e privati, lasciti, donazioni e liberalità di ogni altro tipo, con l'esenzione da ogni forma di imposizione fiscale, sarebbe opportuno fornire delucidazioni sulla natura giuridica del Comitato promotore e chiarire se alle summenzionate liberalità si applichino le agevolazioni fiscali previste per le ONLUS.

Con riguardo infine alla copertura finanziaria di cui all'articolo 5, a carico del fondo speciale di parte corrente, sull'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze, non essendo lontana la conclusione dell'esercizio finanziario e trovandosi il procedimento in prima lettura, occorre valutare l'aggiornamento al bilancio triennale 2021-2023.

Il vice ministro MISIANI si riserva di acquisire gli elementi di risposta richiesti dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1994) Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

(Parere alle Commissioni 5a e 6a riunite. Esame e rinvio)

Il relatore **PRESUTTO** (M5S) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 1, che disciplina il contributo a fondo perduto, sarebbe opportuna una più dettagliata indicazione circa i nuovi beneficiari, distinguendo i dati dei soggetti che, pur avendo diritto, non avevano in precedenza presentato istanza e i dati della platea prima esclusa per il fatturato troppo alto, al fine di consentire una verifica più puntuale della quantificazione.

Relativamente all'articolo 2, che incrementa il Fondo per la concessione di contributi in conto interessi sui finanziamenti all'impiantistica sportiva, per quanto riguarda l'impatto sui saldi si chiedono chiarimenti in merito alla concentrazione degli effetti attesi sul fabbisogno del settore statale per il solo 2020, che si avvia alla conclusione, e non anche per il 2021.

Riguardo l'articolo 5, comma 4, recante misure per il rimborso dell'acquisto di titoli di accesso agli spettacoli dal vivo, andrebbero forniti ulteriori elementi informativi sul possibile impatto della misura sulle fondazioni lirico-sinfoniche e sugli enti teatrali ricompresi nel conto economico delle pubbliche amministrazioni, atteso che la disposizione può determinare maggiori spese (nel caso di restituzione del prezzo già versato) ovvero minori entrate (nel caso di erogazione dei *voucher*) a carico dei suddetti enti.

In relazione al successivo comma 6, recante proroga al 30 giugno 2021 del cosiddetto "*tax credit vacanze*", chiede conferma che la stima degli oneri, quantificati in complessivi 350 milioni di euro, sia abbastanza prudenziale. In relazione alla copertura finanziaria, configurata come tetto di spesa, si valuti la sua riformulazione nei termini di previsione di spesa, analogamente a quanto previsto dall'articolo 176 del decreto-legge n. 34 del 2020, che ha introdotto la misura in questione.

All'articolo 8 è prevista l'estensione del credito di imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda, di cui all'articolo 28 del decreto-legge n. 34 del 2020, anche per i mesi ottobre, novembre e dicembre. Considerato che la predetta norma stanziava 1.499 milioni di euro per 4 mesi mentre ora si stanziavano 259,2 milioni di euro per 3 mesi, chiede ulteriori dati idonei a confermare la stima dell'onere, con particolare riguardo all'andamento effettivo del tiraggio del credito in parola, considerato che la relazione tecnica non fornisce elementi sufficienti alla verifica quantitativa.

Analogamente, con riferimento all'articolo 9, che dispone la cancellazione della seconda rata dell'IMU per determinate attività, occorre acquisire informazioni che permettano di verificare la stima predisposta, attesa la laconicità della relazione tecnica.

Per quanto riguarda l'articolo 11, la norma stabilisce la conservazione *ex lege* nel conto residui dell'esercizio 2021 degli stanziamenti rimasti inoptati e già iscritti in bilancio in conto competenza per il 2020, in relazione a due autorizzazioni di spesa destinate alla copertura dei fabbisogni di spesa inerenti al riconoscimento della Cassa integrazione ordinaria, in attuazione della possibilità, prevista in tal senso dall'articolo 34-*bis*, comma 1, della legge di contabilità, di derogare in via espressa e con legge al principio generale, per cui le risorse di parte corrente iscritte in bilancio e non impegnate al termine dell'esercizio, debbano di norma formare oggetto di economie.

Preso atto che la finestra temporale per l'accesso ai predetti interventi non è ancora chiusa, potrebbero presentarsi oneri aggiuntivi rispetto a quelli stimati, con conseguente decremento delle risorse destinate allo slittamento al 2021. Osserva tuttavia che, nell'ambito dell'importo complessivo riportato dalla disposizione in parola (3.588,4 milioni di euro), una quota dovrebbe in realtà essere utilizzata per coprire l'onere di 582,7 milioni di euro in termini di saldo netto da finanziare ascritto al 2020 in

relazione all'articolo 12, comma 13, mentre il restante importo di circa 3 miliardi dovrebbe essere appunto conservato in conto residui per il 2021.

In relazione agli effetti di maggiori oneri in termini di indebitamento netto per l'anno 2021, una parte della copertura - secondo la relazione tecnica - sarebbe da attribuire al Documento programmatico di bilancio (DPB) 2021. Al riguardo, ricorda che tale documento, previsto dalla normativa europea e italiana, non ha efficacia normativa ma finalità informative nei confronti della Commissione europea e pertanto non potrebbe costituire fonte di copertura dello slittamento di oneri.

Comunque, considerato che le risorse (ri)stanziare in conto dei residui in gestione nel 2021 possono ritenersi scontate nei saldi tendenziali a legislazione vigente con riguardo alla competenza finanziaria, dovrebbero svolgersi adeguati approfondimenti sui conseguenti effetti in termini di cassa e competenza economica per il 2021. Andrebbe poi valutato se lo strumento del mantenimento in conto residui sia quello più adeguato dal punto di vista della legge di contabilità e non sia piuttosto opportuno operare una rimodulazione della spesa.

All'articolo 12, per quanto riguarda i profili di quantificazione, chiede conferma che l'onere relativo ai commi da 8 a 12, concernenti gli ulteriori trattamenti di Cassa integrazione, possa essere effettivamente riferibile per 582,7 milioni di euro al 2020 e 1501,9 milioni di euro al 2021, considerato che alla fine del 2020 mancano meno di due mesi nonché alla luce della tempistica registrata nelle erogazioni nei mesi trascorsi, con i conseguenti effetti sul saldo netto da finanziare e sul fabbisogno. Con riguardo all'articolo 21, che dispone uno stanziamento di 85 milioni di euro per la concessione in comodato d'uso gratuito a studenti meno abbienti di dispositivi digitali e di connettività, nella misura risultante dalla rilevazione dei fabbisogni conclusasi lo scorso 1° settembre 2020, chiede conferma della corretta quantificazione dell'onere, nonché chiarimenti sugli eventuali effetti di trascinamento della spesa per il 2021 e su eventuali effetti finanziari connessi ad un'accelerazione della spesa, trattandosi di risorse in conto capitale.

Per quanto concerne l'articolo 23, chiede conferma che alle previsioni di cui all'articolo in esame si possa fare fronte con le risorse umane e strumentali già previste ai sensi della legislazione vigente e valutare l'opportunità di inserire nel testo dell'articolo un'apposita clausola di invarianza degli oneri con riferimento alla finanza pubblica.

Con riferimento all'articolo 24, chiede conferma del fatto che all'istituzione del portale telematico e alle nuove modalità di cura degli atti processuali si possa far fronte con le risorse umane strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente. A tal fine, è opportuno valutare l'inserimento nel testo dell'articolo di un'apposita clausola di invarianza degli oneri riferita alla finanza pubblica.

Per quanto concerne l'articolo 26, appare opportuno riformulare la clausola di invarianza finanziaria nella seguente versione: "All'attuazione delle previsioni di cui al presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica."

In relazione agli articoli 27 e 30, appare opportuno valutare l'inserimento di un'apposita clausola di invarianza degli oneri riferita alla finanza pubblica.

L'articolo 32 reca norme volte alla prosecuzione del dispositivo di pubblica sicurezza preordinato al contenimento della diffusione del COVID-19 fino al 24 novembre 2020, data che coincide con quella di cessazione di efficacia del dPCM del 24 ottobre 2020, mentre il termine dello stato di emergenza è attualmente fissato al 31 gennaio 2021. Al riguardo, potrebbe essere oggetto di valutazione l'opportunità di preordinare risorse adeguate all'attuale termine dello stato di emergenza.

Per quanto riguarda l'articolo 34, recante le coperture finanziarie, si premette che la somma degli importi di cui alle lettere da a) a p) del comma 3 garantisce la copertura degli oneri di cui all'alinea del medesimo comma per ogni anno e su tutti saldi.

Entrando nel merito delle singole coperture adottate, in relazione alla lettera a), osserva che la relazione tecnica non fornisce sufficienti informazioni che consentano di ripercorrere le modalità di calcolo con cui viene definito l'ammontare del *surplus* di risorse per il *bonus* vacanze rispetto all'originaria quantificazione e dotazione. Risulta quindi opportuno un chiarimento circa l'effettivo ammontare delle risorse a disposizione.

Con riferimento al comma 4, in materia di monitoraggio delle risorse, occorre valutare l'opportunità di richiamare anche il comma 12-*bis* dell'articolo 17 della legge di contabilità, che prevede, in via prioritaria rispetto all'adozione di iniziative legislative, l'adozione di decreti del Ministro dell'economia e delle finanze o di decreti del presidente del Consiglio dei ministri di riduzione degli stanziamenti di spesa, previo parere parlamentare. Osserva, inoltre, che potrebbe porsi un problema di coordinamento con i decreti-legge n. 18, n. 23, n. 34 e n. 104 del 2020. Infatti, non sono formalmente modificate le norme che prevedono una procedura speciale, diversa da quella prevista dalla legge di contabilità, per il monitoraggio e le eventuali compensazioni dei maggiori oneri.

La relazione tecnica rileva poi che sarebbe emerso un minore utilizzo di alcune misure previste dagli interventi effettuati in maggio ed agosto, in particolare per quanto riguarda diversi crediti di imposta, fra cui quelli relativi alla fiscalità differita attiva (DTA), ai canoni di locazione degli immobili non residenziali, all'acquisto di veicoli a bassa emissione, al *bonus* per i lavoratori presenti in azienda nel mese di marzo e alle misure di integrazione salariale. Sarebbe quindi opportuno acquisire maggiori elementi informativi circa i risparmi derivanti dal minor utilizzo dei crediti di imposta che sono stati contabilizzati in compensazione.

Evidenzia, peraltro, che tali risparmi contribuiscono a garantire la copertura del provvedimento, come emerge dall'ultima riga del prospetto riepilogativo degli effetti finanziari. Tuttavia, tale modalità di copertura non risponde ai criteri previsti dalla legge di contabilità e potrebbe essere considerata anche non rispondente all'articolo 81 della Costituzione. Sarebbe quindi necessaria una formale riduzione delle autorizzazioni di spesa da cui si traggono i risparmi, non potendosi ritenere sufficienti generiche affermazioni contenute nella relazione tecnica.

Da ultimo, la relazione tecnica effettua altresì la nuova stima dell'indebitamento netto per il 2020 al 10,7 per cento del PIL, in revisione rispetto all'ultima stima comunicata al Parlamento con la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2020, che lo aveva fissato al 10,8 per cento, e anche rispetto al Documento programmatico di bilancio (DPB) che lo aveva invece fissato al 10,5 per cento.

Al riguardo, appare opportuno rammentare che gli atti tipizzati che contengono gli obiettivi programmatici, come il saldo di indebitamento netto e il saldo netto da finanziare, sono il DEF e la NADEF. In sede di esame di provvedimenti legislativi, la relazione tecnica dovrebbe limitarsi a fornire elementi di dettaglio in merito agli effetti di variazione che le nuove norme di spesa e le relative coperture comportano rispetto agli aggregati "tendenziali" di finanza pubblica, mentre la legge di assestamento sarebbe la sede specificamente deputata a certificare il miglioramento o il peggioramento delle previsioni finanziarie nel corso dell'esercizio finanziario, rispetto agli andamenti effettivi.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla Nota n. 177 del Servizio del bilancio.

Il rappresentante del GOVERNO si riserva di acquisire gli elementi di risposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1223) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione di polizia, fatto a Quito il 21 luglio 2016*
(Parere alla 3a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 novembre.

Il vice ministro MISIANI mette a disposizione una nota di risposta ai rilievi sollevati dalla relatrice.

La relatrice **FERRERO** (*L-SP-PSd'Az*) si riserva un approfondimento, ai fini della predisposizione della proposta di parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1271) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica di Afghanistan, fatto a Kabul il 19 aprile 2016*

(Parere alla 3a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 novembre.

Il vice ministro MISIANI mette a disposizione una nota di risposta ai rilievi sollevati dal relatore.

Il relatore [CALANDRINI](#) (Fdi) si riserva un approfondimento, ai fini della predisposizione della proposta di parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1571) *Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare ("legge SalvaMare")*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 novembre.

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) propone l'approvazione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata, positivamente verificata, da cui risulta che: il meccanismo di copertura tariffaria dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati in mare, di cui all'articolo 2, commi 6 e 7, è privo di effetti negativi per la finanza pubblica; le misure premiali previste dall'articolo 2, comma 8, in favore dei comandanti dei pescherecci soggetti al rispetto degli obblighi di conferimento dei rifiuti negli impianti di raccolta saranno individuate senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; le istituzioni scolastiche potranno fare fronte alle attività di educazione ambientale di cui all'articolo 8 nell'ambito dell'orario annuale destinato all'insegnamento dell'educazione civica e nel quadro delle risorse umane e finanziarie destinate a tale insegnamento dalla legge n. 92 del 2019; la previsione dell'articolo 10, comma 3, che attribuisce ai comuni la facoltà di realizzare un sistema incentivante per il rispetto dell'ambiente volto ad attribuire un riconoscimento ai possessori di imbarcazione, non esercenti attività professionale, che recuperano e conferiscono a terra i rifiuti in plastica accidentalmente pescati o volontariamente raccolti, non vincola il bilancio degli enti locali eventualmente interessati e pertanto non determina ricadute negative per la finanza pubblica, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

Non essendovi dichiarazioni di voto, verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere risulta approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1762) *Valeria VALENTE ed altri. - Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere*

(Parere alla 1a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 3 novembre.

La relatrice [CONZATTI](#) (*IV-PSI*) chiede al rappresentante del Governo se sia pervenuta la relazione tecnica sul disegno di legge in esame, richiesta formalmente dalla Commissione bilancio.

Il vice ministro MISIANI fa presente che la relazione tecnica predisposta dal Dipartimento per le politiche della famiglia è in corso di verifica da parte della Ragioneria Generale dello Stato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'adozione della nota metodologica relativa alla revisione della metodologia dei fabbisogni *standard* dei comuni delle regioni a statuto ordinario per il servizio smaltimento rifiuti ([n. 199](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta al 4 novembre.

Il vice ministro MISIANI fa presente che è in corso l'istruttoria sul provvedimento in titolo, al fine di rispondere ai rilievi avanzati dalla relatrice Accoto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

1.4.2.2.2. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 349 (ant.) del 18/11/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 2020
349ª Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Misiani.

La seduta inizia alle ore 11,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1571) Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare ("legge SalvaMare"), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 13a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana dell'11 novembre.

La relatrice **GALLICCHIO** (M5S) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che gli emendamenti riferiti all'articolo 2, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 2.4, 2.7, 2.23 e 2.24. Comportano maggiori oneri le proposte 2.15, 2.22 e 2.27. Occorre valutare, in relazione al testo, le proposte 2.12, 2.14 e 2.14 (testo 2). Occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nelle proposte 2.13 e 2.13 (testo 2). Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 2.21 che attribuisce ai comuni interessati dalle previsioni dell'articolo 2 il compito di provvedere alla raccolta dei dati di monitoraggio riguardanti il volume, la quantità e la qualità dei rifiuti accidentalmente pescati. Occorre altresì valutare la portata finanziaria dell'emendamento 2.21 (testo 2), che attribuisce il compito di provvedere alla raccolta dei dati di monitoraggio anche alle autorità di sistema portuale. Per quanto riguarda l'emendamento 2.26, occorre valutarne la portata finanziaria, con riferimento alle risorse necessarie ad attuare gli interventi ivi previsti. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 2.30 che conferisce ai comuni la facoltà di ridurre la tariffa per lo smaltimento dei rifiuti di bordo prodotti dalle imbarcazioni da pesca. Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 3, occorre valutare la portata finanziaria della proposta 3.4, che attribuisce alle autorità di bacino il compito di avviare iniziative e programmi di contrasto dell'inquinamento da rifiuti delle acque interne. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 3.6 e 3.0.1.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 4, occorre valutare la portata finanziaria della proposta 4.3 che consente ai comuni delle isole minori di stabilire esenzioni o riduzioni del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria in favore dei commercianti e degli artigiani ai quali è vietata la distribuzione o la commercializzazione di prodotti di plastica monouso.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 5, occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 5.3 interamente sostitutiva del comma 3 dell'articolo 5. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 5.0.1 che prevede la realizzazione, da parte del Ministero dell'ambiente, del piano nazionale per lo sbarramento dei fiumi, con finanziamento annuale a carico della legge di bilancio. Occorre valutare la portata finanziaria degli emendamenti 5.0.1 (testo 2) e 5.0.1 (testo 3) che attribuiscono alle autorità di distretto il compito di introdurre, nei propri atti di pianificazione, misure sperimentali nei corsi d'acqua dirette alla cattura dei rifiuti galleggianti compatibili con le esigenze idrauliche e di tutela degli ecosistemi. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 5.0.2. Chiede conferma del carattere ordinamentale dell'emendamento 5.0.3 recante norme in materia di dragaggi.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 10, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 10.5 e 10.0.3. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 10.0.3 (testo 2) che introduce un credito di imposta in favore degli imprenditori ittici che acquistano prodotti ittici biodegradabili o compostabili. Comporta maggiori oneri l'emendamento 10.0.6.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 11, occorre valutare la portata finanziaria della proposta 11.0.1 recante disposizioni per la Laguna di Venezia. Chiede conferma del carattere ordinamentale della proposta 11.0.2 recante criteri generali per la disciplina degli impianti di acquacoltura e piscicoltura.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti, ivi incluse le proposte 1.1 (testo 2), 2.18 (testo 2), 2.100, 3.1 (testo 2), 11.0.2 (testo 2) e 12.1 (testo 2).

Il vice ministro MISIANI, con riferimento agli emendamenti all'articolo 2, esprime parere contrario, per assenza di relazione tecnica, sulle proposte 2.4 e 2.7. Per quanto riguarda l'emendamento 2.23, rappresenta l'avviso contrario del Dipartimento delle finanze, mentre evidenzia la necessità di acquisire la relazione tecnica sulla proposta 2.24.

Concorda poi con la relatrice sulla onerosità degli emendamenti 2.15, 2.22 e 2.27.

In merito all'emendamento 2.12, formula una valutazione non ostativa, mentre esprime un avviso contrario, per mancanza di relazione tecnica, sugli emendamenti 2.14 e 2.14 (testo 2).

Altresì, evidenzia la necessità di acquisire la relazione tecnica sulle proposte 2.13 e 2.13 (testo 2), mentre formula un avviso contrario sull'emendamento 2.21 per inidoneità della copertura.

Dopo aver chiesto di accantonare l'esame dell'emendamento 2.21 (testo 2), esprime quindi un avviso contrario sull'emendamento 2.26 per mancanza di relazione tecnica e sull'emendamento 2.13 per incongruità della copertura.

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) chiede di tenere accantonato l'esame degli emendamenti 2.13 (testo 2) e 2.14 (testo 2) per un approfondimento istruttorio.

Il senatore [TOSATO](#) (L-SP-PSd'Az) chiede quali siano le motivazioni alla base della contrarietà espressa sulle proposte 2.4, 2.24 e 2.15.

Il vice ministro MISIANI ribadisce la necessità di acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 2.24, mentre, per quanto riguarda la proposta 2.24, osserva che, ferma restando la necessità della relazione tecnica, la copertura è inidonea per assenza di sufficienti disponibilità sul Fondo per gli investimenti strutturali di politica economica (FISPE).

Per quanto riguarda l'emendamento 2.15, concorda con la Commissione circa il fatto che la proposta determina maggiori oneri.

Il [PRESIDENTE](#) si sofferma sulla portata finanziaria dell'emendamento 2.4, rilevando la necessità di disporre di apposita relazione tecnica.

Il senatore [TOSATO](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede di valutare l'espressione di un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 2.4, osservando come eventuali costi siano comunque coperti dal meccanismo tariffario, che comporterebbe, quindi, oneri non a carico delle finanze pubbliche, bensì dell'utenza. Peraltro, la realizzazione di impianti di gestione di rifiuti potrebbe anche, con ogni probabilità, favorire il miglioramento dei costi di gestione, con benefici anche di carattere finanziario.

La senatrice [FERRERO](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede l'accantonamento degli emendamenti 2.4 e 2.24, stante il fatto che l'avviso contrario trova motivazione nell'assenza di relazione tecnica.

Il vice ministro MISIANI esprime quindi un avviso contrario sull'emendamento 3.4 per assenza di relazione tecnica e inidoneità della copertura.

Concorda poi con la Commissione sulla necessità di acquisire la relazione tecnica anche in merito all'emendamento 3.6, che peraltro reca profili di onerosità, nonché sulla proposta 3.0.1.

La senatrice [FERRERO](#) (*L-SP-PSd'Az*) osserva come il disegno di legge in esame abbia un impianto positivo e condivisibile, in quanto la finalità del provvedimento consiste nel recupero e nella gestione dei rifiuti raccolti in mare.

Tuttavia, il disegno di legge è strutturato in termini di invarianza di oneri per la finanza pubblica, poiché gli eventuali costi trovano copertura attraverso rimodulazioni tariffarie. Ne deriva che ogni proposta emendativa, anche di carattere migliorativo, determina necessariamente un costo, con effetti sulla finanza pubblica.

Auspica un approfondimento su tale aspetto, anche per evitare che ogni miglioramento del disegno di legge venga scaricato sui cittadini attraverso il meccanismo tariffario. Peraltro, l'emendamento 3.6 contiene proposte di grande ragionevolezza.

Il vice ministro MISIANI fa presente che, ai fini della copertura di eventuali proposte emendative, si potrebbero utilizzare i fondi speciali accantonati presso il Ministero dell'ambiente.

La relatrice [GALLICCHIO](#) (*M5S*) chiede di tenere accantonato l'esame dell'emendamento 3.4.

Con riguardo agli emendamenti riferiti agli articoli 4 e 5, il vice ministro MISIANI esprime un avviso contrario sulla proposta 4.3 per assenza di relazione tecnica, analogamente all'emendamento 5.3.

In merito all'emendamento 5.0.1, esprime un avviso contrario, in quanto determinerebbe un vincolo di finanziamento annuale a carico della legge di bilancio.

Chiede poi di accantonare l'esame delle proposte 5.0.1 (testo 2) e 5.0.1 (testo 3), mentre concorda con la necessità di acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 5.0.2 che, tra l'altro, presenta profili finanziari negativi in termini di riduzione delle entrate da canoni demaniali e profili di criticità legati al meccanismo dei trasferimenti finanziari alle regioni.

Rappresenta poi la necessità di acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 5.0.3.

Il senatore [TOSATO](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede di accantonare l'esame dell'emendamento 5.0.3.

Con riferimento agli emendamenti riferiti articoli 10 e 11, il vice ministro MISIANI rappresenta la necessità di acquisire la relazione tecnica sulle proposte 10.5 e 10.0.3, sulle quali sussiste comunque un avviso contrario del Dipartimento delle finanze.

Con riguardo all'emendamento 10.0.3 (testo 2), rappresenta la contrarietà del Dipartimento delle

finanze, mentre rileva che l'emendamento 10.0.6 comporta maggiori oneri.

In merito agli emendamenti 11.0.1 e 11.0.2, rappresenta la necessità di acquisire la relazione tecnica. Chiede poi di accantonare l'esame delle proposte 1.1 (testo 2), 2.18 (testo 2), 2.100, 3.1 (testo 2), 11.0.2 (testo 2) e 12.1 (testo 2).

Oltre agli emendamenti segnalati dalla relatrice, rappresenta la sussistenza di profili di criticità finanziaria circa gli emendamenti 2.5, 2.6, 2.10, 2.11, 2.25, 2.28, 2.29, 2.0.1, 3.5, 10.0.2, 10.0.4 e 10.0.5.

Il [PRESIDENTE](#) reputa opportuno sospendere l'esame degli ulteriori emendamenti segnalati dal rappresentante del Governo, per consentire alla Commissione un adeguato approfondimento.

Alla luce del dibattito svoltosi, la relatrice GALLICCHIO propone quindi l'approvazione del seguente parere "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.7, 2.13, 2.14, 2.15, 2.21, 2.22, 2.23, 2.26, 2.27, 2.30, 3.6, 3.0.1, 4.3, 5.3, 5.0.1, 5.0.2, 10.5, 10.0.3, 10.0.3 (testo 2), 10.0.6, 11.0.1 e 11.0.2. Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti, fatta eccezione per le proposte 1.1 (testo 2), 2.4, 2.5, 2.6, 2.10, 2.11, 2.13 (testo 2), 2.14 (testo 2), 2.18 (testo 2), 2.21 (testo 2), 2.24, 2.25, 2.28, 2.29, 2.100, 2.0.1, 3.1 (testo 2), 3.4, 3.5, 5.0.1 (testo 2), 5.0.1 (testo 3), 5.0.3, 10.0.2, 10.0.4, 10.0.5, 11.0.2 (testo 2) e 12.1 (testo 2), il cui esame resta sospeso."

La proposta di parere, messa in votazione, risulta approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1894) Deputati MULE' ed altri. - Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mulè ed altri; Elena Murelli ed altri; Martina ed altri; Stefania Mammi ed altri; Roberto Rossini ed altri
(Parere alla 1ª Commissione sugli emendamenti. Esame e rinvio)

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare gli eventuali profili finanziari della proposta 1.1, nella parte in cui contempla iniziative di solidarietà sociale e inserisce nel titolo un riferimento a un Fondo di solidarietà per le vittime di COVID-19 che non trova riscontro nel testo. Occorre valutare i profili finanziari e contabili dell'emendamento 2.1, che istituisce un Fondo di solidarietà per le vittime di COVID-19, alimentato da trattenute volontarie sulle retribuzioni dei lavoratori pubblici e privati, che non appare comunque in linea con le regole di contabilità, mancando di una dotazione iniziale.

In relazione alla proposta 4.1, in tema di iniziative civiche e di studio delle istituzioni scolastiche, occorre valutare la sostituzione della parola: "promuovono", con le seguenti: "possono promuovere". Con riguardo all'emendamento 4.0.1, che istituisce borse di studio a favore degli orfani del personale sanitario, occorre valutare la portata finanziaria del comma 1, con particolare riguardo agli aspetti applicativi, e avere conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura, a valere sul Fondo per le esigenze indifferibili, che allo stato appare capiente.

Comporta maggiori oneri la proposta 5.0.1, per mancata quantificazione degli effetti finanziari e inidoneità della copertura.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MISIANI si riserva di acquisire gli elementi di risposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1658) VERDUCCI ed altri. - Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano

(Parere alla 7a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana dell'11 novembre.

Il rappresentante del GOVERNO si riserva di acquisire i necessari elementi istruttori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1977) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il sessantesimo anniversario della scomparsa di Luigi Einaudi

(Parere alla 7a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana dell'11 novembre.

Il rappresentante del GOVERNO si riserva di acquisire i necessari elementi istruttori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1994) Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

(Parere alle Commissioni 5ª e 6ª riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana dell'11 novembre.

Il vice ministro MISIANI mette a disposizione una nota istruttoria sui profili finanziari del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(189) Maria RIZZOTTI ed altri. - Introduzione dell'articolo 580-bis del codice penale, concernente il reato di istigazione al ricorso a pratiche alimentari idonee a provocare l'anoressia o la bulimia, nonché disposizioni in materia di prevenzione e di cura di tali patologie e degli altri disturbi del comportamento alimentare

(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 giugno 2019.

Il vice ministro MISIANI si riserva di fornire i necessari elementi istruttori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(641) Michela MONTEVECCHI ed altri. - Modifiche al decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, in materia di formazione del personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola dell'infanzia

(Parere alla 7a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 luglio.

Il rappresentante del GOVERNO mette a disposizione una nota di approfondimento sui profili finanziari del disegno di legge.

Il relatore [ZULIANI](#) (*L-SP-PSd'Az*), ferma restando la condivisione del merito della proposta, sottolinea la necessità di adeguare il disegno di legge all'attuale contesto emergenziale, con inevitabile aggiornamento dei relativi costi finanziari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1762) Valeria VALENTE ed altri. - Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere

(Parere alla 1a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana dell'11 novembre.

Il vice ministro MISIANI fa presente che è in corso, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, l'approfondimento istruttorio sul disegno di legge in esame e che permane al momento una criticità di carattere finanziario sull'articolo 5. Auspica pertanto che si riesca in tempi ravvicinati a risolvere i problemi ancora in essere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'adozione della nota metodologica relativa alla revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni delle regioni a statuto ordinario per il servizio smaltimento rifiuti (n. 199)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana dell'11 novembre.

Il rappresentante del GOVERNO fornisce rassicurazioni circa l'assenza di criticità di carattere finanziario.

La relatrice [ACCOTO](#) (*M5S*), alla luce delle rassicurazioni fornite dal GOVERNO, propone l'approvazione di un parere non ostativo (pubblicato in allegato).

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dalla relatrice.

La seduta termina alle ore 11,55.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 199**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, alla luce delle rassicurazioni fornite dal Governo, esprime parere non ostativo.

1.4.2.2.3. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 367 (pom.) del 12/01/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MARTEDÌ 12 GENNAIO 2021
367ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PESCO](#)

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Misiani.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(1222-A) Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note di modifica della Convenzione del 19 marzo 1986 per la pesca nelle acque italo-svizzere tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera, fatto a Roma il 10 e il 24 aprile 2017

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [FERRERO](#) (L-SP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare, dal momento che la Commissione esteri ha recepito la modifica dell'articolo 3 richiesta da questa Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nel parere approvato lo scorso 27 ottobre.

Il vice ministro MISIANI esprime un avviso conforme alla relatrice.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo avanzata dalla relatrice.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 22/2020, relativo allo sviluppo e produzione di cinque sensori di sorveglianza e ingaggio (radar) Kronos Grand Mobile High Power (GM HP) (n. 235)

(Osservazioni alla 4a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore [Marco PELLEGRINI](#) (M5S) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, preliminarmente, che il programma pluriennale in esame si articola nelle seguenti attività: sviluppo e acquisizione di cinque sensori di sorveglianza e ingaggio (*radar*); supporto logistico decennale; gestione delle evoluzioni tecnologiche. Il costo complessivo del programma risulta pari a 200 milioni di euro e graverà sullo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (capitoli 7421-27), nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente sul Fondo istituito dall'articolo 1, comma 95,

della legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145 del 2018). Si ricorda che le risorse del suddetto Fondo, pari a 42,7 miliardi di euro nel periodo 2019-2033, sono state assegnate per il 16,8 per cento al Ministero dello sviluppo economico e per il 13,6 per cento al Ministero della difesa.

In considerazione della priorità del programma, la scheda tecnica precisa che la copertura finanziaria potrà ulteriormente essere garantita a valere sulle risorse iscritte nella missione "Difesa e sicurezza del territorio", programma "Pianificazione generale delle FF.AA. e approvvigionamenti militari" dello stato di previsione del Ministero della difesa, opportunamente rese disponibili anche a mezzo di preventiva rimodulazione/revisione di altre spese, concordata con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Nella scheda tecnica viene altresì riportato un cronoprogramma dei pagamenti, dal 2021 al 2030, avente carattere meramente indicativo, da aggiornarsi a valle del perfezionamento dell'iter negoziale, secondo l'effettiva esigenza di cassa. La ripartizione della spesa per ciascun esercizio potrà essere rimodulata in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti, come emergente al completamento dell'attività tecnico-amministrativa, compatibilmente con gli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Per quanto di competenza, chiede conferma dell'effettiva disponibilità delle risorse utilizzate a copertura, anche al fine di escludere che il loro utilizzo pregiudichi precedenti impegni di spesa.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota dei Servizi di documentazione del Senato e della Camera dei deputati.

Il vice ministro MISIANI dà conferma della effettiva disponibilità delle risorse utilizzate a copertura e del fatto che il loro utilizzo non pregiudica precedenti impegni di spesa.

Alla luce delle rassicurazioni fornite dal rappresentante del Governo, il relatore propone l'espressione di osservazioni non ostative.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di osservazioni è messa in votazione e approvata.

(1223) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione di polizia, fatto a Quito il 21 luglio 2016 (Parere alla 3ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana dell'11 novembre 2020.

La relatrice [FERRERO](#) (L-SP-PSd'Az) propone l'approvazione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, all'articolo 3, del comma 1 con il seguente: "1. Agli oneri derivanti dalle spese di cui agli articoli 3 e 8 dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutati in euro 123.831 a decorrere dall'anno 2021, e delle rimanenti spese, pari a euro 42.948 a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.".

Il vice ministro MISIANI si esprime in senso conforme alla relatrice.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere della relatrice è posta

in votazione e approvata.

(1658) VERDUCCI ed altri. - Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano

(Parere alla 7a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 novembre 2020.

Il relatore [MANCA](#) (PD) riepiloga le precedenti fasi dell'esame del provvedimento.

Il vice ministro MISIANI avverte che il Ministero dei beni e delle attività culturali ha trasmesso la relazione tecnica sul provvedimento in titolo, che è attualmente in fase di verifica da parte della Ragioneria generale dello Stato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1571) Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare ("legge SalvaMare"), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 novembre 2020.

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) illustra gli emendamenti accantonati nella seduta del 18 novembre riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 1, che non vi sono osservazioni sulla proposta 1.1 (testo 2). Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 2, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 2.4 e 2.24. Su segnalazione del Governo, sono stati accantonati gli identici emendamenti 2.5 e 2.6, in base ai quali, per ciascun porto, deve essere predisposto ed attuato un adeguato piano di raccolta e di gestione dei rifiuti. Inoltre, sono stati segnalati dal Governo i seguenti emendamenti: 2.10, secondo cui l'impianto o l'area di raccolta deve garantire la separazione tra i flussi fisici dei rifiuti prodotti dalle navi rispetto a quelli pescati accidentalmente; 2.11 sull'identificazione delle strutture di raccolta e sull'ambientalizzazione paesaggistica; 2.25 che attribuisce all'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente l'attività di vigilanza sul corretto utilizzo delle risorse relative al gettito della componente tariffaria; 2.28 (identico al 2.29), che rimette ad appositi decreti interministeriali la disciplina di una fase di sperimentazione per i soggetti che raccolgono rifiuti accidentalmente pescati; 2.0.1 sugli oneri di informazione degli imprenditori ittici da parte delle autorità portuali. Occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nella proposta 2.13 (testo 2). Occorre valutare, in relazione al testo, la proposta 2.14 (testo 2). Occorre altresì valutare la portata finanziaria dell'emendamento 2.21 (testo 2), che attribuisce il compito di provvedere alla raccolta dei dati di monitoraggio anche alle autorità di sistema portuale. Non vi sono osservazioni sulle proposte 2.18 (testo 2) e 2.100.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 3, occorre valutare la portata finanziaria della proposta 3.4, che attribuisce alle autorità di bacino il compito di avviare iniziative e programmi di contrasto dell'inquinamento da rifiuti delle acque interne. Su segnalazione del Governo, è stato accantonato l'emendamento 3.5, che istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, un fondo con una dotazione di due milioni di euro annui per il triennio 2020-2022 preordinato ad incentivare la ricerca sulla presenza delle microplastiche nelle acque lacuali, lo studio dei danni arrecati all'ittiofauna, all'avifauna e alla catena alimentare, nonché le opportune modalità di intervento. Non vi sono osservazioni sulla proposta 3.1 (testo 2).

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 5, occorre valutare la portata finanziaria degli

emendamenti 5.0.1 (testo 2) e 5.0.1 (testo 3) che attribuiscono alle autorità di distretto il compito di introdurre, nei propri atti di pianificazione, misure sperimentali nei corsi d'acqua dirette alla cattura dei rifiuti galleggianti compatibili con le esigenze idrauliche e di tutela degli ecosistemi. Chiede conferma del carattere ordinamentale dell'emendamento 5.0.3 recante norme in materia di dragaggi.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 10, su segnalazione del Governo sono stati accantonate le proposte: 10.0.2 recante disposizioni sui contenitori di prodotti ittici; 10.0.4 (identico al 10.0.5) recante norme sul contrasto all'abbandono e alla gestione illegale del fine vita delle imbarcazioni.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 11, non vi sono osservazioni sulla proposta 11.0.2 (testo 2).

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 12, non vi sono osservazioni sulla proposta 12.1 (testo 2).

Il vice ministro MISIANI fa presente che è in corso l'istruttoria sulle proposte emendative segnalate dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1894) Deputato MULE' ed altri. - Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mulè ed altri; Elena Murelli ed altri; Martina ed altri; Stefania Mammì ed altri; Roberto Rossini ed altri
(Parere alla 1a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 novembre 2020.

La relatrice **GALLICCHIO** (M5S) ricorda che, per quanto riguarda le proposte emendative relative al disegno di legge in titolo, occorre valutare gli eventuali profili finanziari della proposta 1.1, nella parte in cui contempla iniziative di solidarietà sociale e inserisce nel titolo un riferimento a un Fondo di solidarietà per le vittime di COVID-19 che non trova riscontro nel testo. Occorre valutare i profili finanziari e contabili dell'emendamento 2.1, che istituisce un Fondo di solidarietà per le vittime di COVID-19, alimentato da trattenute volontarie sulle retribuzioni dei lavoratori pubblici e privati, che non appare comunque in linea con le regole di contabilità, mancando di una dotazione iniziale.

In relazione alla proposta 4.1, in tema di iniziative civiche e di studio delle istituzioni scolastiche, occorre valutare la sostituzione della parola: "promuovono", con le seguenti: "possono promuovere". Con riguardo all'emendamento 4.0.1, che istituisce borse di studio a favore degli orfani del personale sanitario, occorre valutare la portata finanziaria del comma 1, con particolare riguardo agli aspetti applicativi, e avere conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura, a valere sul Fondo per le esigenze indifferibili, che allo stato appare capiente.

Comporta maggiori oneri la proposta 5.0.1, per mancata quantificazione degli effetti finanziari e inidoneità della copertura.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MISIANI esprime un avviso contrario sulla proposta 1.1, segnalando la necessità di acquisire la relazione tecnica.

Formula poi un avviso contrario sull'emendamento 2.1, nonché sulla proposta 4.1, in quanto foriera di maggiori oneri.

Sull'emendamento 4.0.1 rappresenta poi la necessità di acquisire la relazione tecnica, ferma restando la sussistenza di criticità in ordine alla tipologia di copertura.

Esprime quindi un avviso contrario sulla proposta 5.0.1, nonché sull'emendamento 5.1 non segnalato dalla relatrice.

Concorda infine con la valutazione non ostativa sull'emendamento 3.1.

La senatrice [FERRERO](#) (L-SP-PSd'Az) fa presente come le proposte emendative presentate dal Gruppo della Lega siano finalizzate a rendere più incisivo il disegno di legge, accompagnando l'istituzione della giornata della memoria delle vittime dell'epidemia con la previsione di sussidi e riconoscimenti in favore di quei soggetti che tuttora si trovano a svolgere un ruolo attivo nel contrasto all'emergenza pandemica.

Il presidente [PESCO](#) concorda, per quanto riguarda il merito, con lo spirito alla base di alcune proposte emendative, segnalando, relativamente al tema dei messaggi promozionali trasmessi dalla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, di cui all'emendamento 5.1, la necessità di individuare quali siano gli spazi di manovra consentiti sulla base delle risorse disponibili a legislazione vigente.

La senatrice [RIVOLTA](#) (L-SP-PSd'Az) manifesta l'opportunità di un supplemento di riflessione, associandosi alle considerazioni svolte dalla senatrice Ferrero e del Presidente.

Il vice ministro MISIANI, ad integrazione dei precedenti pareri, fa presente che sull'emendamento 4.1 è possibile accogliere la richiesta della Commissione di sostituire la parola: "promuovono" con le seguenti: "possono promuovere", in tema di iniziative civiche e di studio delle istituzioni scolastiche.

Il PRESIDENTE dispone poi l'accantonamento dell'emendamento 5.1.

Alla luce delle interlocuzioni con il rappresentante del Governo, la RELATRICE propone quindi l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esamina gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime per quanto di competenza parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.1, 2.1, 4.0.1 e 5.0.1. Sull'emendamento 4.1, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione della parola: "promuovono", con le seguenti: "possono promuovere". Il parere è non ostativo sull'emendamento 3.1. L'esame resta sospeso sulla proposta 5.1."

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere risulta approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(892) Felicia GAUDIANO ed altri. - Modifica all'articolo 57 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di pagamento dell'imposta di registro sugli atti giudiziari

(Parere alla 6a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 27 ottobre 2020.

Il PRESIDENTE, in considerazione del fatto che non è ancora pervenuta la relazione tecnica sul provvedimento in titolo, ne rinvia l'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1458) ROMANO ed altri. - Disposizioni in materia di riserva selezionata delle Forze armate
(Parere alla 4a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio.
Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 novembre 2020.

Il PRESIDENTE ricorda che, nella seduta del 4 novembre scorso, il Governo ha consegnato la relazione tecnica negativamente verificata sul provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1461) Simona Nunzia NOCERINO ed altri. - Disposizioni per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare
(Parere alla 11ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio.
Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 27 ottobre 2020.

Il PRESIDENTE ricorda che, nella seduta del 27 ottobre scorso, il Governo ha messo a disposizione una nota istruttoria in cui si rappresenta la necessità di acquisire la relazione tecnica sul provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1977) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il sessantesimo anniversario della scomparsa di Luigi Einaudi
(Parere alla 7a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio.
Esame degli emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 novembre 2020.

Il relatore **PICETTO FRATIN** (FIBP-UDC) illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare gli eventuali profili finanziari della proposta 2.1, che amplia lo specifico ambito territoriale ove svolgere prioritariamente le iniziative di celebrazione dell'anno einaudiano, riconosciute meritevoli di sostegno e finanziamento. Occorre valutare, in relazione al parere che sarà reso sul testo, la portata finanziaria degli emendamenti 3.1 e 3.1 (testo 2), che ampliano di quattro membri la composizione del Comitato promotore delle celebrazioni einaudiane, oltre che della proposta 3.4 che amplia di due membri la composizione del medesimo Comitato.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MISIANI fa presente che si è in attesa di acquisire dal Ministero competente gli elementi istruttori richiesti dalla Commissione sia sul testo che sulle proposte emendative.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(189) Maria RIZZOTTI ed altri. - Introduzione dell'articolo 580-bis del codice penale, concernente il reato di istigazione al ricorso a pratiche alimentari idonee a provocare l'anorexia o la bulimia, nonché disposizioni in materia di prevenzione e di cura di tali patologie e degli altri

disturbi del comportamento alimentare

(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 novembre 2020.

La relatrice [ACCOTO](#) (M5S) ricorda che si è in attesa di acquisire la relazione tecnica sul provvedimento in titolo.

Il vice ministro MISIANI avverte che si è in attesa di acquisire la relazione tecnica da parte del Ministero della salute.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(716) ERRANI ed altri. - Disposizioni concernenti il riconoscimento della guarigione e la piena cittadinanza delle persone con epilessia

(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 27 ottobre 2020.

Il relatore [DELL'OLIO](#) (M5S) ricorda che si è in attesa di acquisire la relazione tecnica sul provvedimento in titolo.

Il vice ministro MISIANI avverte che si è in attesa di acquisire la relazione tecnica da parte del Ministero della salute.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1441) Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei

disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gallinella e Gagnarli; Minardo; Mulè ed altri; Rizzetto ed altri; Misiti ed altri; Frassinetti ed altri; Leda Volpi ed altri; Rizzo Nervo ed altri

(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 27 ottobre 2020.

Il vice ministro MISIANI avverte che sul provvedimento in titolo si è in attesa di acquisire elementi istruttori da parte del Ministero della salute e del Ministero dell'istruzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1201) Deputato Massimo Enrico BARONI ed altri. - Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli ulteriori emendamenti. Seguito del riesame del testo e dell'esame degli ulteriori emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 ottobre 2020.

Il vice ministro MISIANI ricorda di aver messo a disposizione della Commissione una nota della Ragioneria generale dello Stato, nella quale si manifesta la necessità di acquisire l'aggiornamento della

relazione tecnica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(810) MOLLAME ed altri. - Disposizioni per la ricerca, raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi destinati al consumo

(918) TARICCO ed altri. - Norme in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo

(933) BERGESIO ed altri. - Disposizioni in materia di cerca, raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi destinati al consumo

(Parere alla 9a Commissione sul testo unificato e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo unificato e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 febbraio 2020.

Il rappresentante del GOVERNO fa presente che è stata trasmessa dal Ministero competente la relazione tecnica sul provvedimento in titolo, che è in corso di verifica da parte della Ragioneria generale dello Stato.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi (n. 228)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 8 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Esame e rinvio)

Il relatore **DAMIANI** (*FIBP-UDC*) illustra lo schema di decreto legislativo, segnalando, preliminarmente, che l'atto è al momento privo dell'intesa della Conferenza Stato-Regioni. Per quanto di competenza, posto che, ai sensi degli articoli 4 e 6-8, è previsto il trasferimento delle funzioni di tenuta e aggiornamento del Registro nazionale delle associazioni e società sportive dilettantistiche - che viene ridenominato "Registro Nazionale delle attività sportive dilettantistiche" - dal Coni al Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio, espressamente senza oneri per il bilancio dello Stato (articolo 4), chiede conferma che il suddetto Dipartimento per lo sport possa svolgere l'istruttoria delle domande di iscrizione e rilasciare i certificati (compiti finora svolti dal CONI), avvalendosi delle sole risorse umane e strumentali previste a legislazione vigente. Per i profili di copertura, considerato che l'articolo 13 fornisce assicurazione che alla copertura degli oneri relativi alla riconfigurazione e gestione del Registro si farà comunque fronte con le ordinarie dotazioni di bilancio della società Sport e salute Spa, stanziata a legislazione vigente ai sensi dell'articolo 1, comma 630, della legge n. 145 del 2019 (legge di bilancio 2020) e premesso che la società Sport e Salute Spa rientra nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni ai fini di contabilità nazionale, richiede elementi informativi utili a confermare che al funzionamento del Registro, la società Sport e Salute potrà provvedere senza aumenti delle dotazioni di bilancio eventualmente utilizzando risorse rimodulabili, dando dimostrazione della loro adeguatezza rispetto ai nuovi costi da sostenere.

Con riguardo poi alle attività di certificazione previste dall'articolo 15, chiede conferma che il Dipartimento per lo sport possa provvedere ai relativi adempimenti avvalendosi delle sole risorse umane e strumentali già previste dalla legislazione vigente.

Infine, in merito all'articolo 16, chiede conferma che le Federazioni sportive nazionali - in quanto

rientranti nel conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche - possano svolgere, ad invarianza delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, i controlli diretti a verificare il rispetto dell'obbligo di adottare i previsti modelli organizzativi e di controllo e i codici di condotta da parte delle associazioni e società sportive.
Per ulteriori osservazioni, rinvia al *Dossier* dei Servizi del bilancio del Senato e della Camera dei deputati

Il vice ministro MISIANI si riserva di acquisire gli elementi di risposta chiesti dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante misure in materia di rapporti di rappresentanza degli atleti e delle società sportive e di accesso ed esercizio della professione di agente sportivo ([n. 226](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 6 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Esame e rinvio)

La relatrice [GALLICCHIO](#) (*M5S*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, segnalando, preliminarmente, che l'atto risulta privo dell'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.
Per quanto di competenza, in merito ai profili di quantificazione, non ha osservazioni da formulare in considerazione del tenore ordinamentale delle norme in esame, che non prevedono nuovi compiti per le amministrazioni pubbliche coinvolte e sono assistite da una clausola di invarianza. In particolare, prende atto dei chiarimenti contenuti nella relazione tecnica riguardo al funzionamento del Registro e della Commissione per gli agenti sportivi, che non comporta nuovi oneri a carico della finanza pubblica, in quanto già istituito presso il CONI dall'articolo 1, comma 373, della legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio per il 2018); al funzionamento della Commissione esaminatrice, i cui componenti operano tutti a titolo gratuito; agli oneri connessi alla gestione del "Registro dei contratti di mandato sportivo" di cui all'articolo 5, comma 8, ai quali si fa fronte con le risorse ordinarie destinate annualmente alle Federazioni Sportive Nazionali.
In merito ai profili di copertura finanziaria, preso atto che l'articolo 13, comma 1, reca una clausola di invarianza finanziaria riferita al complesso delle disposizioni introdotte dallo schema di decreto legislativo in esame, stabilendo che dall'attuazione del medesimo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti ivi previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, non ha osservazioni da formulare.
Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla relativa nota dei Servizi del bilancio della Camera e del Senato.

Il vice ministro MISIANI si riserva di acquisire i necessari elementi istruttori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante misure in materia di riordino e riforma delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi e della normativa in materia di ammodernamento o costruzione di impianti sportivi ([n. 227](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Esame e rinvio)

La relatrice [FAGGI](#) (*L-SP-PSd'Az*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, segnalando, preliminarmente, che, al momento, l'atto è privo dell'intesa della Conferenza unificata.

Per quanto riguarda l'articolo 4 (Misure di concentrazione, accelerazione e semplificazione), prende atto del carattere procedurale delle norme ivi contenute, nonché di quanto affermato dalla relazione tecnica e della clausola di invarianza finanziaria riportata nel testo (articolo 9). Evidenzia, altresì, che le norme recate dal suddetto articolo 4 perseguono finalità di concentrazione ed accelerazione dei procedimenti, con la previsione di specifici e ristretti termini per lo svolgimento delle varie fasi procedurali. Si dispone altresì (comma 2, ultimo periodo) che le misure di sostegno pubblico non rilevino ai fini del computo dei limiti massimi di finanziamento pubblico stabiliti, includendo anche le garanzie, dall'articolo 165, comma 2, del decreto legislativo n. 50 del 2016 (codice dei contratti pubblici).

Per quanto di competenza, richiede elementi informativi utili a confermare che gli adempimenti previsti a carico dei soggetti pubblici competenti possano effettivamente essere realizzati nei termini previsti con le risorse già disponibili a legislazione vigente. Andrebbe inoltre confermata la coerenza delle previsioni con la disciplina europea in materia.

Sulle altre disposizioni non formula osservazioni, tenuto conto che alcune sono riproduttive di norme vigenti, altre pongono oneri in capo a soggetti privati o sono comunque di carattere ordinamentale, altre infine prevedono, per le amministrazioni coinvolte, facoltà e non obblighi, cui le amministrazioni potranno dunque dar seguito al sussistere delle necessarie disponibilità di bilancio.

Per approfondimenti ulteriori, rinvia alla Nota di lettura dei Servizi del bilancio del Senato e della Camera dei deputati.

In conclusione, rappresenta la necessità di verificare con attenzione, anche alla luce dell'esame presso le Commissioni di merito, l'impatto finanziario del provvedimento, con particolare attenzione ai riflessi che deriveranno sul codice degli appalti di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016.

Il vice ministro MISIANI si riserva di acquisire i necessari elementi di risposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore [ZULIANI](#) (*L-SP-PSd'Az*), richiamando recenti episodi di maltrattamento sui bambini da parte di alcune maestre di scuola materna nella provincia di Torino, rappresenta al Governo e alla maggioranza la necessità di individuare un punto di sintesi sul tema della videosorveglianza negli istituti scolastici e nelle strutture di ricovero e di cura, partendo dal disegno di legge n. 897 di cui è relatore in questa Commissione.

Peraltro, l'emergenza epidemiologica rende ancora più attuale l'esigenza di tutelare i soggetti più deboli quali i bambini e le persone anziane, senza dimenticare, d'altra parte, che la predisposizione di strumenti di videosorveglianza rappresenterebbe una forma di garanzia anche per gli insegnanti e per il personale sanitario.

Il PRESIDENTE si riserva di approfondire il tema sollevato dal senatore Zuliani, anche in base all'*iter* del disegno di legge n. 897 presso la Commissione di merito.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana di domani, mercoledì 13 gennaio 2021, già convocata alle ore 9, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,05.

1.4.2.2.4. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 368 (pom.) del 13/01/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 2021
368ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PESCO](#)

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Misiani.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(1271) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica di Afghanistan, fatto a Kabul il 19 aprile 2016

(Parere alla 3a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana dell'11 novembre 2020.

Il relatore [CALANDRINI](#) (FdI), sulla base delle indicazioni emerse nel corso della discussione, illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione dell'articolo 3 con il seguente: "Art. 3. (Disposizioni finanziarie) - 1. Agli oneri derivanti dalle spese di missione di cui agli articoli 4, 6, 12, 13 e 19 dell'Accordo di cui all'articolo 1, della presente legge, valutati in euro 24.000 a decorrere dall'anno 2021 e valutati in euro 10.400 a decorrere dall'anno 2021 ogni tre anni, e dalle rimanenti spese di cui agli articoli 2, 3, 4, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 16 e 17 dell'Accordo stesso, pari a euro 251.220 a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. 2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.".

Il vice ministro MISIANI esprime un avviso conforme alla proposta del relatore.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è posta in votazione e approvata.

(1658) VERDUCCI ed altri. - Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano

(Parere alla 7a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il rappresentante del GOVERNO mette a disposizione una nota istruttoria della Ragioneria generale dello Stato, che segnala la necessità dell'inserimento nel testo di una apposita clausola di neutralità finanziaria.

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in sostituzione del relatore Manca, sulla base degli elementi istruttori forniti dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'aggiunta, dopo l'articolo 1, del seguente: «Articolo 1-bis (Disposizioni finanziarie) - 1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate alla relativa attuazione vi provvedono con le sole risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.»".

In assenza di richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere, messa ai voti, risulta approvata.

(1571) Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare ("legge SalvaMare"), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13a Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) richiama i rilievi formulati, nella seduta di ieri, con riguardo gli emendamenti accantonati riferiti agli articoli 1 e 2.

Il vice ministro MISIANI esprime un avviso di contrarietà, in mancanza di una relazione tecnica necessaria a verificare gli effetti finanziari, sulle proposte 2.4, 2.24 (che presenta inoltre problemi di copertura), 2.5, 2.6, 2.10, 2.28 (identico al 2.29) e 2.0.1.

Si pronuncia altresì in senso contrario, per incapienza delle risorse utilizzate per la copertura finanziaria, sull'emendamento 2.21 (testo 2).

Ritiene invece adeguata una valutazione di semplice contrarietà sulle proposte 2.11, 2.25 e 2.14 (testo 2).

Concorda quindi con la relatrice sull'inserimento di una clausola di varianza finanziaria sulla proposta 2.13 (testo 2).

Conviene infine sull'assenza di osservazioni, dal punto di vista finanziario, per le proposte 1.2 (testo 2), 2.18 (testo 2) e 2.100.

La senatrice [FERRERO](#) (L-SP-PSd'Az), con riguardo all'emendamento 2.4, chiede di valutare la

possibilità di un ulteriore approfondimento, al fine di consentire la predisposizione di una relazione tecnica, segnalando che la misura proposta è diretta a colmare una lacuna del provvedimento.

Il [PRESIDENTE](#), dopo un rapido approfondimento della portata normativa e finanziaria dell'emendamento 2.4, rileva che la realizzazione di nuove strutture di raccolta, prevista dall'emendamento in questione, solleva un problema di copertura finanziaria, tenuto conto che il provvedimento in titolo pone i costi di gestione dei rifiuti e delle strutture di raccolta a carico di una componente della tassa sui rifiuti. Reputa, pertanto, inevitabile l'espressione di un parere contrario per i profili finanziari, in assenza di una relazione tecnica che verifichi la neutralità degli effetti.

La senatrice [ACCOTO](#) (M5S) formula una richiesta di delucidazioni sulla valutazione espressa dal Governo rispetto alla proposta 2.14 (testo 2).

Il rappresentante del GOVERNO, tenuto conto che l'emendamento 2.14 (testo 2) non comporta oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, ritiene che in effetti si possa esprimere anche un parere non ostativo.

Non essendovi ulteriori interventi sul punto, dopo aver ricapitolato le valutazioni relative ai primi due articoli, la relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) richiama le richieste di chiarimento formulate sugli emendamenti riferite all'articolo 3.

Il vice ministro MISIANI si esprime in senso contrario sulla proposta 3.4, per assenza di relazione tecnica e criticità nella copertura finanziaria, che non reca sufficienti disponibilità.

Con riferimento all'emendamento 3.5, manifesta un giudizio non ostativo, segnalando tuttavia l'esigenza di aggiornare la copertura finanziaria al nuovo bilancio triennale.

Condivide, infine, la valutazione di nulla osta della relatrice sulla proposta 3.1 (testo 2).

A una richiesta di chiarimenti avanzata dal senatore [DELL'OLIO](#) (M5S) sugli emendamenti 4.1 e 4.2, non segnalati né dalla relatrice né dal Governo, risponde il [PRESIDENTE](#), rilevando l'assenza di criticità per quanto di competenza della Commissione.

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S), precisate le conclusioni sull'articolo 3, riepiloga le questioni sollevate, nella seduta di ieri, sugli emendamenti riferiti agli articoli 5, 10, 11 e 12.

Il rappresentante del GOVERNO, con riguardo all'articolo 5, formula un avviso di nulla osta sugli emendamenti 5.0.1 (testo 2) e 5.0.2 (testo 3), segnalando al riguardo la necessità di aggiornare la copertura finanziaria al nuovo bilancio triennale, e conferma l'assenza di effetti finanziari sulla proposta 5.0.3.

Con riguardo all'articolo 10, ritiene sufficiente l'espressione di un parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 10.0.2, 10.0.4 e 10.0.5.

Concorda infine con la relatrice sulla valutazione non ostativa delle proposte 11.0.2 (testo 2) e 12.1 (testo 2).

La senatrice [FERRERO](#) (L-SP-PSd'Az), in relazione all'emendamento 10.0.2, che vieta di utilizzare per il prelievo e il trasporto dei prodotti ittici le cassette di polistirolo espanso, dopo aver espresso forti perplessità nel merito, segnala in prospettiva il rischio di effetti negativi sul gettito erariale, con riguardo alla cosiddetta "plastic tax".

Il vice ministro MISIANI, nel far presente che analogo aspetto è stato considerato dal Dipartimento delle finanze, ribadisce l'adeguatezza di una valutazione di contrarietà semplice.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, la relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S), sulla base degli elementi emersi nel dibattito, formula la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo accantonati nella seduta del 18 novembre 2020, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.4, 2.5, 2.6, 2.10, 2.24, 2.28, 2.29, 2.0.1, 2.21 (testo 2) e 3.4. Sull'emendamento 2.13 (testo 2), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'aggiunta, infine, del seguente periodo: "Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; le amministrazioni interessate alla relativa attuazione vi provvedono con le sole risorse umane finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.". Sull'emendamento 3.5, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione del comma 3-bis con il seguente: "3-bis. Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è istituito un Fondo con una dotazione di 2 milioni di euro annui per il triennio 2021-2023, preordinato ad incentivare la ricerca sulla presenza delle microplastiche nelle acque lacuali, lo studio dei danni arrecati alla ittiofauna, all'avifauna e alla catena alimentare, nonché l'individuazione delle opportune modalità di intervento. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.". Sull'emendamento 5.0.1 (testo 2), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione del comma 3 con il seguente: "3. Per le attività di cui al comma 2 è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023. Agli oneri di cui al presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.". Sull'emendamento 5.0.1 (testo 3), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione del comma 3 con il seguente: "3. Per le attività di cui al comma 2 è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023. Agli oneri di cui al presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.". Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 2.11, 2.25, 10.0.2, 10.0.4 e 10.0.5. Il parere è non ostativo sulle proposte 1.1 (testo 2), 2.14 (testo 2), 2.18 (testo 2), 2.100, 3.1 (testo 2), 5.0.3, 11.0.2 (testo 2) e 12.1 (testo 2)."

Il PRESIDENTE pone in votazione la proposta della relatrice.

La Commissione approva.

(1438) Modifiche alla disciplina sulla riforma organica della magistratura onoraria
(1516) IWObI. - Modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, recante riforma organica della magistratura onoraria ed altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio e introduzione delle tutele previdenziali
(1555) MIRABELLI ed altri. - Modifiche alla legge 28 aprile 2016, n. 57 e al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in materia di tutele dei magistrati onorari ed efficienza degli uffici giudiziari del giudice di pace e del tribunale

(1582) BALBONI ed altri. - Modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in materia di riforma della magistratura onoraria e attuazione del principio di ragionevole durata del processo
(1714) ROMEO ed altri. - Modifiche alla disciplina sulla riforma organica della magistratura onoraria

(Parere alla 2a Commissione sul testo unificato e sugli emendamenti. Esame del testo unificato e rinvio. Richiesta relazione tecnica. Rinvio esame emendamenti)

Il presidente **PESCO** (M5S), in qualità di relatore, illustra il testo unificato dei disegni di legge in titolo, rilevando, per quanto di competenza, in via preliminare, che il nuovo testo unificato è sprovvisto della relazione tecnica, mentre il testo del disegno di legge n. 1438, di iniziativa governativa, è corredato di relazione tecnica positivamente verificata. Come il testo del disegno di legge n. 1438, anche il nuovo testo unificato prevede, all'articolo 7, la corresponsione degli emolumenti ai magistrati onorari non più su base trimestrale, ma su base bimestrale. Al riguardo, occorre avere conferma che non ne derivino effetti negativi in termini di cassa. In aggiunta alle modifiche delle indennità già previste dal disegno di legge n. 1438, viene introdotta, all'articolo 11, la possibilità, da parte dei magistrati onorari che ne facciano richiesta, di svolgere le funzioni giudiziarie e di essere inseriti nell'ufficio per il processo cumulativamente nel medesimo giorno, con un'indennità lorda annuale onnicomprensiva di 38.000 euro. Al riguardo, andrebbe confermato che ciò non determini una corresponsione complessiva di maggiori emolumenti. A tal fine, sarebbe opportuno l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria. All'articolo 15 viene prevista la riduzione di organico in misura superiore rispetto al disegno di legge n. 1438, con un passaggio da 6.500 a complessive 5.300 unità (a legislazione vigente, l'organico è definito in complessive 8.000 unità). Infine, nell'articolo 16, viene soppressa la clausola di invarianza già presente nel disegno di legge n. 1438 e, per la copertura dell'onere nel 2020, peraltro non quantificato, si utilizzano i risparmi di spesa conseguenti alla riduzione delle dotazioni organiche dei magistrati onorari, mentre, per la parte eccedente nel 2021, si utilizzano i fondi speciali di parte corrente. Al riguardo, per quanto di competenza, occorre avere conferma che le economie di spesa utilizzate per la copertura finanziaria si riferiscano alla soppressione di dotazioni organiche di fatto a fronte delle quali sussistono in bilancio le relative risorse finanziarie e non a mere posizioni fittizie sprovviste delle conseguenti risorse finanziarie. Va inoltre chiarito se le ulteriori riduzioni di organico previste siano sufficienti a coprire le modifiche introdotte dal testo unificato rispetto al disegno di legge n. 1438. Segnala, altresì, la necessità di aggiornare al bilancio triennale 2021-2023 la copertura finanziaria per gli oneri decorrenti dal 2021.

In conclusione, per quanto riguarda le quantificazioni e le economie che costituiscono la copertura finanziaria, rileva che la relazione tecnica allegata al disegno di legge n. 1438 risulta superata dalle modifiche introdotte nel testo unificato e che pertanto risulta necessario acquisire una nuova relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento.

La Commissione conviene di richiedere, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul testo unificato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1201) Deputato Massimo Enrico BARONI ed altri. - Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli ulteriori emendamenti. Seguito del riesame del testo e dell'esame degli ulteriori emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore [PESCO](#) (M5S), in considerazione dell'esigenza di effettuare, in tempi contenuti, le necessarie verifiche sui profili finanziari del provvedimento in titolo, propone di richiedere formalmente la predisposizione di una relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, sul testo del provvedimento.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali (n. 229)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Esame e rinvio)

Il relatore [NANNICINI](#) (PD) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, segnalando, in via preliminare, che l'atto è, al momento, privo dell'intesa della Conferenza unificata. Per quanto di competenza, in merito ai profili di quantificazione, osserva che le disposizioni in esame recano misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali, riproponendo e innovando la normativa contenuta nella legge n. 363 del 2003, di cui si dispone l'abrogazione. Ciò premesso, riguardo agli adempimenti in capo ai soggetti pubblici interessati (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, regioni, province autonome, comuni, Polizia, Carabinieri, corpo della Guardia di finanza, corpi di polizia locali), non ha osservazioni da formulare atteso che le disposizioni in esame appaiono perlopiù riprodottrici di compiti già previsti a legislazione vigente. Per quanto riguarda l'apparato sanzionatorio, rileva che il provvedimento in esame conferma l'importo, minimo e massimo, di alcune sanzioni già fissato a legislazione vigente (ad esempio, per la produzione o commercializzazione di caschi non conformi o per l'omissione di soccorso); per altre fattispecie (ad esempio, per il sorpasso o per il transito e risalita), invece, fissa direttamente gli estremi degli importi la cui definizione, a legislazione vigente, è invece demandata alle regioni, sempre in una gamma definita. Al riguardo, non formula osservazioni circa le sanzioni riprodottrici di quelle già previste a legislazione vigente; per quanto riguarda, invece, le sanzioni relative alle violazioni degli obblighi degli utenti delle piste, la determinazione dei cui importi passa dalle Regioni allo Stato, pur considerando che le entrate da sanzioni hanno carattere eventuale e che il provvedimento in esame non sconta - coerentemente - effetti di gettito, sarebbe utile acquisire una valutazione volta ad escludere eventuali variazioni del gettito da sanzioni. Infine, relativamente alla possibilità che i soggetti affidatari di impianti sciistici rinegozino le condizioni dell'affidamento con i soggetti appaltanti o recedano dalla concessione, di cui all'articolo 39, evidenzia che le proposte di rinegoziazione (che la norma correla esplicitamente alla finalità di recuperare i maggiori costi che i gestori sopportano per gli adeguamenti al decreto in esame) appaiono presentare carattere potenzialmente oneroso - ove assentite - per gli enti concedenti. In proposito, pur rilevando che gli enti affidanti hanno facoltà di accettare o meno le proposte di rinegoziazione, andrebbero acquisiti elementi di valutazione riguardo a possibili profili di onerosità per i soggetti pubblici concedenti interessati derivanti dalle disposizioni in questione e dalla correlata disciplina applicabile in caso di recesso, con relativi obblighi di rimborso dei costi sostenuti dall'operatore economico, ai sensi del medesimo articolo 39. Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla Nota dei Servizi del bilancio del Senato e della Camera dei deputati.

Il rappresentante del GOVERNO si riserva di dare risposta ai rilievi fatti dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

1.4.2.2.5. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 377 (ant.) del 03/03/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MERCOLEDÌ 3 MARZO 2021
377ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1474) DE BERTOLDI ed altri. - Disposizioni per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio
(Parere alla 2a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 gennaio.

Il senatore **CALANDRINI** (*FdI*) fa presente che nella giornata di ieri, presso la Commissione giustizia, è stata sollecitata l'espressione del parere della Commissione bilancio sul disegno di legge in titolo, nonché sul testo unificato dei disegni di legge 1438 e connessi in materia di magistratura onoraria.

Ritiene quindi opportuno accelerare nella predisposizione dei relativi pareri, in modo da consentire alla Commissione di merito di poter procedere nell'esame dei suddetti provvedimenti.

Il presidente **PESCO** comunica di essere al corrente di tale sollecito e rileva, con rammarico, come il Presidente della Commissione giustizia abbia irrispettamente rilasciato un comunicato stampa polemico nei confronti dell'intera Commissione bilancio.

Chiede quindi al rappresentante del Governo se vi siano elementi istruttori sul disegno di legge 1474, ricordando che lo scorso 9 dicembre è stata richiesta formalmente la relazione tecnica.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE consegna una nota della Ragioneria generale dello Stato nella quale si rappresentano elementi di criticità sulla relazione tecnica predisposta dal Ministero della giustizia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1438) Modifiche alla disciplina sulla riforma organica della magistratura onoraria

(1516) IWOBI. - Modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, recante riforma organica della magistratura onoraria ed altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio e introduzione delle tutele previdenziali

(1555) MIRABELLI ed altri. - Modifiche alla legge 28 aprile 2016, n. 57 e al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in materia di tutele dei magistrati onorari ed efficienza degli uffici giudiziari del giudice di pace e del tribunale

(1582) BALBONI ed altri. - Modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in materia di riforma della magistratura onoraria e attuazione del principio di ragionevole durata del processo

(1714) ROMEO ed altri. - Modifiche alla disciplina sulla riforma organica della magistratura onoraria

(Parere alla 2a Commissione sul testo unificato e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo unificato e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 13 gennaio.

Il **PRESIDENTE** chiede al rappresentante del Governo se siano pervenuti elementi istruttori sul testo unificato dei disegni di legge in titolo, ricordando che la Commissione bilancio ha chiesto formalmente la relazione tecnica lo scorso 13 gennaio.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE avverte che si è in attesa di acquisire elementi integrativi della relazione tecnica da parte del Ministero della giustizia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1658-A) Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente **PESCO** (M5S), in sostituzione del relatore Manca, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare, dal momento che la Commissione istruzione ha introdotto la clausola di invarianza finanziaria richiesta dalla Commissione bilancio nel parere reso lo scorso 13 gennaio.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE esprime un avviso conforme al relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo.

(1977) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il sessantesimo anniversario della scomparsa di Luigi Einaudi

(Parere alla 7a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 gennaio.

Il senatore **DAMIANI** (FIBP-UDC), in sostituzione del relatore Pichetto Fratin, riepiloga le precedenti fasi di esame del disegno di legge in titolo.

La rappresentante del GOVERNO mette a disposizione una nota istruttoria recante alcune proposte modificative al cui recepimento è subordinata la valutazione di nulla osta sul testo e sugli emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1373) *Deputato Susanna CENNI ed altri. - Disposizioni in materia di limitazioni alla vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari e di divieto delle aste a doppio ribasso per l'acquisto dei medesimi prodotti. Delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione*, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 9a Commissione su ulteriori emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 gennaio.

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) ricorda che era rimasto sospeso l'esame dell'emendamento 1.0.2 riguardante la vigilanza del Ministero delle politiche agricole sulle vendite sottocosto di prodotti agricoli ed agroalimentari.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE esprime un avviso contrario sull'emendamento 1.0.2, ritenendo necessaria un'apposita relazione tecnica che assicuri che l'attività di vigilanza possa essere svolta nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, specificando altresì su quali capitoli di bilancio sia possibile imputare la relativa spesa.

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) propone quindi l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1.0.2.

La Commissione approva la proposta della relatrice.

(1894) *Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mulè ed altri; Elena Murelli ed altri; Martina ed altri; Stefania Mammi ed altri; Roberto Rossini ed altri
(Parere alla 1a Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 gennaio.

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) rammenta che era rimasta sospesa la valutazione dell'emendamento 5.1, in materia di obblighi della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico e televisivo.

La rappresentante del Governo esprime un avviso non ostativo sull'emendamento 5.1.

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) propone quindi l'espressione di un parere di nulla osta, che viene approvato dalla Commissione.

(2077) *Conversione in legge del decreto-legge 29 gennaio 2021, n. 5, recante misure urgenti in*

materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)

(Parere alla 7a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente [PESCO](#) chiede al Governo se siano pervenuti gli elementi di risposta richiesti sia sul testo che sulle proposte emendative.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE avverte che si è in attesa di acquisire elementi istruttori da parte del Dipartimento della funzione pubblica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

(Parere alla 1a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in qualità di relatore, illustra l'ulteriore emendamento 1.9 (testo 4), relativo al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare gli eventuali profili finanziari della proposta, la quale aggiunge un comma che autorizza il personale sanitario al trasporto, anche con mezzi propri, dei rifiuti speciali ospedalieri prodotti dall'operazione di vaccinazione, mediante contenitori forniti dall'Amministrazione.

La senatrice [RIVOLTA](#) (L-SP-PSd'Az) chiede una revisione del parere reso nella seduta di ieri in merito all'emendamento 3.0.12, dal momento che, presso la Commissione di merito, sono state avviate interlocuzioni con il Governo per predisporre una riformulazione della proposta emendativa utile a superarne le criticità di ordine finanziario.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE esprime un avviso contrario sull'emendamento 1.9 (testo 4), mentre mette a disposizione della Commissione una proposta di riformulazione dell'emendamento 3.0.12 richiamato dalla senatrice Rivolta.

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in qualità di relatore, propone quindi l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'ulteriore emendamento 1.9 (testo 4) riferito al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

A rettifica al parere reso nella seduta di ieri, sull'emendamento 3.0.12 il parere è non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla seguente riformulazione del capoverso "Art. 3-bis":

"Art. 3-bis

1. In relazione allo stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 le aziende sanitarie e socio-sanitarie, in deroga all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, possono conferire incarichi retribuiti, con scadenza non oltre il 31 dicembre 2022, al personale sanitario collocato in quiescenza avendo maturato i requisiti anagrafici e contributivi per il pensionamento di vecchiaia nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60. Conseguentemente non è erogato il trattamento previdenziale per le mensilità per

cui l'incarico è retribuito."."

Posta in votazione, la proposta di parere risulta approvata.

Relativamente all'emendamento 3.0.12, il presidente [PESCO](#) avverte che si procederà anche alla rettifica del parere reso nella seduta di ieri per l'Assemblea.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2019 concernente gli interventi relativi alla categoria "Fame nel mondo" ([n. 243](#))

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2019 concernente gli interventi relativi alla categoria "Calamità naturali" ([n. 244](#))

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2019 concernente gli interventi relativi alla categoria "Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati" ([n. 245](#))

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2019 concernente gli interventi relativi alla categoria "Conservazione dei beni culturali" ([n. 246](#))

(Parere al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76. Esame congiunto e rinvio)

Il presidente [PESCO](#) comunica che si procederà all'illustrazione e alla eventuale discussione generale congiunta degli schemi in titolo, in relazione all'analogia per materia, chiarendo che il parere sarà invece espresso in riferimento a ogni singolo schema.

Conviene la Commissione.

La relatrice [RIVOLTA](#) (*L-SP-PSd'Az*) illustra congiuntamente gli schemi di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il Governo ha presentato quattro distinti schemi di decreti di riparto, uno per ognuna delle categorie di interventi ammessi a finanziamento, con l'eccezione della quota assegnata alla categoria relativa all'Edilizia scolastica, per la quale - come precisato dalla relazione illustrativa - non sono state presentate istanze per l'anno 2019 (analogamente agli anni passati) in quanto le relative risorse, ai sensi dell'articolo 1, comma 172, della legge n. 107 del 2015, sono destinate agli interventi di edilizia scolastica che si rendono necessari a seguito di eventi eccezionali e imprevedibili, con la conseguenza che la procedura di assegnazione delle risorse viene gestita direttamente dal Ministero dell'istruzione, senza la presentazione delle istanze alla Presidenza del Consiglio. Fa presente che le risorse complessivamente ripartite per le finalità dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale per il 2019 sono pari a 48,21 milioni di euro. Si tratta di un importo notevolmente inferiore rispetto a quanto teoricamente spettante allo Stato sulla base delle scelte dei contribuenti, pari a 197,7 milioni euro. Tale differenza deriva dalla circostanza che l'autorizzazione di spesa relativa all'otto per mille IRPEF, per la quota parte di competenza statale, ed i relativi importi iscritti in bilancio sul capitolo 2780 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, risultano decurtati da numerose disposizioni legislative vigenti, che ne hanno disposto la

destinazione ad altre finalità, per un totale di circa 149 milioni di euro.

Al riguardo ricorda che con il decreto del Presidente della Repubblica n. 82 del 2013 è stata introdotta la previsione dell'obbligo per il Governo di riferire alle competenti Commissioni parlamentari nel caso in cui venga disposta, con un provvedimento legislativo di iniziativa governativa, la riduzione o la diversa destinazione delle risorse dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale, in merito alle modalità di reintegrazione delle risorse medesime e alle conseguenti iniziative. Sul problema della riduzione delle risorse destinate all'otto per mille a gestione statale osserva che è più volte intervenuta la Corte dei Conti, sottolineando come la distrazione - sin dai primi anni di applicazione dell'istituto, ma sistematicamente a partire dal 2004, per esigenze di bilancio - della maggior parte delle risorse che i contribuenti destinano allo Stato, nella scelta effettuata in sede di dichiarazione dei redditi, verso finalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla legge n. 222 del 1985, rappresenta un grave *vulnus* all'istituto, in quanto questo trova la sua ragion d'essere proprio nella libera scelta dei cittadini. Sulla questione è intervenuta la legge 4 agosto 2016, n. 163, di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, che ha statuito il divieto di utilizzo delle risorse derivanti dalla quota dell'otto per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche attribuita alla diretta gestione statale, per la copertura finanziaria delle leggi che comportino nuovi o maggiori oneri ovvero minori entrate. Tuttavia, come anche sottolineato dalla Corte dei conti, rileva che le disposizioni normative intervenute finora continueranno ad incidere sulla capienza dei fondi dell'otto per mille di competenza statale, dato il carattere permanente di molte delle riduzioni ivi previste.

Rispetto all'importo spettante allo Stato in base alle scelte dei contribuenti, fa presente che lo stanziamento definitivo di competenza relativo alla quota dell'otto per mille di pertinenza statale, risultante nel Rendiconto generale dello Stato dell'esercizio finanziario 2019, è pari a circa 59,9 milioni (iscritti sul capitolo 2780 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze). Tale importo viene versato alla Presidenza del Consiglio dei ministri (capitolo 224 «Contributi ad enti e associazioni diverse per assegnazione di quota parte dell'otto per mille IRPEF di pertinenza dello Stato), ai fini della gestione del procedimento per l'utilizzo delle relative risorse. Dall'importo versato vengono poi detratte le somme da assegnare all'Agenzia per la cooperazione e lo sviluppo (-11,99 milioni di euro), ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera e), della legge n. 125 del 2014, che prevede appunto che i mezzi finanziari a disposizione della predetta Agenzia siano costituiti anche da una quota del 20 per cento della quota a diretta gestione statale dell'otto per mille. Considerando anche l'importo aggiuntivo di circa 32.336 euro che si è reso disponibile sul capitolo di spesa della Presidenza del Consiglio, quale esito del recupero di somme delle annualità precedenti già pagate dell'otto per mille (rimborsi e restituzioni), la somma complessiva da ripartire per l'anno 2019 relativa alla quota dell'otto per mille a diretta gestione statale è pari a 48.213.870 euro.

Il piano di riparto delle risorse 2019, contenuto negli schemi di decreto in esame, è elaborato sulla base dell'articolo 2-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, il quale prevede che la quota dell'otto per mille di diretta gestione statale venga ripartita, di regola, in cinque quote uguali per le cinque tipologie di interventi ammesse a contributo. In sede di ripartizione delle risorse complessivamente a disposizione per l'otto per mille IRPEF di competenza statale per l'anno 2019, l'importo di 48.213.870 euro è stato quindi suddiviso in parti uguali tra le cinque categorie di intervento, per un importo unitario di 9.642,74 milioni di euro.

Tuttavia, poiché all'esito dell'istruttoria svolta con riferimento alle categorie "Conservazione dei beni culturali" e "Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati", gli interventi ammessi a contributo non hanno esaurito la somma attribuita per il 2019, l'importo residuo di 1.458.120 euro (derivate per 632.424 euro dalla categoria Conservazione dei beni culturali e per 825.696 euro dalla categoria assistenza ai rifugiati) è stato distribuito in modo uguale a favore delle restanti categorie ("Fame nel mondo", "Calamità naturali" ed "Edilizia scolastica"), determinando per ognuna di esse un incremento di 486.040 euro, ed il raggiungimento dell'importo definitivo di 10.128.814 euro. Ai fini della ripartizione delle somme assegnate a ciascuna categoria tra gli interventi ammissibili al beneficio, osserva che sono stati presentati quattro distinti schemi di decreto: schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente gli interventi relativi alla fame nel mondo (Atto n.

243); schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente gli interventi relativi alle calamità naturali (Atto n. 244); schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente gli interventi relativi all'assistenza ai rifugiati e minori stranieri non accompagnati (Atto n. 245); schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente gli interventi relativi alla conservazione dei beni culturali (Atto n. 246).

Come già detto, rileva che non è stato presentato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione del quinto delle risorse relative alla categoria dell'edilizia scolastica in quanto, per tale categoria, le risorse sono trasferite direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al quale spetta, ai sensi dell'articolo 1, comma 172, della legge n. 107 del 2015, la gestione degli interventi relativi a tale categoria. Come indicato nel preambolo degli schemi di DPCM in esame, ai fini dell'ammissione alla ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale per il 2019 rileva che sono pervenute 262 domande, di cui: 119 per la fame nel mondo, di cui 109 ammesse alla valutazione tecnica; 46 per calamità naturali, di cui 41 ammesse alla valutazione tecnica; 41 per conservazione beni culturali, di cui 35 ammesse alla valutazione tecnica; 56 per assistenza ai rifugiati, di cui 23 ammesse alla valutazione tecnica. Delle 262 istanze pervenute, osserva che 54 sono state escluse per mancanza dei requisiti soggettivi ed oggettivi, per cui sono stati ammessi alla valutazione delle Commissioni tecniche 208 progetti. Ai fini della ripartizione, segnala che sono state ammesse a finanziamento le istanze che hanno conseguito il punteggio più alto nella valutazione, fino a concorrenza della somma disponibile per ogni categoria. Nel complesso, osserva che le istanze ammesse al finanziamento sono risultate pari a 101, con una percentuale di ammissione, ossia un rapporto tra domande ammesse e domande presentate, pari al 38,5 per cento. Nel dettaglio, si tratta di: 45 istanze, per un importo di euro 10.128.814, per interventi relativi alla Fame nel mondo, con una percentuale di ammissione (rapporto domande ammesse/ domande presentate) pari al 37,8 per cento; 8 istanze, per un importo di euro 10.128.814, per interventi relativi alle Calamità naturali, con una percentuale di ammissione pari al 17,4 per cento; 29 istanze, per un importo di euro 8.818.077, per interventi relativi all'Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati, con una percentuale di ammissione pari al 70,7 per cento; 19 istanze, per un importo di euro 9.010.350, per interventi relativi alla Conservazione dei beni culturali, con una percentuale di ammissione pari al 33,9 per cento. Segnala inoltre che risultano inseriti nelle graduatorie delle quattro categorie anche alcuni progetti che, pur considerati inizialmente idonei al finanziamento, sono stati poi esclusi dal procedimento di ripartizione, in quanto risultanti già destinatari del contributo nei due anni precedenti.

Infine, per il dettaglio della normativa che attualmente disciplina la materia, per gli interventi di rideterminazione della quota dell'8 per mille disposti dal legislatore nel corso del tempo a copertura di oneri derivanti da interventi legislativi, per i riparti degli anni precedenti, nonché per il dettaglio delle istanze presentate ed ammesse al finanziamento con i provvedimenti in esame, rinvia alla documentazione predisposta dai Servizi Studi del Senato e della Camera dei deputati.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,35.

1.5. Trattazione in Assemblea

1.5.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 1658
XVIII Legislatura

Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano

Trattazione in Assemblea

Sedute dell'Aula

Seduta

[N. 303](#)

4 marzo 2021

Attività (esito)

Discussione generale

Autorizzata la relazione orale.

Il relatore di maggioranza svolge relazione orale.

Trattazione articoli

Esame art. *1 e 2, testo della Commissione.*

Voto finale

Esito: **approvato** (modificato rispetto al testo del proponente)
(approvato all'unanimità)

Votazione nominale a scrutinio simultaneo: favorevoli 200, contrari 0, astenuti 0, votanti 200, presenti 201.

1.5.2. Resoconti stenografici

1.5.2.1. Seduta n. 303 del 04/03/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- XVIII LEGISLATURA -----

303a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO
GIOVEDÌ 4 MARZO 2021

Presidenza del vice presidente TAVERNA,
indi del vice presidente LA RUSSA

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Europeisti-MAIE-Centro Democratico: Europeisti-MAIE-CD; Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az.

RESOCONTO STENOGRAFICO
Presidenza del vice presidente TAVERNA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10).

Si dia lettura del processo verbale.

LAFORGIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Discussione dalla sede redigente e approvazione del disegno di legge:

(1658) Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano (Relazione orale) (ore 10,03)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 1658.

Il relatore, senatore Rampi, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

RAMPI, relatore. Signor Presidente, signori colleghi, quello di questa mattina è un provvedimento molto semplice nella sua forma parlamentare e, su iniziativa del senatore Verducci, ha trovato la condivisione di moltissimi colleghi della Commissione già all'inizio di questa legislatura, in maniera trasversale. A seguito di un lavoro breve, ma significativo, in Commissione, esso ha ottenuto un voto favorevole da parte di tutti i Gruppi.

Il disegno di legge in esame segnala un punto che io credo sia importante per la comunità di Servigliano, così colpita dalle vicende di questo campo, e che in maniera iconica attraversa tutto il Paese. Potremmo dire che nel campo di prigionia di Servigliano è passato tutto il Novecento, è passata tutta la storia di questo Paese. Il campo nasce come campo profughi della Prima guerra mondiale, ospitando profughi e prigionieri di guerra provenienti dall'Austria; esso mette in luce quella vicenda e quel conflitto tremendo, che fu uno dei conflitti fondativi della nostra comunità.

Tanti uomini che venivano da paesi diversi, da un'Italia che era fortemente disunita, che non sapevano neanche di appartenere ad un'unica comunità, tutti insieme si trovarono sui campi di battaglia e quella forma di unione nella sofferenza fu una delle basi della nascita di un sentimento nazionale.

Questo ha attraversato Servigliano, ospitando invece quei prigionieri che in quel momento erano il nemico iconico, che incarnavano l'odio e che oggi sono nostri *partner*, nostri concittadini all'interno dell'Unione europea. Così la storia attraversa le vite: i nostri nonni e i nostri bisnonni si combattevano e noi oggi siamo concittadini di un'unica Unione.

Quel campo, però, diventa anche il luogo drammatico della raccolta degli ebrei, a seguito delle leggi razziali, quindi attraversa il tema dell'Olocausto e si ribalta, cambia natura e affronta questo straordinario, unico, drammatico momento del Novecento europeo e mondiale. Attraversa, quindi, quella vicenda di sofferenza che fu, appunto, l'Olocausto e che oggi tutti noi europei ricordiamo nel Giorno della memoria. Quei prigionieri passarono da lì.

Proprio in quel in quel terribile momento della Seconda guerra mondiale, Servigliano diventa nuovamente il campo di prigionia di quello che allora era il nuovo nemico, i soldati inglesi, i soldati americani, quelli che di lì a poco sarebbero diventati i nostri alleati.

Infine, proprio perché Servigliano è davvero il luogo del Novecento, la casa delle tragedie del Novecento, e per questo è così importante riconoscerlo come monumento nazionale, come luogo di elaborazione di una memoria, nell'ultima fase diventa il campo profughi che accoglie tutti quei nostri connazionali che da ciò che era rimasto delle tragedie del Novecento dovevano rientrare nel Paese; mi riferisco quindi ai profughi istriani - quei cittadini e quelle cittadine la cui tragedia commemoriamo nella Giornata del ricordo, che furono coinvolti dalle complesse vicende del confine orientale e furono costretti a rientrare in un'Italia che in realtà non conoscevano - e ai profughi dell'Etiopia e della Libia. Alcuni colleghi e alcune colleghe hanno voluto sottolineare l'importanza di trattare, in particolare, questo tema dei profughi dell'Etiopia, che si conosce molto poco.

Da molti anni a Servigliano una quantità di associazioni, di realtà, di giovani lavorano, operano e si impegnano per far vivere questa memoria, per far conoscere questa storia, per capire questa complessità, per andare alle ragioni della violenza che ci ha attraversato nel Novecento, perché la memoria ha questa funzione: capire le ragioni dell'odio e della violenza e costruire su quella comprensione, su quelle ragioni gli elementi per uscirne e per non ripetere quegli errori. Oggi quel campo di prigionia, che diventa un luogo di costruzione della pace, credo possa e debba essere riconosciuto questa mattina dal Senato della Repubblica come monumento nazionale che commemori le vite e le tragedie che lo hanno attraversato e che sia fondamento della pace. Non dovrà essere un semplice monumento di mattoni, ma un oggetto di storia e un monumento alla memoria di quelle persone che lo hanno attraversato.

Per questo credo che ci siano tutte le ragioni per approvare questo importante provvedimento e per trasmetterlo alla Camera dei deputati, perché si possa concludere questa vicenda in maniera utile e dare questo riconoscimento. Chiedo quindi di approvare gli articoli, di accogliere il lavoro della Commissione e di procedere a un voto celere e favorevole sull'intero provvedimento. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

[BORGONZONI](#), *sottosegretario di Stato per la cultura*. Signor Presidente, ringrazio il relatore.

È stato fatto in Commissione un lungo lavoro, condiviso da tutti i Gruppi. Per questo ringrazio i Capigruppo che, a nome dei loro partiti e dei loro movimenti, hanno sottoscritto il disegno di legge in esame.

Spero che questo provvedimento sia l'inizio di un percorso che coinvolga anche tutta la parte della digitalizzazione, che avrà grande spazio nello stesso *recovery plan*, in una serie di provvedimenti che,

insieme alle Commissioni, il Governo porterà avanti. Penso infatti che la memoria, le memorie, per sopravvivere e per avere un posto rilevante e centrale debbano passare anche attraverso il lavoro della digitalizzazione. Lo annuncio, con l'auspicio che ci sia veramente un lavoro in questo senso in Commissione. So che su altri temi si è già partiti, riguardo ai cammini e a quella che comunque è la storia della nostra cultura e della nostra memoria. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. In attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 10,11, è ripresa alle ore 10,21).

Passiamo alla votazione degli articoli, nel testo formulato dalla Commissione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

LANIECE *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANIECE *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Signor Presidente, senatori e senatrici, il dibattito che si è sviluppato questa mattina nell'Assemblea del Senato e che proseguirà con le dichiarazioni di voto sulla dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano rappresenta senza dubbio un momento importante e solenne dell'attività del Parlamento in questa legislatura. La storia dell'umanità, in particolare del ventesimo secolo, al quale tutti noi apparteniamo, è disseminata di momenti terribili di odio e di intolleranza e, fortunatamente, anche di grandi momenti di pace e di fratellanza. Questi momenti negativi dimostrano quanto sia imperfetta la natura dell'uomo.

Se è vero che uno dei compiti più alti della politica, in democrazia, è quello di far progredire l'umanità verso una società migliore e più giusta, allora bisogna far sì che le future generazioni e i nostri giovani conoscano a fondo il nostro passato, le cose belle e nobili, ma anche gli errori, soprattutto i più drammatici. Solo così si creeranno le condizioni per costruire un futuro veramente migliore. Quindi, elevare a tempio del ricordo l'ex campo di prigionia di Servigliano, luogo di sofferenza, ingiustizie e violenze, che ha raccolto le ansie e le paure di migliaia di persone inermi, prigionieri di guerra, esuli ed ebrei, vittime di quella follia criminale collettiva, che ha caratterizzato la prima metà del Novecento, rappresenta uno dei modi migliori per fare memoria, per regalare ai nostri giovani, purtroppo sempre più permeabili a pericolosi rigurgiti di totalitarismi e violenze, una formidabile possibilità di pellegrinaggio verso un passato di sofferenze, per potersi costruire veramente quegli anticorpi contro l'intolleranza e la violenza, necessari per un futuro di giustizia. Quindi, mi complimento ancora con chi ha voluto portare alla nostra attenzione questa importante iniziativa, *in primis* con il senatore Verducci, e ringrazio anche il relatore, senatore Rampi.

Il Gruppo Per le Autonomie rappresenta in Senato forze politiche autonomiste e federaliste, che sono in diretta contrapposizione ai nazionalismi e ai centralismi e che affondano le loro radici nella resistenza e nella lotta ai fascismi, che per noi hanno significato umiliazioni, violenze e lotta contro le diversità e le minoranze. Per il nostro Gruppo questo piccolo disegno di legge è in realtà una grande pietra, verso la costruzione di un mondo di pace, di tolleranza e di libertà. *(Applausi)*.

ROJC *(Europeisti-MAIE-CD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROJC *(Europeisti-MAIE-CD)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio chi ha voluto richiamarci, con il disegno di legge in esame, al dovere di mantenere viva non solo la memoria, ma anche l'attenzione su ciò che è stato il "secolo breve", di cui la storia del campo di prigionia di Servigliano raccoglie le tappe più significative. È una *via crucis*, le cui stazioni non hanno variato il luogo, ma hanno segnato i destini delle persone.

La soglia che determina questo luogo-non luogo è stata ripetutamente varcata, marcando destini già

comunque segnati dalla storia e dall'orrore. Uno spazio raccolto e pervaso dal dolore e dalla paura, dalla consapevolezza del potente che vuole annientare il più debole, ferendo per sempre quello che era il segno di umanità. Quale diritto abbiamo noi di obliare?

«Di tutto questo non c'è più niente», scrive Giovanni Raboni, e aggiunge: «A me sembra che il male non è mai nelle cose». Non è nelle cose, certo, ma i luoghi della memoria non sono più luoghi o cose raboniane che ci riportano indietro. I luoghi della memoria sono testimoni muti di ciò che è stato e che le nostre generazioni, quelle del Dopoguerra, che non hanno prodotto una significativa memoria collettiva, hanno cercato di rimuovere.

Il campo di prigionia di Servigliano raccoglie la memoria delle ombre del "secolo breve" che si impone oggi, ancora e sempre, come necessità per respirare, direbbe Edith Bruck; necessità di cui sono testimonianza la risiera di San Sabba Trieste, ma anche luoghi non ancora riconosciuti come parte inscindibile della nostra memoria: i *lager* del duce, i campi per i militari, quelli per gli ebrei, per i profughi di ieri e di oggi, quelli per gli oppositori ai regimi totalitari, quelli per chi veniva considerato un diverso. Non illudiamoci che sono cose lontane o che non possano più accadere; non illudiamoci che l'uomo abbia imparato.

Quello che è successo a Servigliano è reale; fa parte di un passato prossimo a noi, a questo nostro modo di intendere l'esistenza nel segno di un edonismo privo di valori che la pandemia ha fatto emergere con prepotenza. Siamo scivolati verso un sistema che vuole far dimenticare ai più le pagine nere della nostra storia, sostituendole con l'illusione che oggi sia il tempo del futuro; ma è il passato a determinare il futuro, non c'è futuro senza una presa di coscienza oggettiva, di cui le istituzioni devono sottenderne l'importanza, e senza la coscienza soggettiva che deriva dalla conoscenza.

È determinante che quest'Assemblea definisca questa discussione dialogando con i "Mani di tutti quelli che non sono tornati" come dice l'autore sloveno Boris Pahor, che ha conosciuto il Novecento in tutte le sue sfaccettature più buie, dal fascismo alla deportazione, fino alla denuncia forte e indelebile, nel 1975, degli eccidi del Dopoguerra, che gli sono costati il divieto d'ingresso in Jugoslavia per due volte e per lunghi periodi.

Illuminante ciò che scrive Primo Levi sul *lager* che - dice - «è fuori di noi, ma è intorno a noi, è nell'aria. La peste si è spenta, ma l'infezione serpeggia: sarebbe sciocco negarlo. [...] Il disconoscimento della solidarietà umana, l'indifferenza ottusa o cinica per il dolore altrui, l'abdicazione dell'intelletto e del senso morale davanti al principio d'autorità, e principalmente, alla radice di tutto, una marea di viltà, una viltà abissale, in maschera di virtù guerriera, di amor patrio e di fedeltà a un'idea». Questo il suo insegnamento.

La delega alla testimonianza non può dunque essere una mera questione dei testimoni, perché allora la memoria è condannata a morire quando verranno meno coloro che possono ancora parlare in prima persona. È lo Stato, invece, a dover avere la responsabilità della memoria che è di tutti; perciò, il gruppo europeista Europeisti-MAIE-Centro Democratico sostiene fortemente la proposta di istituire il Museo nazionale del campo di prigionia di Servigliano che segnò il destino di donne e di uomini dalla Grande guerra e fino agli anni Cinquanta, facendo nostre le parole di Eli Wiesel: «Mai dimenticherò tutto ciò, anche se fossi condannato a vivere quanto Dio stesso. Mai». (*Applausi*).

[GARAVINI \(IV-PSI\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[GARAVINI \(IV-PSI\)](#). Signor Presidente, onorevoli colleghi, «[...] il vitto era davvero cosa penosa: si trattava di fagioli e piselli marci che conservavano nei sacchi. Qualche volta, tenuto conto della scarsità di cibo, autorizzavano qualcuno di noi ad andare per le case ad elemosinare un pezzo di pane, sempre accompagnato dalle guardie. [...] Era penoso chiedere da mangiare ma a volte qualche cosa si riusciva a ricevere».

È la testimonianza di Carla Viterbo Bassani, una dei 61 ebrei detenuti nel campo di prigionia di Servigliano. Carla ha potuto tramandare la sua testimonianza perché fu una delle poche che riuscì a scappare il 3 maggio del 1944, quando un aereo alleato bombardò il campo creando una breccia nel muro di cinta. Altri suoi compagni di prigionia non ebbero la stessa fortuna: 31 ebrei furono di nuovo catturati nelle campagne e deportati la sera stessa in un altro campo di concentramento, quello di

Fossoli, per poi venire deportati ad Auschwitz e morire.

Il territorio di Servigliano è stato teatro degli eventi che hanno dilaniato il Novecento europeo. Con la deportazione, i campi di prigionia e il concentramento diventa un luogo ad alta valenza simbolica a livello nazionale ed europeo, che merita a tutti gli effetti di diventare monumento nazionale.

Il campo poteva contare fino a 4.000 prigionieri. Nel 1919 venne chiuso e rimesso in funzione nel 1940 per raccogliere i prigionieri della Seconda guerra mondiale. Nell'ottobre del 1943 il campo venne destinato a punto di raccolta per gli ebrei, sia stranieri che italiani, provenienti dalla zona di Ascoli Piceno, Frosinone e Teramo. Tali persone vivevano in condizioni disumane: stipati in luoghi stretti e angusti, senza cibo. A migliaia passarono dalla struttura. Si stima che furono circa 50.000 coloro che transitarono da qui, fino alla sua chiusura definitiva avvenuta nel 1955.

Nonostante la sua storia drammatica, la comunità di Servigliano è riuscita a rinascere. Negli ultimi sessant'anni sono stati tanti i progetti che l'hanno resa città della memoria, a partire dal Parco della pace (palcoscenico di numerosi eventi, come concerti, mirati a dare il senso del valore della riconquistata pace e della democrazia) passando poi dalla Casa della memoria (che ospita una mostra permanente della storia del campo e sorge simbolicamente all'interno della vecchia stazione ferroviaria del paese, esattamente quella che vide arrivare e, purtroppo, partire numerosi convogli).

Il centro negli anni ha raccolto un ricco archivio storico a disposizione di studiosi e della società civile, volto a ricordare le sofferenze di coloro che transitarono da lì, riuscendo a trasformare questo luogo da simbolo di orrore a simbolo di rinascita.

È esattamente questo l'approccio con cui oggi in quest'Aula ci apprestiamo a votare il provvedimento che, grazie al promotore, senatore Verducci, sin dall'inizio ha visto la firma bipartisan di tutte le forze politiche. Il provvedimento è stato votato all'unanimità in Commissione e anche oggi ci apprestiamo a votarlo compattamente, indipendentemente dagli schieramenti politici.

Credo sia un bel segnale e il modo migliore per lanciare un messaggio all'esterno di denuncia rispetto ai rischi di effetti nefasti derivanti dall'uso della violenza. È un bel modo anche per esprimere profonda gratitudine a una delle firmatarie della legge, la senatrice Segre. La ringrazio per l'impegno da lei profuso in molti anni per trasmettere ai giovani e agli studenti la consapevolezza di quanto orrore possa nascondersi dietro la banalizzazione di ogni forma di aggressione, sia essa verbale o psicologica, compresa la ghettizzazione del diverso, delle minoranze, dei più deboli. A lei va un grazie sentito.

Proprio la testimonianza della senatrice Segre rende ancora più evidente quanto servano luoghi di riflessione e di memoria come il monumento nazionale che ci apprestiamo a realizzare con questo disegno di legge nell'ex campo di prigionia di Servigliano. In questi giorni abbiamo assistito a ulteriori brutali episodi di aggressione contro la senatrice Segre, ancora una volta vittima di una forma di odio che corre via *web*, che è nuova nella modalità, ma arcaica nella violenza. Gli insulti sui *social*, ancora più vili perché nascosti dietro l'anonimato della tastiera, possono innescare la miccia di una violenza incontrollata.

Accanto alle indagini della procura deve correre parallela allora la condanna di tutte le forze politiche; condanna che noi oggi con il nostro voto all'unanimità confermiamo; una condanna verso chi ancora oggi, sempre più spesso con le modalità più diverse, si sente autorizzato ad offendere e minacciare, vuoi sui *social*, vuoi con attacchi verbali, vuoi inviando minacce per posta, come è avvenuto - ad esempio - nelle ore scorse nei confronti di un autorevole senatore del mio Gruppo, il nostro presidente Renzi.

Forme diverse che traggono spunto dallo stesso clima velenoso sono purtroppo il risultato di un odio persecutorio alimentato troppo spesso da avversari o addirittura alleati politici. E questo è grave perché, quando questa spirale di violenza parte, non è detto che poi si possa essere nelle condizioni di controllarla. Ecco perché diciamo che il monumento nazionale che oggi andiamo a istituire, oltre che essere dedicato a tutte le persone rinchiuso a Servigliano e, purtroppo, vi trovarono la morte, va dedicato anche alle nuove generazioni, in modo che serva ad onorare, sì, il ricordo di chi vi rimase vittima in un sistema di odio e scontro etnico, ma così che possa diventare anche un monumento al futuro affinché ciò che è stato non si ripeta neanche nei tempi più bui.

Il monumento di Servigliano vuole essere non solo un tributo al sacrificio del passato, ma anche un

monito per l'oggi e il domani. Con questo monumento, prima ancora che commemorare ciò che è stato, tuteliamo le nuove generazioni affinché possano ereditare quella memoria inestimabile che ci porta a dire un forte no ad ogni tipo di violenza.

Il nostro pensiero e il nostro ricordo commosso vanno alle donne e agli uomini che non uscirono da quel campo, ma anche alle nuove generazioni nel tentativo di fare capire quanto possano essere distruttive tutte quelle forme di violenza di ieri e di oggi che traggono ispirazione da un clima di odio. *(Applausi)*.

[IANNONE](#) (FdI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IANNONE (FdI). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori del Governo, Fratelli d'Italia esprimerà un voto favorevole alla dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano, un luogo che è stato passaggio della storia, degli anni più pesanti del Novecento.

Il Parco della pace - come è denominato oggi - ha un valore testimoniale ed esprime un collegamento identitario e civico di eccezionale significato. Per questo motivo la dichiarazione di monumento nazionale non solo assume un valore simbolico, ma è anche memoria viva di un portato drammatico. Dal 1915 al 1955 - come ha ricordato il relatore - il campo di prigionia è stato purtroppo teatro degli orrori delle guerre e le diverse esperienze - tutte dolorose per noi che non conosciamo drammi di serie A e di serie B - vanno rispettate e riconosciute nella costruzione di quella cultura della memoria vera, senza volute dimenticanze che purtroppo molte volte riscontriamo anche nei libri di storia.

Credo che questo atto del Parlamento e l'impegno comune di tutte le forze politiche rappresentino un segnale importantissimo nella volontà di pacificare finalmente la nostra comunità nazionale.

Si inizia nel 1915, quando il campo di prigionia è stato creato erigendo un muro di tre metri e con 32 baracche nelle quali venivano stipati i prigionieri di guerra; si passa attraverso l'esperienza della Seconda guerra mondiale, con gli ebrei deportati ad Auschwitz da Servigliano; e, poi, abbiamo la pagina, a guerra finita, dal 1947 al 1955, dei profughi giuliano-dalmati in fuga dalla tragedia delle Foibe, del comunista maresciallo Tito, carne e sangue della nostra comunità nazionale *(Applausi)*; per arrivare finalmente da anni a ricordare questo come un dramma non di serie B: anche queste storie - come è stato detto - passano da Servigliano.

Rimasto abbandonato nel 1970, con il Comune che ha cercato di recuperarlo convertendolo in spazi sportivi, va dato merito all'associazione La Casa della Memoria di essersi impegnata dal 2001 in un lavoro di ricerca della memoria storica del campo.

Vogliamo ringraziare il primo firmatario del provvedimento e tutti coloro che si sono aggiunti, compreso il mio Capogruppo, senatore Ciriani, nonché tutti i componenti della 7^a Commissione permanente del Senato, di cui mi onoro di far parte, per lo sforzo di unità politica che è stato compiuto. Desidero ringraziare anche il presidente Nencini e tutti i colleghi, nonché i nostri funzionari per il lavoro prezioso e insostituibile che svolgono. Credo dia una dimostrazione - e non per la prima volta - la nostra Commissione di impegno nella costruzione di un sentimento di pacificazione nazionale da consegnare alle nuove generazioni.

La memoria vera - quella di tutti, quella non partigiana - è un patrimonio per la nostra comunità al fine di evitare che, avendo poca memoria, sia sempre d'accordo con l'ultimo che parla. *(Applausi)*.

[*VERDUCCI](#) (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERDUCCI (PD). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la storia del campo di Servigliano fa parte a pieno titolo di una storia più grande: la storia drammatica della prima metà del Novecento, quando convulsioni e tensioni sociali, anziché rafforzare le nascenti democrazie, diedero invece fuoco ai nazionalismi, alle guerre, ai totalitarismi, alla perdita della ragione e alla negazione dell'umanità e quegli ettari di terra del campo vennero chiusi e recintati da un muro, diventando crocevia di eventi che hanno segnato l'esistenza di milioni di persone nell'Europa dilaniata.

Il campo di Servigliano è questo luogo: un simbolo e uno dei punti che formano una mappa della memoria che lega innumerevoli città in tutta Europa e che tutta andrebbe tracciata, conservata e vissuta in modo che gli occhi dei più giovani - in particolare le studentesse e gli studenti - incrocino,

attraverso foto e documenti, gli occhi, le vite e lo sguardo di chi in quei campi fu rinchiuso, potendo riscattarne il diritto e la vita che vennero loro usurpati, attraverso il dovere della memoria.

La memoria, per vivere, ha bisogno di luoghi, perché si alimenta di fisicità, esperienze sensoriali ed emozioni che diventano indelebili e ci consegnano la coscienza che il mondo ci è stato dato per trasmetterlo alle generazioni future, come ha scritto Adriano Prosperi.

A questo serve il provvedimento in esame e per questo - penso - ha un significato che va al di là del suo oggetto, perché una società che perde la memoria rimane cieca e senza identità. È questo il rischio che corriamo in questo tempo, che è dominato dal flusso incessante dei *social network*, che riduce tutto a un eterno presente.

Sappiamo, invece, che questa è una distorsione, un inganno, perché se si perde la consapevolezza del passato, si perde anche il senso del futuro.

Ecco perché oggi, quando c'è chi vuole confondere i torti e le ragioni e cancellare la storia per aizzare odio e discriminazioni, strumentalizzando le ragioni dei risentimenti (anche quelli giusti), delle frustrazioni, della mancanza di lavoro, della mancanza di prospettiva, questa legge ha un valore ancora maggiore. Essa può stimolare la nascita di altre leggi analoghe e si lega per me idealmente alla battaglia culturale e politica per rafforzare lo studio della storia nei nostri programmi scolastici, evitando che diventi residuale, quando invece è una bussola vitale per orientarsi in questo tempo così confuso e così complesso. Avere consapevolezza storica dei fatti che avvengono permette a ogni studente, a ogni adolescente, di avere consapevolezza di se stesso, del proprio ruolo e della propria importanza nella società; di avere la possibilità di cambiare le cose, un senso critico verso ciò che ci circonda, quel desiderio di giustizia e di emancipazione che è leva fondamentale della democrazia. È questa consapevolezza, questa coscienza politica, questa etica civile che tiene insieme indissolubilmente storia, memoria, democrazia: è questo il significato di questa legge.

Signor Presidente, è un fatto politico rilevante che, sin dall'inizio, da quando abbiamo depositato questo testo - era più di un anno fa, in un'altra fase, quando c'era un conflitto parlamentare molto più aspro di adesso - questa proposta sia stata sottoscritta dai Presidenti di tutti i Gruppi presenti in quest'Aula, senza distinzione tra forze di maggioranza e di minoranza. E voglio ringraziare tutti i colleghi, così come voglio ringraziare i colleghi e il Presidente della Commissione cultura, e poi il relatore Rampi. Troppe poche volte le leggi di iniziativa parlamentare riescono ad arrivare in Aula; oggi questo succede e per questo voglio ringraziare la Conferenza dei Capigruppo.

Per la materia che questo testo affronta, questa legge ha nella firma della senatrice Liliana Segre un valore inestimabile, e a Liliana Segre, vittima ancora di odiatori seriali che sono motivo di vergogna per il nostro Paese, noi mandiamo un abbraccio pieno di riconoscenza (*Applausi*), che è pari al sentimento di gratitudine che ovunque Liliana Segre suscita, in particolare tra i più giovani che la adorano. Il 23 aprile di due anni fa, in prossimità del 25 aprile, la senatrice Segre ha visitato il campo di Servigliano ed è stato per me un orgoglio e un onore poterla accompagnare.

Quello di Servigliano fu campo di prigionia durante la Prima e la Seconda guerra mondiale. Dopo la fine della guerra, per molti anni (fino al 1955) fu centro di raccolta per profughi giuliano-dalmati. Pagine drammatiche, e ancora di più fu quella dopo l'8 settembre 1943, durante l'occupazione nazista, quando fu campo di internamento di ebrei, sia italiani sia stranieri, vittime dell'abominio della Shoa e delle leggi razziali del regime fascista. Nel maggio 1944 gli ebrei di Servigliano vennero deportati ad Auschwitz: la gran parte di loro morì non appena arrivata nel campo; gli altri nelle settimane successive, per gli stenti e i maltrattamenti. Solo una ragazza riuscì a salvarsi: Susanna Hauser. Il destino volle che, prima ancora che nel campo di sterminio, Susanna Hauser e Liliana Segre condividessero parte della prigionia. A Servigliano, prima di varcare il cancello del campo, Liliana Segre ha chiesto ai bambini e alle insegnanti che le erano intorno, circondandola di affetto, di raccogliere ognuno un sasso e di lasciarlo davanti al campo in segno della propria presenza e della propria testimonianza, come a dire: «Io sono qui. Noi siamo qui». Un Pegno, una promessa di non essere mai indifferenti verso le ingiustizie e le sofferenze, perché indifferenza e menefreghismo possono uccidere: possono uccidere gli altri, uccidere noi stessi e possono uccidere un'intera società.

Come non furono indifferenti le famiglie contadine delle campagne intorno a Servigliano e della Valle

del Tenna, che diedero vita a una resistenza non armata, nascondendo nelle proprie case, a rischio della propria vita, i prigionieri in fuga dal campo durante le ultime settimane del fascismo e dell'occupazione nazista. Una solidarietà che fu anche immedesimazione, da parte di contadini anch'essi vessati per anni, perché dentro il dolore collettivo c'è il dolore di ognuno di noi, come ha scritto Lia Levi. Ed è questa una pagina di storia di cui andare fieri.

Negli anni Settanta e Ottanta, il Comune trasformò il campo, quel luogo che era stato di dolore e di dramma, in un "parco della pace", facendone un luogo di partecipazione e di aggregazione molto frequentato dai ragazzi e dalle famiglie. Nel 2001, alcuni insegnanti della scuola media di Servigliano costituirono l'associazione "Casa della Memoria". Iniziò allora un lavoro, attivissimo ancora oggi, di ricerca, di documentazione e di divulgazione, con tantissimi eventi, in particolare dedicati al Giorno della memoria, al Giorno del ricordo, alla resistenza civile, alla letteratura di frontiera, e con la partecipazione di moltissimi giovani. Sono nate borse di studio e iniziative congiunte con le scuole del territorio.

Oggi, con questa legge, noi diamo il riconoscimento di monumento nazionale a tutto questo. È un nuovo impulso a tutto questo. Così facendo, manteniamo fede agli obblighi verso la nostra Repubblica, agli obblighi verso i nostri Padri costituenti, agli obblighi verso le generazioni che, dopo di noi, siederanno in quest'Aula.

Questo perché la democrazia va conquistata ogni giorno e la memoria è l'antidoto più potente ai mali che la corrodono, all'intolleranza, alle discriminazioni, alle diseguaglianze. Questo perché - signor Presidente - la memoria rende liberi. *(Applausi)*.

[DE PETRIS](#) (*Misto-LeU*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Signor Presidente, immagino che oggi l'Aula approverà - come ovviamente tutti auspichiamo - questo disegno di legge all'unanimità, così come tutti i Capigruppo, senza distinzione, lo sottoscrissero. Così facendo, l'Aula compie oggi un atto non banale, perché la dichiarazione del campo di Servigliano come monumento nazionale non è da considerarsi pari alla dichiarazione di altri monumenti nazionali, che sono tali semplicemente per il valore storico.

Oggi l'Aula compie un atto assolutamente fondamentale, perché il campo di Servigliano - come ha appena detto bene il senatore Verducci - è, simbolicamente, quasi l'esempio di tutti gli orrori del Novecento, dalla Prima guerra mondiale. Vorrei poi ricordare che, alla fine della Prima guerra mondiale, all'inizio del 1919, il campo di Servigliano fu destinato all'accoglienza dei soldati che dovevano essere rieducati. Questo per far comprendere come quel campo, sin dall'inizio, ha avuto un significato particolare, per arrivare, attraversando la Seconda guerra mondiale, e diventare il luogo dove furono rinchiusi decine e decine di ebrei, lì internati per poi essere deportati ad Auschwitz, e quindi fino all'orrore degli orrori del Novecento, fino - appunto - alla Shoah.

Dichiarare Servigliano monumento nazionale, dunque, significa, non solo ricordare oggi in quest'Aula, ma far sì che esso possa essere il monumento alla memoria.

La visita della nostra senatrice Liliana Segre in quel luogo e la sua firma al provvedimento ne danno testimonianza. La sua opera in tutti questi anni è stata e continua ad essere non soltanto testimoniare, ma anche continuare una grande battaglia contro tutte le discriminazioni, contro tutti gli odi.

La memoria è ciò che potrà salvarci e potrà rompere il muro dell'indifferenza; quella stessa indifferenza che ci fu, certamente, di fronte agli orrori e che, in parte, fu anche responsabile di ciò che accadde; l'indifferenza di chi non voleva vedere, di chi magari sapeva e non voleva dire, non voleva opporsi.

Un monumento nazionale non è soltanto una lezione di storia, ma rappresenta anche una militanza della storia, una militanza della memoria; significa combattere giorno dopo giorno contro gli odi che non sono mai sopiti. I colleghi hanno ricordato gli ultimi avvenimenti, gli insulti, l'odio che continua ad affliggere la nostra epoca. Pensiamo anche agli ultimi episodi contro la senatrice Segre. Queste continue manifestazioni di odio dimostrano evidentemente che non basta studiare la storia, non basta soltanto approfondire nelle scuole, ma bisogna anche continuare una campagna di educazione alla memoria costante, che è il nostro esercizio continuo per salvare la nostra democrazia. Purtroppo,

ancora oggi, noi ci troviamo di fronte a vecchi e nuovi odi.

Credo che la dichiarazione del campo di prigionia di Servigliano come monumento nazionale - ovviamente auspicio possa essere approvata rapidamente anche dalla Camera dei deputati - sarebbe un bel modo per festeggiare il 25 aprile. Il voto di oggi è un impegno per ognuno di noi, e non solo a coltivare la memoria, ma anche a diventare militanti della memoria.

Tutto il lavoro fatto a Servigliano - si ricordi il Parco della pace e La Casa della Memoria - non è soltanto archivio storico, ma è anche campagna di educazione continua a coltivare la memoria, che è l'unico modo - credo - per legarci alle vecchie generazioni e per non ripetere certi orrori. È l'unico elemento di salvaguardia che abbiamo noi e le democrazie.

Abbiamo visto, nella storia del Novecento, anche sul finire del secolo, come si tenda a ripetere gli errori e sappiamo anche che, se i popoli non coltivano la memoria, non hanno alcun antidoto, alcun vaccino contro il ripetersi degli errori.

Per questo il voto odierno sarà importante. È - torno a ripetere - un voto che impegna ognuno di noi (non soltanto i Gruppi, non soltanto le forze politiche, ma anche tutti i senatori e, quando andrà alla Camera, i deputati), a coltivare e ad essere militanti della memoria, che è strettamente connessa alla nostra Costituzione, che dobbiamo onorare, per far sì che le nuove generazioni possano davvero crescere in un mondo diverso, in un mondo in cui orrori del genere saranno finalmente banditi e non si potranno mai ripetere.

Per questo motivo annunciamo non solo con convinzione, ma anche con passione, il voto favorevole dei senatori di LeU e del Gruppo Misto. *(Applausi)*.

[MALAN \(FIBP-UDC\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MALAN \(FIBP-UDC\)](#). Signor Presidente, il disegno di legge in esame decide la qualificazione di monumento nazionale per il campo di Servigliano ed è una questione estremamente appropriata. Non per nulla ha raccolto la firma di tutti i Capigruppo e ovviamente anche della senatrice Bernini, Presidente del nostro Gruppo, e della senatrice a vita Liliana Segre.

È seriamente appropriato non soltanto perché c'è un collegamento importante e profondo con la questione dello sterminio degli ebrei - probabilmente il più grande orrore dello scorso secolo, il male assoluto, come è stato più volte e giustamente definito - ma anche perché tocca varie tragedie dello scorso secolo, fin dall'inizio, quando viene destinato a campo di prigionia per i prigionieri che l'Italia avrebbe catturato durante la Prima guerra mondiale. Anche questa è stata una tragedia, con decine di milioni di morti: "inutile strage" la definì il Pontefice di quell'epoca. Vennero prigionieri austro-ungarici, turchi e serbi; tra gli austro-ungarici c'erano anche dei futuri italiani, cioè persone nate in territori poi diventati italiani e che si sentivano in molti casi italiani (poi loro e i loro discendenti sono diventati italiani). Dopo c'è stato l'arrivo dei redenti, cioè di coloro che, pur non essendo stati prigionieri, provenivano dall'esercito austro-ungarico e sono stati naturalizzati italiani, alcuni con molto entusiasmo e piacere, altri probabilmente con meno entusiasmo; la pressione che c'è stata in quei periodi si è rispecchiata anche nel campo di Servigliano.

Dopo il periodo tra le due guerre, in cui l'uso fu meno importante, ridivenne un campo di prigionia per coloro che all'epoca erano i nemici dell'Italia, soprattutto i greci, per via di quella guerra che non fu particolarmente di successo per l'Italia (comunque qualche prigioniero greco fu fatto). Poi ci furono i prigionieri britannici e americani e anche qualche francese, che furono liberati o, meglio, riuscirono a fuggire in massa quando, pochi giorni dopo l'8 settembre (parrebbe il 20 settembre), capirono che stavano per arrivare le truppe tedesche. Essi trovarono molto spesso l'accoglienza della popolazione locale, tant'è vero che, tra le lapidi a ricordo dei fatti storici collegati a quel campo, ce n'è una di riconoscenza da parte di alcuni prigionieri alleati (britannici e americani) nei confronti della popolazione locale, per l'accoglienza che trovarono presso tante famiglie. Nel frattempo erano arrivati i tedeschi e la situazione era molto difficile; in ogni caso erano privi di sostentamento e non avevano cibo, ed era quella un'epoca in cui certamente il cibo non abbondava neppure per la popolazione locale, che però si prodigò ad aiutarli.

Con l'occupazione tedesca inizia il rastrellamento dei pochi ebrei di quell'area. Sembra che nel Piceno

ci fossero circa 110 ebrei; di questi solo 17 riusciranno a sfuggire alla cattura e a non finire in questo o in quel campo di concentramento. La maggior parte di essi finì a Servigliano e da lì, a parte alcuni che riuscirono a fuggire grazie alle incursioni dei partigiani, diverse decine furono mandati ad Auschwitz. Dieci furono uccisi il giorno stesso del loro arrivo - nell'ambito dell'orrenda ed infame selezione di coloro che non potevano essere usati come forza di lavoro venivano soppressi subito bambini, anziani e persone malate e gli altri morirono successivamente a causa delle condizioni terribili del campo. Una sola donna - come è stato già ricordato - Susanna Hauser, riuscì a sopravvivere.

Ma non finisce qui, perché dopo l'invio ad Auschwitz non c'erano più ebrei in quel campo e, quando quell'area venne in possesso delle forze alleate e anche dell'esercito di liberazione italiano - non dimentichiamolo - in quel campo furono addestrati i soldati dell'esercito polacco. Anche questa è una pagina straordinaria della storia italiana. L'Italia fu liberata, certamente, dai soldati britannici, americani e di altri Paesi (c'era anche la brigata ebraica, ad esempio), ma anche da alcuni soldati polacchi, soldati che venivano da un Paese oppresso, invaso, martoriato dai tedeschi, che sapevano che nel loro Paese era in corso l'invasione da parte dei soldati sovietici, determinati ad annichilire la loro Nazione, per cui, non potendo combattere direttamente per la libertà del loro Paese, combatterono per la nostra libertà e lì alcuni vennero addestrati.

Vennero anche alcuni profughi - certe fonti dicono croati, altre sloveni, ma indubbiamente provenivano da quella che poi divenne la Jugoslavia, che ora non esiste più come tale - verosimilmente profughi di etnia slovena e croata che erano stati sfollati a causa della guerra e che probabilmente erano di una fazione avversa rispetto ai titini che occupavano quelle terre.

L'altra grande pagina della nostra storia fu l'arrivo dei profughi giuliano-dalmati e istriani, che nel campo furono accolti, ma non dobbiamo e non possiamo dimenticare quello che avvenne nel passaggio di alcuni di essi. Alcuni forse stavano arrivando proprio a Servigliano ma, essendo il posto abbastanza piccolo, non sono stati tanti. Non possiamo però dimenticare che il Partito Comunista dell'epoca (la guerra era finita ormai da un paio d'anni) organizzò un orribile boicottaggio contro quei profughi che arrivavano per essere ospitati in altre parti d'Italia: a Bologna ci fu un assalto al treno contro quelle persone stremate, chiuse nei vagoni come prigionieri, e fu addirittura versato sui binari il latte destinato ai bambini che stavano soffrendo di disidratazione.

Arrivò quindi finalmente la chiusura di questo campo, che ora è stato denominato Parco della pace. Io direi Parco della pace e della memoria, per ricordare le tante tragedie del secolo scorso, che hanno avuto non una ma varie matrici ed evoluzioni. La speranza è che la memoria di quello che è stato eviti il ripetersi non solo di tragedie del genere, ma anche di ciò che le determina, e cioè l'odio per altre etnie e popolazioni, che non è assolutamente collegabile all'orgoglio per la propria Nazione. L'orgoglio per la propria Nazione non è assolutamente da collegare al disprezzo e all'odio per le altre. Le guerre che hanno funestato il nostro continente - il mondo in realtà, ma in particolare il nostro Paese - nello scorso secolo non vanno dimenticate. Le scuole, in particolare, che andranno in visita in questo che d'ora in poi sarà monumento nazionale, potranno avere sul posto l'immedesimazione anche visiva, non solo attraverso lo studio, nelle tragedie che hanno funestato il nostro passato ed è dovere di ciascuno fare tutto il possibile perché non si ripetano, neanche in forma minore, in futuro. (*Applausi*).

[SAPONARA](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SAPONARA](#) (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, Servigliano è un piccolo Comune della Provincia marchigiana di Fermo che all'inizio del Primo conflitto mondiale, nel 1915, fu scelto per una serie di caratteristiche strategiche come luogo per ospitare un campo di prigionia.

Tre ettari di terreno a Ovest del nucleo centrale del paese furono adibiti all'edificazione di trentadue baracche in legno, ognuna delle quali avrebbe dovuto ospitare 125 prigionieri, 4.000 in tutto. L'intero perimetro dell'area fu delimitato da un muro alto tre metri, sovrastato da filo spinato: un'immagine fortemente e tragicamente evocativa, che non può fare a meno di suscitare sentimenti di ripugnanza.

Quel campo seguì le sorti delle vicende storiche della nostra penisola e, se inizialmente vide prigionieri i soldati austro-ungarici, esso fu in seguito adibito a diverse funzioni: da campo di rieducazione per i soldati italiani redenti nel 1919 a deposito militare; da campo di prigionia per

militari alleati a campo di internamento per gli ebrei tra il 1943 e il 1944. Dopo la fine del Secondo conflitto mondiale, fu adibito a campo di addestramento per militari polacchi, poi a campo profughi per slavi e, ancora, a centro di raccolta per profughi giuliano-dalmati.

Di questo campo, che dal 1955 iniziò a svuotarsi, oggi restano le mura e due delle trentadue baracche realizzate inizialmente. Con successivi interventi di riqualificazione l'area ospita oggi impianti sportivi ad uso della piccola cittadina marchigiana, che ha visto così nel tempo la trasformazione dell'area da campo di prigionia a Parco della pace.

Il cambio di destinazione e l'attuale denominazione dell'area, tuttavia, non possono far dimenticare le brutture che in essa, suo malgrado, sono avvenute nel corso della storia del secolo scorso. È quindi per futura memoria, per un dovere morale e civile, che siamo obbligati a ricordare, affinché non si ripetano le tragedie provocate dalle guerre; provocate dai regimi totalitari di qualsiasi colore politico; provocate dalle deportazioni, con la conseguente negazione dei diritti fondamentali dell'uomo.

Da questa volontà è nato il disegno di legge in esame, condiviso da tutte le forze politiche presenti in quest'Aula, di fare assurgere il campo di prigionia di Servigliano a monumento nazionale.

Quell'area, adibita ora a scopi ludici e ricreativi - del cui utilizzo passato sono state lasciate in modo emblematico due baracche, rispettivamente all'inizio e a conclusione del percorso che porta ai diversi campi sportivi e alla palestra - chiamata ora Parco della pace, avrà da oggi il titolo di monumento nazionale, una sorta di riscatto anche per la piccola comunità di Servigliano, custode di un'importante memoria storica da trasmettere alle future generazioni.

Il Gruppo Lega, cofirmatario del disegno di legge in esame, rinnova peraltro l'invito, proposto con un ordine del giorno accolto in Commissione, ad assumere iniziative idonee a mettere in luce anche la presenza e le sofferenze dei profughi eritrei ed etiopi, oltre a quelle summenzionate prima.

A conclusione del mio intervento, voglio cogliere l'occasione per esprimere alla senatrice Segre da parte mia e di tutto il Gruppo Lega solidarietà per gli increpitosi insulti di cui è stata vittima alcuni giorni fa. Quanto è accaduto è un'ulteriore conferma che l'approvazione del disegno di legge, che tra poco voteremo, si inserisce in quel contesto di azioni che la classe politica ha l'obbligo di portare avanti affinché si affermi sempre più una cultura di rispetto reciproco e non di discriminazione.

Solo la memoria e la testimonianza possono impedire lo sviluppo di questi aberranti comportamenti e il monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano sarà utile proprio a questo. Il Gruppo Lega convintamente voterà a favore. (*Applausi*).

[DE LUCIA](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCIA (M5S). Signor Presidente, colleghe e colleghi, vorrei riuscire oggi ad esprimere, nel modo migliore possibile, la motivazione più opportuna del perché siamo qui a dichiarare monumento nazionale il campo di Servigliano.

Questo campo di prigionia fu collocato in una zona delle Marche dove c'era un piccolo paesino che, nei primi anni del Novecento, non aveva più di 2.700 abitanti. Così nel 1915, con l'entrata in guerra dell'Italia, furono costruite 32 baracche, ognuna delle quali doveva contenere 125 prigionieri, com'è stato già detto da chi mi ha preceduto. Ovviamente ciò ha modificato completamente la storia di quella piccola comunità e tutte le vicende che poi si sono susseguite intorno alla costruzione del campo di prigionia.

Dobbiamo ricordare che vi si avvicendarono prima prigionieri austriaci, poi ebrei, greci, maltesi, inglesi e statunitensi e infine i profughi italiani provenienti dall'Istria, dalla Libia e dall'Etiopia. Tre ettari di terreno che hanno sconvolto la storia di quel piccolo centro, scelto soprattutto per la sua posizione ritenuta all'epoca strategica, trovandosi fuori dalla zona di guerra e da importanti nodi stradali, ma comunque ben collegato da un'importante rete ferroviaria.

Dal 1955 la struttura rimase in condizioni di abbandono, poi nel 1970 un'amministrazione illuminata di Servigliano iniziò a sviluppare un progetto di recupero del luogo: le baracche furono smantellate e al loro posto vennero realizzati una serie di impianti sportivi; rimase una parte delle mura perimetrali a ricordare la sofferenza di molte generazioni che vi avevano vissuto. Così il campo si riempì finalmente di vita, di giovani, e fu definito «Parco della Pace»; nel 2001 poi nacque l'associazione La casa della

memoria, che è stata in grado di dare avvio a un attento lavoro di ricerca, documentazione e divulgazione della memoria di ciò che era accaduto in quel campo, del quale si era quasi persa la memoria nel corso degli anni. In realtà, questa storia la conoscevano soprattutto gli abitanti delle Marche, del piccolo circondario in questione, ma in Italia questo particolare sito, nel quale purtroppo si erano avvicinate tutte queste tragedie, non era così conosciuto.

Anche attraverso la designazione che stiamo definendo oggi in Aula mi piacerebbe dare un segnale forte, trasmettere il vero senso della memoria e del non dimenticare, nonché il valore della testimonianza con un atto concreto e tangibile. Proprio per questo, tengo a rimarcare l'importanza di dichiarare monumento nazionale l'ex campo di prigionia di Servigliano. Tale proposta ha ottenuto dalla 7a Commissione del Senato l'approvazione all'unanimità - lo ribadisco, dopo che lo hanno fatto anche i miei colleghi, ma credo che sia determinante sottolinearlo - rendendo reale un progetto della senatrice Liliana Segre che ha vissuto in prima persona, come tutti sapete, gli orrori dell'olocausto e che ha visitato personalmente il campo di Servigliano nell'aprile del 2019.

Il riconoscimento di monumento nazionale ha un enorme significato civile e morale. Ebbene, se è vero, com'è vero, che i monumenti nazionali devono corrispondere a una specificità unica e sono siti o ambiti che lo Stato italiano ritiene abbiano caratteristiche particolari, tali da vincolarli e porli come punti simbolici di riferimento alla comunità nazionale, allora qui ci troviamo dinanzi a un monumento che ha tutte le caratteristiche per essere dichiarato nazionale. (*Applausi*).

Peraltro - e concludo - in questo caso specifico mi fa piacere sottolineare che la parola monumento deriva dal latino *monumentum*, ovvero "ricordo", esattamente quello che, con il voto favorevole del Movimento 5 Stelle e in comunione con tutti i rappresentanti politici della 7a Commissione del Senato, vogliamo ottenere, cioè il ricordo di una tragedia, che ci deve indurre, come cittadini del mondo, a non riviverla. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*). (*Applausi*).

Sospendo la seduta fino alle ore 15.

(*La seduta è sospesa alle ore 11,22*).

Presidenza del vice presidente LA RUSSA

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (ore 15)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (cosiddetto *question time*), ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, alle quali risponderanno il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministro della cultura.

Invito gli oratori ad un rigoroso rispetto dei tempi, considerata la diretta televisiva in corso.

Il senatore Cucca ha facoltà di illustrare l'interrogazione [3-02315](#) sul piano di contrasto al batterio xylella fastidiosa e sul sostegno ai territori colpiti, per tre minuti.

CUCCA (IV-PSI). Signor Presidente, signor Ministro, colleghi, premetto che da anni l'emergenza xylella opprime il settore agricolo e in particolare olivicolo del nostro Paese, con riguardo in special modo ai territori maggiormente vessati da questa piaga, ossia il Salento - come è noto - e la Puglia meridionale. Il batterio patogeno xylella fastidiosa, infatti, viene trasmesso da particolari insetti che si nutrono di linfa xilematica e la cui funzione è quella di trasportare l'acqua dalle radici alle foglie. Esso colpisce molte varietà di piante causando gravi malattie che provocano l'intasamento dei vasi xilematici, determinando in poco tempo dapprima il progressivo essiccamento delle foglie e successivamente la morte dell'intera pianta.

Secondo i dati elaborati dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare, (European food safety authority, EFSA), l'agenzia europea istituita nel 2002, con sede a Parma, che fornisce consulenza scientifica di comunicazione per quanto attiene i rischi associati alla filiera degli alimenti e mangimi, attualmente ben 563 specie vegetali appartenenti complessivamente a 82 famiglie botaniche sono vulnerabili all'attacco del batterio. Data la pericolosità delle malattie derivanti dal batterio, nonché la

sua progressiva diffusione in varie parti del mondo, le autorità pubbliche nazionali e sovranazionali hanno da tempo intrapreso percorsi di contrasto, prevenzione e controllo del batterio, nonché di supporto alle aziende colpite al fine di regimentare la problematica e attivarsi allo scopo del suo superamento.

Tra i più recenti interventi a livello europeo possiamo ricordare la pubblicazione da parte dell'EFSA, nel giugno scorso, delle linee guida per la rilevazione della xylella fastidiosa. Tale documento fornisce una guida a uso degli incaricati di indagini fitosanitarie, alla rilevazione e al controllo dei fitopatogeni per definire piani di sorveglianza basati su principi statistici e sui possibili fattori di rischio.

Nel contesto italiano, invece, da anni il Ministero ha portato avanti e continua a proseguire, anche in collaborazione con gli enti territoriali interessati, programmi di contrasto alla diffusione del batterio. Possiamo fare riferimento, a mero titolo di esempio, ai «contratti di distretto xylella» e al programma «Rigenerazione sostenibile».

Considerato che sebbene negli ultimi mesi siamo state varate importanti e preziose misure atte a conseguire la rigenerazione agricola dei territori colpiti dalla xylella, si chiede di sapere se il Ministero sia a conoscenza della situazione drammatica in cui versano gli agricoltori vessati dalla diffusione della xylella fastidiosa, quali siano gli sviluppi e quali ulteriori iniziative verranno adottate al fine di implementare quanto prima il contrasto alla xylella fastidiosa nei territori colpiti.

PRESIDENTE. Il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, senatore Patuanelli, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

[PATUANELLI](#), *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, ringrazio gli onorevoli interroganti.

La diffusione di xylella fastidiosa nelle Province di Lecce, Brindisi e Taranto ha determinato ingenti danni e compromesso la capacità produttiva del settore agricolo e agroalimentare delle aree colpite dal batterio della Regione Puglia. Il contrasto alla diffusione del batterio è tra i primi punti che intendo affrontare prioritariamente.

È in atto un monitoraggio annuale sull'intero territorio nazionale e all'interno delle aree focolaio e sono in corso le azioni di eradicazione delle piante infette e di contenimento dell'insetto vettore responsabile della diffusione del batterio.

Informo che per le attività di indagine e l'eradicazione l'Italia ottiene annualmente il cofinanziamento dell'Unione europea per le spese sostenute dalla Regione, ai sensi del Regolamento europeo n. 652 del 2014 indennizzando i proprietari delle piante che hanno provveduto agli abbattimenti obbligatori. Con il piano di intervento per il rilancio del settore agricolo e agroalimentare nei territori colpiti da xylella fastidiosa è stata definita la programmazione per contrastare l'espansione del batterio e sono state individuate le azioni necessarie per il ripristino e il rilancio della coltura olivicola e dell'economia agricola del territorio interessato che può contare sulle risorse attivate dalla legge sulle emergenze agricole pari a 150 milioni di euro per ciascuno degli esercizi 2020-2021.

Con il decreto interministeriale n. 2484 del 6 marzo 2020 il piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia ha definito una strategia di intervento basata su differenti azioni: il ripristino delle potenzialità produttive dei territori colpiti attraverso la rimozione delle piante disseccate; il reimpianto di oliveti resistenti o la riconversione verso altre colture nella zona infetta; il rilancio dell'economia rurale delle aree danneggiate; il potenziamento della rete dei laboratori pubblici e della ricerca, il monitoraggio del territorio per l'individuazione precoce di nuovi casi positivi.

Per quanto riguarda le risorse stanziare, sono già stati trasferiti alla Regione Puglia 120 milioni di euro per favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole danneggiate da xylella fastidiosa nonché ulteriori 20 milioni di euro all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per supportare i frantoi oleari che hanno ridotto o, in molti casi, bloccato l'attività di molitura.

Infine, faccio presente che per rilanciare economicamente le zone colpite dal batterio sono già stati autorizzati i primi due progetti di contratti di filiera, cosiddetti contratti di filiera xylella, per investimenti di oltre 97 milioni di euro nel triennio. Si sta altresì predisponendo la procedura di autorizzazione del terzo progetto allo scopo di risanare gli impianti colpiti, ma anche e soprattutto di migliorare le strutture e provvedere, se del caso, alla riconversione nel rispetto delle produzioni, della

tradizione del territorio e delle inclinazioni produttive.

Ribadisco che continuerò a prestare la massima attenzione alla problematica segnalata, anche valutando l'opportunità di individuare ulteriori risorse o misure per contrastare questa grave piaga che ha colpito un importante comparto produttivo quale quello olivicolo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Cucca, per due minuti.

[CUCCA](#) (*IV-PSI*). Signor Presidente, mi dichiaro soddisfatto della risposta data dal Ministro. Dalle sue parole credo sia stata già svolta un'azione abbastanza importante in questo settore da chi l'ha preceduto nella carica che ricopre. Non ho dubbi, conoscendola, sul fatto che lei sarà un attento osservatore di questo problema che lei sa bene, come ha evidenziato, pone oggettivi problemi nello sviluppo dell'agricoltura, ha subito danni ingentissimi. Vi è soprattutto la necessità di un rilancio di quelle terre e del settore dell'agricoltura, colpito da questo batterio così fastidioso.

L'auspicio è pertanto che si continui nel percorso intrapreso, ne prendiamo atto e siamo certi che continuerà nella sua azione e nell'impegno che ha assunto stasera.

[PRESIDENTE](#). Il senatore De Carlo ha facoltà di illustrare l'interrogazione [3-02310](#) sulla proposta di classificazione europea dei prodotti alimentari con il sistema Nutri-score, per tre minuti.

[DE CARLO](#) (*FdI*). Signor Presidente, rivolgo anzitutto un augurio di buon lavoro al ministro Patuanelli; un lavoro difficile, che non sarà certo semplice in un settore, quello dell'agricoltura, costantemente sotto attacco da parte dei nostri *competitor* europei. Il Nutri-score, un sistema di etichettatura a semaforo, la cui introduzione è fortemente sostenuta dalle grandi *lobby* e multinazionali, è proprio uno di questi classici esempi.

È un modello che mette a repentaglio la tenuta del nostro sistema agroalimentare, che sappiamo valere 552 miliardi e il 15 per cento del PIL, ma - peggio ancora - mette a repentaglio l'esistenza stessa dei nostri prodotti tradizionali. È ormai infatti sotto gli occhi di tutti il tentativo subdolo, perché mascherato da tutela della salute, di penalizzare i prodotti tradizionali per favorire magari quei cibi costruiti in laboratorio proprio da quelle multinazionali che oggi ne perorano l'introduzione. Un paradosso per cui l'olio d'oliva, ad esempio, un classico ingrediente della nostra dieta mediterranea, magari è classificato con il semaforo rosso, mentre la Red Bull di sintesi è magari classificata con il semaforo verde.

L'introduzione del Nutri-score, che è stata abilmente orchestrata per condizionare l'opinione pubblica, si dimostra di fatto un vero accerchiamento mediatico ai nostri prodotti tradizionali che nel mondo, come in Europa, sono universalmente riconosciuti per qualità e salubrità.

Noi di Fratelli d'Italia ne avevamo denunciato già lo scorso anno la pericolosità, costringendo il Parlamento a prendere una posizione chiara e decisa contro la sua adozione. Da allora però, signor Ministro, la situazione non è certo migliorata, anzi la strategia *Farm to fork* ha chiarito che entro il 2022 va armonizzata un'etichettatura obbligatoria. Certo, qualche litigio all'interno del vecchio Governo ha di fatto lasciato il campo alle sei Nazioni che si sono organizzate in un comitato proprio per perorare l'obbligatorietà di questa etichetta e, quindi, riuscire a condizionare le imprese.

Le chiedo pertanto quale sia la strategia che lei intende mettere in campo per la difesa dei prodotti nazionali e soprattutto dell'interesse nazionale. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, senatore Patuanelli, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

[PATUANELLI](#), *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, ringrazio anzitutto gli onorevoli interroganti e rispondo subito in merito alle iniziative.

Noi ci stiamo organizzando insieme ad alcuni Paesi europei che, come l'Italia, si battono contro l'introduzione di un'assurda classificazione a semaforo di etichettatura nutrizionale fronte-pacco. Questo sarà il modo migliore per cercare di far fronte comune contro chi è probabilmente guidato dalle società, da lei citate, che hanno interesse a ottenere un vantaggio nella grande distribuzione per prodotti che sono non del nostro territorio, ma di altra tipologia.

Credo sia sotto gli occhi di tutti che questo è inaccettabile per il nostro Paese e le nostre produzioni, anche perché abbiamo molte produzioni locali, come i prodotti DOP e IGP, che per legge devono garantire la presenza di elementi nutrizionali di un certo tipo e non possono certo adeguarsi a quanto

richiesto per ottenere l'assurdo semaforo verde.

Alcune cose sono già state fatte. Quando ero Ministro dello sviluppo economico sono stato tra i firmatari della proposta dell'etichetta a batteria, che è molto più sensata ed evidenzia in modo chiaro i valori nutrizionali degli alimenti e quelli relativi alle necessità quotidiane.

Posso portare un mio contributo personale. Ho perso 25 chili cambiando alimentazione e avvicinandomi a quella che l'UNESCO ha dichiarato patrimonio immateriale dell'umanità: la dieta mediterranea. (*Applausi*). È evidente che l'olio d'oliva contiene dei grassi e probabilmente, per citare le sue parole, anche più di quelli della Red Bull, ma io non berrò mai un litro di olio d'oliva in un giorno. Occorre quindi prendere in considerazione la quantità dei cibi che assumiamo, perché una dieta equilibrata è ciò che conta e il problema è soprattutto culturale.

Dobbiamo far capire alla Commissione europea che ciò che conta è trasmettere i valori culturali della sana alimentazione, il che significa che il bicchiere di vino a fine pasto fa bene, mentre una bottiglia e mezza no. È questo il tema centrale e non può essere un'etichetta sulla bottiglia a dire se un alimento fa male oppure no in assoluto, perché ciò dipende sempre dal modo in cui una persona si nutre.

Siamo profondamente convinti di ciò e tutti assieme dobbiamo fare una forte battaglia in Europa - non solo noi come Paese, ma insieme ad altri Paesi che stiamo coinvolgendo in questo percorso - perché se è vero, come è vero, che i cittadini e i consumatori hanno il diritto di conoscere i valori nutrizionali del cibo di cui si nutrono, è altrettanto vero che tale diritto va garantito nel modo corretto e non per arrecare un ingiusto vantaggio ai produttori multinazionali. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore De Carlo, per due minuti.

[DE CARLO](#) (*FdI*). Signor Ministro, anzitutto la ringrazio e la invito a passarmi la dieta che ha seguito, così da poter godere anche io dei suoi benefici.

Non posso che condividere le sue parole, che però - me lo consenta - stridono un po' con le dichiarazioni fatte ieri dal ministro Cingolani (tecnico di quel Dicastero che anche lei ha accolto con grande entusiasmo), le quali sono in parte viziate da ideologia. Da un tecnico noi ci saremmo aspettati delle dichiarazioni diverse rispetto all'alimentazione, alla carne e agli allevamenti italiani, che costituiscono un esempio classico di agricoltura *green*.

Le dico questo, signor Ministro, perché per difendere i prodotti e i produttori italiani non solo bisogna avere un'opinione comune, ma occorre anche che questa si traduca poi in fatti concreti. Siamo sotto attacco ed è evidente che abbiamo bisogno di un Governo che difenda l'interesse nazionale dei nostri produttori, dei nostri prodotti, delle nostre genti e delle tante tradizioni che tutto il mondo oggi ci invidia.

Non possiamo pretendere di andare in un'Europa di squali con un atteggiamento timido o - peggio ancora - di sudditanza ai *Diktat* delle *lobby*. Su questo non ci tranquillizzano nemmeno le dichiarazioni di Draghi il giorno in cui è venuto in Senato e ha detto di cedere maggiore sovranità nazionale a beneficio dell'Europa.

Noi vogliamo che il suo Governo e lei *in primis* tuteliate il prodotto italiano e ogni volta che lo farete troverà sempre questa parte dell'Assemblea al vostro fianco, in misura anche maggiore di qualche membro della vostra stessa maggioranza. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il senatore Stefano ha facoltà di illustrare l'interrogazione [3-02311](#) sull'etichettatura europea del vino come prodotto nocivo per la salute, per tre minuti.

[STEFANO](#) (*PD*). Signor Presidente, innanzitutto rivolgo il mio augurio di buon lavoro al ministro Patuanelli, destinatario di una delega importante per il sistema Italia. Credo che l'azione di Governo vada rilanciata con forza e lei, signor Ministro, ha strumenti e approccio per fare bene, quindi, anche a nome del Gruppo Partito Democratico, le auguro buon lavoro.

L'Italia è *leader* mondiale nella produzione di vino, con oltre 11 miliardi di euro di fatturato, e con una copertura occupazionale che supera 1,3 milioni di persone. Il cosiddetto piano d'azione per migliorare la salute dei cittadini europei, approvato dalla Commissione europea, prevede, tra le altre cose, la cancellazione dei fondi per la promozione del vino - un fatto molto grave - e l'introduzione entro il 2023 di una serie di avvertenze per la salute direttamente sul *packaging*. Nel documento della Commissione si parte da un assunto erroneo, dal mio punto di vista, ovvero che qualsiasi consumo di

alcol o di bevanda con contenuti alcolici sia dannoso, senza tener conto della quantità consumata o delle condizioni in cui si realizza quel consumo.

Il vice presidente della Commissione europea Schinas, dopo le polemiche che questo argomento ha legittimamente suscitato, ha precisato che l'Unione europea non ha alcuna intenzione di proibire il vino né di etichettarlo come una sostanza tossica, riconoscendo quindi come improprio il paragone tra l'eccessivo consumo di superalcolici, tipico dei Paesi nordici, e il consumo moderato di prodotti di qualità e a più bassa gradazione (come il vino). Considerato che, nonostante le parole di Schinas, il piano di azione è attualmente in vigore e quindi prevede queste etichette, al di là dei valori di contenuto alcolometrico, i produttori italiani non possono rimanere nell'incertezza, in un momento così delicato.

Signor Ministro, le chiedo pertanto quali iniziative intenda intraprendere e se non sia il caso di sentire tutti gli attori italiani per un'azione comune. Le voglio riportare un'esperienza personale. Nel 2007 l'Unione europea stava deliberando un regolamento beffardo per il vino rosato italiano: volevano riconoscere la semplice miscela di vino bianco e vino rosso come vino rosato. Con i produttori pugliesi andai a Bruxelles, intrapresi una lotta e vincemmo quella battaglia. Le battaglie, quando sono giuste, si possono vincere anche in Europa. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, senatore Patuanelli, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

[PATUANELLI](#), *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, ringrazio l'onorevole interrogante per la domanda. È evidente che l'interlocuzione con tutte le associazioni di categoria, ma anche con il Ministero della salute - lo dirò anche dopo - e con altri colleghi, sia fondamentale per ottenere un risultato in Europa, che è necessario. In parte, come ho detto anche prima, la dieta mediterranea, patrimonio immateriale dell'umanità, è formata da un'alimentazione variegata: la pasta, il pane, la carne, l'olio d'oliva, accompagnati da un bicchiere di vino. Questo ha consentito ai cittadini italiani di avere il primato europeo di longevità. Evidentemente, il bicchiere di vino finale non fa così male come qualcuno vuole farci credere, e la tutela dei nostri prodotti agroalimentari, soprattutto di quelli più rappresentativi del *made in Italy*, come i vini, è una delle priorità che il Governo intende perseguire, non solo a vantaggio dei comparti produttivi, ma anche dei consumatori che, attraverso un'etichettatura corretta e trasparente, possono operare una scelta consapevole dei loro acquisti.

In tale direzione, pur apprezzando il pregevole impegno della Commissione europea per tutelare la salute dei cittadini, non possiamo permettere che, per una decisione contenuta nel piano d'azione per migliorare la salute dei cittadini europei, si possano criminalizzare ingiustamente singoli prodotti. La salute va infatti salvaguardata promuovendo una dieta equilibrata e varia, senza biasimare singoli alimenti.

Rappresento che, nell'ambito della riforma della Politica agricola comune, la Commissione europea aveva già avanzato una proposta di modifica dell'articolo 119 del regolamento UE n. 1308 del 2013, con l'intento di rendere obbligatorie, nell'etichettatura dei prodotti vitivinicoli, le dichiarazioni nutrizionali e l'elenco degli ingredienti utilizzati. Nel corso del lungo e complesso negoziato, che ha portato al compromesso raggiunto in Consiglio e in Parlamento nello scorso mese di ottobre, tale impostazione è stata profondamente rivista, tenuto conto che la dichiarazione nutrizionale può essere limitata all'indicazione del valore energetico, mentre la lista degli ingredienti può essere fornita in modalità elettronica.

Si tratta ora di vigilare, sia nelle fasi che dovranno condurre all'approvazione della riforma della PAC, sia nella fase di modifica del regolamento riguardante le informazioni sugli alimenti ai consumatori, affinché tale impostazione non venga stravolta in nome di un approccio indiscriminato di lotta all'alcol, con cui il vino non ha nulla a che fare. Sarà mia premura seguire il tema con la massima attenzione, anche con il necessario supporto e coordinamento con il Ministero della salute, che ha la competenza primaria sulla materia.

Ci stiamo già adoperando e ci adopereremo in tutte le sedi europee per contrastare l'attuazione delle decisioni sul vino contenute nel predetto piano, non solo alla luce della letteratura scientifica, ma

anche nella ferma convinzione che l'eventuale dannosità di tale prodotto non è mai determinata dal prodotto stesso, ma dall'abuso di quel prodotto. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Taricco, per due minuti.

[TARICCO](#) (PD). Signor Presidente, anch'io approfitto per augurare buon lavoro al Ministro. Ne abbiamo veramente bisogno. Tutta l'agricoltura e tutto il territorio nazionale ne hanno veramente bisogno.

Ovviamente, accolgo con molto favore le sue parole. Così come diceva prima il senatore Stefano, noi abbiamo accolto con favore le parole del commissario Schinas. Detto questo, abbiamo però la necessità di ribadire due cose. La prima è che siamo assolutamente convinti della necessità di un'alimentazione equilibrata, sana, naturale e che le etichette, forniscano tutti gli elementi di informazione ai consumatori per poterla valorizzare al meglio. Questo anche perché siamo convinti che l'elemento alimentazione sia fondamentale, come composto e in riferimento alla salute.

Siamo, però, anche convinti che il tema non sia quello del valore degli alimenti in sé, ma delle modalità e delle quantità di assunzione, come lei diceva prima. Stiamo parlando della difesa di una serie di alimenti (vino, olio, formaggi, miele e tanti altri), che sono fondamentali e alla base di quella cultura alimentare mediterranea, di quella dieta alimentare, cui lei faceva riferimento, che è stata classificata come patrimonio culturale immateriale dell'umanità. Ed è stata così classificata perché è il risultato di una serie di tradizioni, consuetudini sociali, cultura alimentare, produzione artigianale, che hanno reso grande la nostra agricoltura e il nostro territorio, dando anche salute ai suoi cittadini. Difendere quella cultura e quegli elementi, difendere il vino in questa accezione equivale a difendere la salute delle persone.

Signor Ministro, noi la appoggeremo veramente di cuore nel lavoro che lei porterà avanti, con tutte le alleanze possibili, per difendere questa idea e questa cultura della salute. (*Applausi*).

[PRESIDENTE](#). Il senatore Bergesio ha facoltà di illustrare l'interrogazione [3-02312](#) sulla tutela e la promozione del *made in Italy* agroalimentare, per tre minuti.

[BERGESIO](#) (L-SP-PSd'Az). Signor Ministro, la filiera del cibo italiano è l'unico settore economico che resiste, in questa emergenza coronavirus che ha fatto crollare comunque i fatturati di tutti gli altri comparti protagonisti del *made in Italy*, soprattutto nel mondo.

La filiera del cibo si evidenzia con 538 miliardi di fatturato, un valore agroalimentare molto forte, ed è diventato la prima ricchezza del Paese. L'agroalimentare è una realtà allargata: sono 3,8 milioni gli occupati in questo settore, che vale oggi il 25 per cento del prodotto interno lordo; 740.000 aziende agricole; 70.000 aziende industriali strutturate; oltre 330.000 realtà della ristorazione; 230.000 punti vendita al dettaglio; i servizi e tutto l'indotto per quanto riguarda i trasporti.

Una rete diffusa lungo tutto il territorio, che viene quotidianamente rifornita dalle campagne italiane, dove stalle, serre e aziende continuano a produrre nonostante le difficoltà legate alla pandemia.

La filiera agroalimentare, poi, è protagonista nel mondo, avendo registrato una continua crescita. Nel 2019, 44,6 miliardi di *export* di fatturato. Quasi due terzi del fatturato sono rivolti all'Unione europea, dove il principale sbocco è soprattutto la Germania. Per il resto, fuori dall'Unione europea, il principale sbocco sono gli Stati Uniti. È notizia positiva, proprio di questi giorni, quella dello sportello alimentare in Cina: oltre 500 milioni di euro nel 2020, con una crescita del 20,5 per cento.

Noi abbiamo un patrimonio straordinario, come diceva anche lei prima: 305 specialità DOP, IGP, STG; 415 vini DOC; 5.155 prodotti tradizionali e regionali; 60.000 aziende agricole impegnate nel biologico. Ma un dato importantissimo è il primato della sicurezza alimentare mondiale, col minor numero di prodotti agroalimentari con residui chimici irregolari. Siamo i campioni anche della biodiversità.

Signor Ministro, considerato tutto questo, sono due, sostanzialmente, i motivi di questa interrogazione. Il primo è la difesa dall'*italian sounding* nel mondo e dalla contraffazione, che vale il doppio dell'*export*: 100 miliardi l'anno. Vogliamo sapere che iniziative intende intraprendere lei all'inizio di questo mandato così importante, che ha anche il nostro sostegno. Dall'altra parte vi è il tema dell'etichettatura: no al Nutri-score, com'è stato detto anche in precedenza; no al *traffic light* e a quelle etichette che ingannano il consumatore; sì a quelle che danno prestigio, forza, valore e contenuto al prodotto e

soprattutto valorizzano la filiera.

PRESIDENTE. Il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, senatore Patuanelli, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

[PATUANELLI](#), *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, ringrazio i senatori interroganti e voglio iniziare ringraziando tutta la filiera agroalimentare, perché in un anno di pandemia non ha mai fatto mancare il cibo ai nostri cittadini, pur con le mille difficoltà che ha dovuto subire. Non è vero che è un settore che non ha subito la crisi; è stata una crisi probabilmente asimmetrica all'interno di quel settore, ma ci sono tante aziende - penso tutta la filiera Horeca - che ha patito e sta patendo ancora molto per questa pandemia. Quindi, non posso che ringraziare i nostri agricoltori, i nostri produttori e i nostri trasformatori che hanno dimostrato grande resilienza.

Gli interroganti sottopongono diverse questioni alla mia attenzione: sulla parte dell'etichettatura oggettivamente, avendo già risposto ad altre interrogazioni, mi permetto di richiamare le risposte che ho già dato, ma mi sembra evidente che il tema è conosciuto da tutte le forze politiche rappresentate in quest'Aula.

Per quanto invece attiene alle attività di controllo, ritengo che sia giusto dare anche atto e merito all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari per il lavoro che fa quotidianamente. Sul fenomeno del cosiddetto *italian sounding* o della falsificazione, anche interna, dei prodotti alimentari, credo che l'esercizio di indicazioni falsamente evocative debba essere incredibilmente combattuto, proprio grazie alle attività ispettive del nostro Ispettorato. I controlli vengono effettuati mediante sistemi informatici telematici (le capacità di innovazione dei nostri sistemi di controllo sono fondamentali per garantire una maggiore efficacia ed efficienza dell'Ispettorato); nel corso delle ispezioni, vengono prelevati i campioni di prodotti controllati e sottoposti poi ad analisi chimico-fisiche, in alcuni casi anche organolettiche, utilizzando la rete di laboratori specializzati per diversi settori merceologici. La nostra rete di laboratori è capillare e presente in tutto il Paese.

Inoltre, tramite servizi di assistenza e cooperazione tra autorità competenti degli Stati membri dell'Unione europea, vengono trattate le segnalazioni scambiate con le autorità di altri Stati membri concernenti le irregolarità riscontrate sui dispositivi di etichettatura.

Fornirò alcuni dati: nel 2020 l'Ispettorato ha gestito 127 segnalazioni, 88 delle quali su indicazione di altri Stati membri e 39 di iniziativa italiana; 11 segnalazioni hanno riguardato il piano di controllo dell'Unione europea promosso dalla Commissione per contrastare pratiche illegali sulle vendite e sulle pubblicità *online* di prodotti alimentari con illeciti riferimenti alla prevenzione e alla cura del Covid-19.

Per quanto riguarda il commercio via *web*, a livello internazionale, sono stati siglati o sono comunque in corso di perfezionamento specifici protocolli d'intesa con le principali piattaforme commerciali *online*, rafforzando la tutela dei consumatori che si avvalgono delle cosiddette piattaforme *e-commerce*. In ragione della collaborazione avviata con le succitate piattaforme, nel 2020 sono stati attivati 1.079 interventi; negli ultimi cinque anni di attività a tutela della produzione agroalimentare nazionale fuori dai confini e sul *web* sono stati trattati complessivamente 4.418 casi riguardanti i prodotti DOP e IGP.

Questo rappresenta il quadro di ciò che l'Ispettorato fa ed è fondamentale che sia messo nelle condizioni (anche per questo la dotazione organica dovrà essere implementata) di effettuare verifiche e controlli, in parte sui prodotti che produciamo noi, per monitorare la qualità e capire che ciò che arriva sulla tavola dei cittadini sia esattamente quello che i produttori dichiarano, ma soprattutto per evitare quei fenomeni distorsivi della concorrenza, con le frodi da un lato e l'*italian sounding* dall'altro.

È un tema sicuramente molto importante per il nostro Ministero e sarà mia cura supportare le attività ispettive, anche semplificando le procedure, proprio per consentire all'Ispettorato di essere più efficace ed efficiente nei suoi interventi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Bergesio, per due minuti.

[BERGESIO](#) (*L-SP-PSd'Az*). Signor Ministro, noi accogliamo favorevolmente il suo impegno a contrastare la diffusione di sistemi di etichettatura fuorvianti e a predisporre sistemi di tutela del *made in Italy*.

Secondo noi è necessario ripensare a un nuovo protagonismo dell'Italia in Europa per la difesa del *made in Italy*, tutelando le eccellenze alimentari italiane dai continui tentativi di sopraffazione. Lei sa bene che l'equilibrio nutrizionale non si raggiunge con l'impiego di algoritmi, ma con il consumo appropriato di diversi cibi durante la giornata.

A questo proposito, mi permetta di stigmatizzare quanto è stato detto dal ministro della transizione ecologica Cingolani, il quale ha sostenuto che chi mangia troppa carne subisce impatti sulla salute. Noi crediamo che certe affermazioni, se non suffragate, non debbano essere esternate e che non siano assolutamente condivisibili. Vorrei segnalare che in Italia il consumo reale *pro capite* di carne è inferiore ai 100 grammi al giorno raccomandati dall'Organizzazione mondiale della sanità, anche grazie al perfetto equilibrio della nostra dieta; una dieta che raccoglie il meglio del *made in Italy*, grazie al quale l'Italia vanta oltre 15.000 ultracentenari e il record di longevità e qualità della vita. Pensare di addossare colpe e individuare responsabilità appare francamente incomprensibile e distante da quel percorso di governo unitario da noi auspicato, che preveda risorse certe e definite in grado di sostenere l'agricoltura nell'applicazione del nuovo Piano nazionale di ripresa e resilienza all'esame della Commissione agricoltura.

Ognuno di noi faccia bene la propria parte, signor Ministro, e tutti gli attori dell'agroalimentare ne trarranno benefici; io sono convinto che lei la pensa come noi. Facciamo squadra: prima gli agricoltori italiani, sempre.

PRESIDENTE. Salutiamo e ringraziamo il ministro Patuanelli. (*Applausi*). Era un applauso di saluto dai suoi banchi.

La senatrice Corrado ha facoltà di illustrare l'interrogazione [3-02316](#) sui lavori di restauro del teatro antico di Velia in Campania, per tre minuti.

CORRADO (*Misto*). Signor Presidente, si chiedono al Ministro spiegazioni circa i "lavori recupero e integrazione delle sedute del teatro di Velia": un intervento di restauro attualmente in corso nel teatro ellenistico-romano sito nel parco archeologico di Velia, associato a quello di Paestum, sviluppatosi sui precedenti lavori effettuati negli anni Novanta, che ha suscitato molte perplessità sia per il carattere fortemente invasivo (anche perché condotto in assenza, pare, della preventiva autorizzazione della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio territoriale), sia per le anomalie dell'*iter* amministrativo sotteso alla scelta del progettista, del responsabile unico del procedimento e del direttore dei lavori, nonché per l'attivazione di una discutibile procedura di somma urgenza, con il conseguente affidamento diretto a una ditta nata a maggio 2019 e priva dunque dell'esperienza e dell'affidabilità indispensabili nel delicato settore del restauro dei beni culturali.

PRESIDENTE. Il ministro della cultura, onorevole Franceschini, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

FRANCESCHINI, *ministro della cultura*. Signor Presidente, in merito al quesito posto dal senatore interrogante, riguardante un intervento di carattere tecnico-scientifico (che evidentemente non è competenza della mia responsabilità), mi limito a riportare gli elementi acquisiti dal direttore del Parco archeologico di Paestum e Velia (Paeve), che come noto, in base alle norme vigenti, all'interno del parco svolge anche le funzioni della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio.

L'intervento di recupero e integrazione delle sedute del teatro di Velia, ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, si profila come una manutenzione straordinaria resasi necessaria a causa di un degrado avanzato della struttura e non come un intervento di restauro. I lavori non sono stati affidati con una procedura di somma urgenza, ma in virtù di un affidamento diretto *ex* articolo 36 del decreto legislativo n. 50 del 2016, tramite il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA). L'impresa affidataria è stata individuata attraverso la consultazione dell'albo digitale delle imprese, che garantisce la rotazione degli incarichi come prassi consolidata in questa amministrazione. Occorre rilevare che le imprese iscritte al MEPA, per ottenere l'iscrizione, sono soggette al vaglio dei requisiti di professionalità, di capacità tecnica e di onorabilità.

In merito all'autorizzazione dell'intervento, si richiama che il decreto ministeriale del 9 aprile 2016, all'articolo 4, comma 3, prevede che «All'interno dei confini di rispettiva competenza e negli istituti, luoghi, immobili e complessi assegnati, i direttori dei parchi archeologici di cui al presente articolo

esercitano (...) le funzioni spettanti ai Soprintendenti archeologia, belle arti e paesaggio». Pertanto l'intervento in questione non si rendeva bisognoso di un'ulteriore autorizzazione da parte della Soprintendenza.

Relativamente agli interventi in oggetto si precisa che gli atti sono pubblicati sul sito istituzionale del Paeve, alla sezione attività e procedimenti, liberamente consultabili. La nomina del RUP e del direttore dei lavori è avvenuta nel rispetto dei principi contenuti nelle linee guida ANAC n. 3 di attuazione del decreto legislativo del 18 aprile 2016 n. 50, che stabiliscono i criteri per la nomina del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni.

Inoltre, si sottolinea che i lavori in corso non alterano in alcun modo l'impatto visivo delle integrazioni, in quanto recuperano puntualmente il restauro effettuato nel 2003-2004, garantendo la piena reversibilità e riconoscibilità dell'intervento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Corrado, per due minuti.

CORRADO (*Misto*). Signor Ministro, lei ha appena risposto alla mia interrogazione leggendo quanto le hanno scritto i suoi uffici, ma non conosce direttamente la materia, quindi non si rende conto del tutto dell'insostenibilità della sua risposta. Questo, comunque, non la assolve: è lei, infatti, che non solo ha concesso l'autonomia speciale a una quarantina tra musei, aree archeologiche e monumenti fra i più importanti d'Italia, ma ha proprio scelto i loro direttori, con una procedura che il TAR ha più volte ribadito avere carattere non concorsuale, trattandosi di nomine fiduciarie. Lei ha scelto tali figure per lo più fuori dalla pubblica amministrazione, attingendo soprattutto ai baronati universitari, in gran parte senza o con scarsissima esperienza in fatto di amministrazione e gestione di strutture complesse, quando non addirittura mediocri dal punto di vista scientifico.

È lei il padre di questa genia, signor Ministro, ma non solo: li ha fatti uguali a sé stesso, a sua immagine, quindi famelici di risultati che sono pura apparenza. Per rispondere a questo modello, direttori come Zuchtriegel, del Parco archeologico di Paestum e Velia (che adesso ha promosso a Pompei, quindi a una direzione di livello generale), hanno attivato freneticamente progetti da milioni di euro, affidandoli però a personale interno, che non ha né le competenze specifiche, né i titoli che la legge richiede, e quindi hanno scambiato l'autonomia per arbitrio, cosa che non era - suppongo - nelle intenzioni iniziali della sua riforma. Anche di questo è responsabile, perché lei, signor Ministro, che da cinque anni più tre e da tre Governi tiene in ostaggio i beni culturali del Paese, non ha fatto nulla o comunque non ha agito per assumere personale, quindi non ha colmato quella carenza di organico che ormai nel Ministero che lei guida per la terza volta inopinatamente tocca quasi il 50 per cento.

A Velia il progetto di restauro del teatro lo ha fatto un geometra che pare sia inquadrato come operatore tecnico, quindi siamo a un gradino molto basso dell'area seconda, e il RUP è un ragioniere. Naturalmente non ce l'ho con queste persone, ma mi chiedo dove fosse il direttore Zuchtriegel quando sono stati affidati i lavori a quella ditta, nata nel 2019.

In sostanza, signor Ministro, è lei che ha ridotto i nostri beni culturali in queste condizioni e sarà per questo ricordato come il peggiore Ministro dei beni culturali della storia della Repubblica.

PRESIDENTE. Il senatore Cangini ha facoltà di illustrare l'interrogazione [3-02314](#) sulla riapertura in sicurezza dei luoghi della cultura e dello spettacolo, per tre minuti.

CANGINI (*FIBP-UDC*). Signor Ministro, c'è un motivo per cui il ballo, e ancor di più la musica, hanno sempre fatto e tuttora fanno parte dell'orizzonte di tutti i culti e di tutte le religioni. C'è un motivo per cui l'arte, la cultura e il bello sono sempre stati centrali in tutte le civiltà e ha a che fare con la natura umana più profonda, con lo spirito o - per chi ci crede - con l'anima.

Ebbene, colleghi, ci stiamo giustamente e doverosamente preoccupando molto di curare e di proteggere il corpo degli italiani dal virus, ma ne stiamo pericolosamente trascurando lo spirito. Temo che tutto questo avrà costi sociali di cui dovremo, prima o poi, tener conto. Sicuramente ha costi sociali gravi il blocco in parte inevitabile dell'attività culturale in senso lato: oltre un milione di persone - questa è la filiera che fa parte del variegato mondo della cosiddetta cultura - che prevalentemente non lavorano, dal più nobile e prestigioso dei tenori lirici al più oscuro e anonimo dei tecnici di un teatro, hanno avuto la vita sostanzialmente congelata e bloccata da oltre un anno.

Dunque, signor Ministro, Forza Italia le chiede ovviamente di prevedere le riaperture, compatibilmente

con la realtà: non ci sfugge che la situazione pandemica si sta aggravando e che le varianti del virus obbligano - e probabilmente ancor più obbligheranno nei prossimi giorni - a ulteriori chiusure. Soprattutto, però, quello che va fatto subito è rimpinguare i cosiddetti ristori, semplificare le procedure per accedervi e comprendere nella categoria di chi ne ha diritto quelle - tante, purtroppo - categorie professionali e singole professionalità che compongono il mondo della cultura, che fino a oggi hanno avuto il loro diritto negato.

PRESIDENTE. Il ministro della cultura, onorevole Franceschini, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

FRANCESCHINI, *ministro della cultura*. Ringrazio il senatore Cangini, che pone un tema reale.

Come sappiamo, la crisi dell'emergenza Covid ha impattato su tantissimi settori, in particolare su quello della cultura, perché i luoghi nei quali le persone si ritrovano insieme in tante - tra cui teatri, cinema - per assistere magari a concerti o a eventi culturali sono stati colpiti fortemente dalle misure di sicurezza rese necessarie dal Covid, che ne ha comportato una chiusura prolungata, con alcune fasi di riapertura nei mesi estivi avvenute con molte misure di sicurezza e di contingentamento che ne hanno limitato la capienza e hanno complicato l'attività delle persone e delle imprese.

Per questo, fin dall'inizio, abbiamo seguito una politica di sostegno a tutte le istituzioni culturali (teatri, cinema), innanzitutto con l'erogazione integrale del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), al di là del numero degli spettacoli e del rispetto dei parametri normalmente obbligatori per l'ottenimento del contributo, garantendo la stessa erogazione del 2019; la stessa cosa faremo nel 2021.

In secondo luogo, attraverso i fondi di emergenza, abbiamo cercato di tutelare tutte le istituzioni non ricomprese nel FUS, cosiddette extra FUS, occupandoci contemporaneamente del personale, con l'estensione della cassa integrazione a un settore che non l'ha mai avuta e la copertura di tutti quei lavoratori, cosiddetti intermittenti e stagionali, che non potevano essere coperti da essa.

Anche da questo punto di vista è evidente che, mano a mano che le chiusure continueranno o le riaperture saranno limitate, bisognerà proseguire con una serie di interventi di ristoro o di sostegno, chiamiamoli come vogliamo, che saranno contenuti anche nel prossimo "decreto sostegno". Ciò è fondamentale, perché si tratta di accompagnare queste persone, lavoratori e imprese, fino alla possibile ripresa.

Come sa, senatore Cangini, in base all'ultimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è consentita la riapertura nelle zone gialle di teatri e cinema dal 27 marzo - una data anche fortemente simbolica, perché in essa si celebra la «Giornata mondiale del teatro» - con una serie di prescrizioni che limitano inevitabilmente la capienza per consentire il distanziamento e con misure di sicurezza che sono state definite e concordate con il comitato tecnico-scientifico.

Sappiamo però che, anche nelle zone in cui sarà possibile riaprire, la riapertura sarà limitata e quindi sarà comunque necessario continuare con interventi di ristoro anche se le strutture potranno essere riaperte. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Cangini, per due minuti.

CANGINI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, mi dichiaro sostanzialmente soddisfatto della risposta del Ministro, in particolare per quanto riguarda l'ultima parte del suo intervento. Il timore era infatti che, consentendo l'apertura di cinema e teatri dal 27 marzo - vivamente mi auguro che accada - si sarebbe poi corso il rischio di prevedere la sospensione dei cosiddetti ristori, cosa che evidentemente sarebbe sciagurata, perché è chiaro che, tra distanziamento sociale e allarme sociale, quindi il timore di contagio, i fatturati e gli incassi di cinema e teatri saranno poco più che simbolici.

Una sola avvertenza, signor Ministro, visto che lo abbiamo già vissuto purtroppo con i giornali (lo dico essendo stato toccato in prima persona, dato il mestiere che facevo prima di essere eletto): c'è il rischio che un lungo periodo di sospensione dall'attività in presenza della fruizione culturale disaffezioni il pubblico e che la gente si disabituï ad andare al cinema e a teatro e si ripieghi sul video di un iPad o - dio ce ne scampi - ancora peggio, di uno *smartphone*. È un rischio importante questo, che sono sicuro che lei non trascurerà.

PRESIDENTE. La senatrice Montevercchi ha facoltà di illustrare l'interrogazione [3-02313](#) sulla necessità di un riordino complessivo del settore dello spettacolo, per tre minuti.

[MONTEVECCHI](#) (*M5S*). Signor Presidente, signor Ministro, l'emergenza socio-sanitaria in corso ha imposto la chiusura di tutti i luoghi della cultura e dello spettacolo dal vivo per lungo tempo. Tutta la filiera culturale è stata improvvisamente investita da questa emergenza, che non ha precedenti. Sono certamente apprezzabili gli sforzi e le misure di sostegno economico messi in campo dal governo Conte e dal suo Ministero, volti sia a sostenere il reddito sia a prevedere forme di riapertura, laddove possibile. Ciononostante, sono emerse criticità con riferimento, ad esempio, alla mancata inclusione di alcuni codici Ateco e a taluni ritardi amministrativi.

Questo *shock* ha reso ancora più fragili i lavoratori del mondo dei beni culturali e dello spettacolo dal vivo (argomento di oggi, nello specifico): precarietà, intermittenza intrinseca del lavoro di alcune figure, talune situazioni di esternalizzazione, la forte presenza di contratti atipici e, sostanzialmente, l'assenza di un impianto normativo previdenziale e assistenziale *ad hoc* hanno alimentato una generale condizione drammatica per questi lavoratori.

Sono poi emerse criticità sui criteri di ripartizione del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) e dell'extra FUS. Altri bandi non hanno in alcuni casi ristorato tutte le categorie che ne avevano bisogno: è il caso, per esempio, della discografia emergente indipendente; invece, in altri casi si sono alimentate disuguaglianze, come per i lavoratori delle fondazioni lirico-sinfoniche, che, a parere dell'interrogante, hanno immotivatamente ottenuto i contributi del Fondo d'integrazione salariale (FIS); oppure parliamo di circoli e associazioni culturali rimasti penalizzati.

Già prima della pandemia, proprio sul FUS avevo personalmente promosso un affare assegnato in 7a Commissione ed è stata votata una risoluzione per rivedere i criteri di riparto. Purtroppo devo rilevare che il Ministero non ha ancora prodotto una proposta che tenga conto complessivamente degli indirizzi espressi. Alla Camera dei deputati è stato presentato un disegno di legge, a firma delle onorevoli Gribaudo e Carbonaro, sulla tutela del lavoro nello spettacolo e altre proposte si sono aggiunte successivamente.

Le chiedo quindi, alla luce di questo contesto, quali iniziative il Ministero stia intraprendendo per le parti di diretta competenza e quali stia promuovendo in sinergia con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale al fine di raggiungere gli obiettivi preposti e condivisi, inclusa la ripresa della revisione del codice dello spettacolo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro della cultura, onorevole Franceschini, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

[FRANCESCHINI](#), *ministro della cultura*. Signor Presidente, naturalmente gli interventi legati all'emergenza, come ha sottolineato la senatrice Montavecchi, possono avere avuto aspetti che hanno funzionato bene e altri meno, anche perché siamo in un terreno assolutamente inesplorato.

Nel settore dello spettacolo, l'assoluta differenza e varietà di tipologie di contratti (gli intermittenti, gli stagionali o i precari) senza un censimento ci ha messo in condizione di intervenire, da una parte, in modo piuttosto semplice, cioè con l'estensione della cassa integrazione, come ho citato prima; dall'altra, con un'esigenza che è stato possibile concretizzare attraverso i primi bandi per le misure dei 600 euro e dei successivi 600 e poi dei 1.000 e degli altri 1.000 euro, abbiamo potuto censire i lavoratori del settore, anche in questo caso, per la prima volta. Sono così emersi numeri e tipologie di contratto che adesso consentiranno di affrontare il tema che più volte il Parlamento si è posto, quello cioè della regolarizzazione e tipizzazione dei contratti nel settore dello spettacolo sulla base di numeri certi, cioè quelli che hanno ricevuto i fondi dell'emergenza, che hanno fatto le domande. Abbiamo quindi sia una quantificazione sia caratterizzazioni rispetto a queste tipologie così variegata e poco conosciute. Credo che questa sia un'esigenza fondamentale, però abbiamo strumenti da portare a termine, naturalmente al di là degli interventi per l'emergenza che continueranno, come ho detto prima. Più in generale, come l'interrogante ha chiesto, in relazione ai decreti legislativi di cui alla legge n. 175 del 2017, si tratta di deleghe che erano già scadute prima dell'inizio del mio mandato nel settembre 2019 e la presentazione del disegno di legge collegato alla manovra di bilancio 2020 è stata ovviamente superata dalle vicende dell'emergenza. In ogni caso, è mia intenzione presentare il disegno di legge collegato alla manovra di bilancio 2021, con il quale intendiamo riaprire la delega prevista dalla legge n. 175 del 2017 in materia di spettacolo, mediante la revisione del codice dello spettacolo.

Quella sarà l'occasione, con un meccanismo partecipativo, per censire le varie tipologie di lavoratori e capire, al di là delle misure di ristoro per l'emergenza, quali possono essere le garanzie da mettere a disposizione di un settore i cui lavoratori hanno diritto di essere regolamentati, garantiti e tutelati come gli altri, cosa che non è mai avvenuta in modo preciso nel mondo dello spettacolo dal vivo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Montevercchi, per due minuti.

[MONTEVECCHI](#) (*M5S*). Signor Presidente, signor Ministro, colleghi, devo dire di non essere del tutto soddisfatta della risposta, perché è vero che le deleghe erano scadute, ma veniamo dalla legislatura precedente, in cui Ministro era colui che aveva portato a termine il codice dello spettacolo: quindi, questa non mi pare una grande giustificazione. Che si debba aspettare un nuovo disegno di legge di revisione del codice, quando ce n'è già uno, collegato alla manovra di bilancio del 2020, non lo trovo francamente opportuno, visti anche i tempi e le urgenze, quindi riprenderei quel testo. Se comunque è in arrivo un nuovo testo, va bene: lo valuteremo.

Sono invece soddisfatta per la parte in cui, finalmente, grazie alla pandemia, siamo arrivati ad avere numeri e tipologie certi e quindi, sicuramente, una base solida su cui ripartire. Signor Ministro, la invito anche, quando sarà votato il documento finale, a prendere visione dell'indagine conoscitiva promossa dall'onorevole Carbonaro alla Camera dei deputati, che credo le sarà molto utile per una ripartenza solida, perché non andrà tutto bene, se sarà tutto come prima. (*Applausi*).

[PRESIDENTE](#). Lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata (*question time*) all'ordine del giorno è così esaurito.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

[CORRADO](#) (*Misto*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[CORRADO](#) (*Misto*). Signor Presidente, leggo che il direttore generale musei, Massimo Osanna, ha appena dichiarato di voler esportare il modello Pompei in tutti i luoghi culturali italiani. Vorrei chiarire ai presenti e al Paese di cosa stiamo parlando.

Pochi minuti fa ho interrogato il ministro Franceschini sui lavori nel teatro di Velia, cioè su un restauro del restauro eseguito negli anni Novanta del secolo scorso. A distanza di circa venti o trent'anni bisogna infatti intervenire di nuovo, per garantire la conservazione. Pensate cosa questo significhi quando si ha a che fare non con un singolo monumento, ma con un'intera città antica, dove - come nel caso di Pompei, palcoscenico dell'archeologia mondiale - gli scavi restituiscono strade, case e templi in condizioni eccezionali e in cui però scavi e restauri sono iniziati tre secoli fa. Per questo inorridisco quando sento Osanna o il Ministro, suo mentore, dichiarare entusiasti, dopo ogni scoperta eclatante, che ci sono ancora decine di ettari da scavare. Continuare a scavare Pompei con questo spirito significa condannarla a un declino inesorabile.

L'archeologia non può essere uno strumento di potere, né un cilindro dal quale si estrae una sorpresa straordinaria, eccezionale e irripetibile ogni volta che il super-direttore di turno o il Ministro stesso ricevono critiche per la propria eclatante incapacità gestionale. A dicembre scorso è stato il turno del termopolio, che non solo è uno degli 80 *thermopolia* scoperti finora, ma che era stato identificato già a febbraio 2019. Celebrarlo è servito a contrastare la reprimenda dell'Unione europea per la cattiva gestione dei fondi destinati alla Casa dell'efebo.

Pochi giorni fa, poi, è toccato al Carro nuziale o cerimoniale - comunque a orologeria - di Civita Giuliana, che è servito a dare il benvenuto al nuovo direttore, Zuchriegel, distraendo gli italiani dalle sue responsabilità nella cattiva amministrazione di Paestum e Velia, dove mi dicono che, a breve, Osanna si recherà pellegrino, di persona, per dare il *placet* ai pessimi lavori di restauro del teatro, che però è di tutti e questo basta a decidere di ricostruirlo malamente, perché accolga spettatori e spettacoli. Siamo ormai oltre il *promoveatur ut amoveatur*, siamo al *promoveatur ut deleatur*. È questo il modello Pompei, osannato da Osanna. Propongo invece di esportare il modello Italia a Pompei, perché la tradizione dell'Italia repubblicana, in materia di tutela e conservazione dei beni culturali, ha raccolto consensi in tutto il mondo, prima che Franceschini e i suoi liberti svendessero il patrimonio culturale al peggior offerente.

[GRANATO](#) (*Misto*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRANATO (Misto). Signor Presidente, ieri, in Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, il ministro Franceschini, a proposito della cosiddetta Netflix della cultura, ha testualmente detto che la legge approvata in Parlamento prevede espressamente la creazione della piattaforma con Cassa depositi e prestiti, la quale può coinvolgere soggetti pubblici e privati e che, a quel punto, il Ministero non c'entra più niente, ma la RAI non ha partecipato. Ha poi aggiunto che, visto che siamo in Parlamento, se c'è da modificare qualcosa, si ragioni anche della modifica di qualche norma, in modo da coinvolgere la principale industria culturale del Paese in un'iniziativa che vende la cultura italiana nel mondo; ha detto anche di non poterlo fare, ma che, se ci fosse un atto della Commissione di vigilanza, ne sarebbe felice.

Quanto affermato da Franceschini è una palese mistificazione dei fatti. Infatti, l'articolo 183, comma 10, del decreto-legge rilancio recita che, al fine di sostenere la ripresa delle attività culturali, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo realizza una piattaforma digitale per la fruizione del patrimonio culturale e di spettacoli, anche mediante la partecipazione di Cassa depositi e prestiti SpA in qualità di istituto nazionale di promozione, con la possibilità di coinvolgere altri soggetti, pubblici e privati.

Se la lingua italiana non mente, dunque, il soggetto attuatore di questa piattaforma digitale risulta essere per legge il Ministro e non Cassa depositi e prestiti. Il Ministro continua pertanto a eludere la risposta, senza spiegare perché abbia abdicato al suo ruolo, affidando a Cassa depositi e prestiti compiti ai quali egli era preposto, e in questo senso aveva piena libertà di azione per legge.

A questo proposito, ricordo di aver presentato un'interrogazione parlamentare il 9 dicembre 2020; sarebbe doveroso dare una risposta non a me, ma ai cittadini che hanno investito in questa operazione 10 milioni di soldi pubblici. *(Applausi)*.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno

per la seduta di martedì 9 marzo 2021

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 9 marzo, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

([Vedi ordine del giorno](#))

La seduta è tolta *(ore 15,57)*.

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano ([1658](#))

ARTICOLI 1 E 2 NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE

Art. 1.

Approvato

1. L'ex campo di prigionia di Servigliano, in provincia di Fermo, oggi denominato «Parco della Pace», è dichiarato monumento nazionale.

Art. 2.

(Disposizioni finanziarie)

Approvato

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanzia pubblica. Le amministrazioni interessate alla relativa attuazione vi provvedono con le sole risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 151-BIS DEL REGOLAMENTO

Interrogazione sul piano di contrasto al batterio xylella fastidiosa e sul sostegno ai territori colpiti

(3-02315) (03 marzo 2021)

[Faraone](#), [Magorno](#), [Cucca](#). - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali -*

Premesso che:

da anni l'emergenza *Xylella* opprime il settore agricolo ed in particolare olivicolo del nostro Paese, con riguardo in special modo ai territori maggiormente vessati da questa "piaga", ossia il Salento e la Puglia meridionale;

il batterio patogeno *Xylella fastidiosa*, infatti, viene trasmesso da particolari insetti che si nutrono di linfa xylematica, la cui funzione è quella di trasportare l'acqua dalle radici alle foglie: esso colpisce molte varietà di piante, causando gravi malattie che provocano l'intasamento dei vasi xylematici, determinando in poco tempo dapprima il progressivo essiccamento delle foglie e successivamente la morte dell'intera pianta;

secondo i dati elaborati dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (European food safety authority, EFSA), l'agenzia europea istituita nel 2002, con sede a Parma, che fornisce consulenza scientifica e di comunicazione per quanto attiene ai rischi associati alla filiera degli alimenti e mangimi, attualmente ben 563 specie vegetali, appartenenti complessivamente a 82 famiglie botaniche, sono vulnerabili all'attacco del batterio;

data la pericolosità delle malattie derivanti dal batterio, nonché la sua progressiva diffusione in varie parti del mondo, le autorità pubbliche nazionali e sovranazionali hanno da tempo intrapreso percorsi di contrasto, prevenzione e controllo dell'agente patogeno, nonché di supporto alle aziende colpite, al fine di regimentare la problematica e attivarsi allo scopo del suo superamento;

tra i più recenti interventi a livello europeo, si può citare la pubblicazione da parte dell'EFSA nel giugno 2020 delle "linee guida per la rilevazione della *Xylella fastidiosa*": il documento fornisce una guida, a uso degli incaricati di indagini fitosanitarie, alla rilevazione e al controllo dei fitopatogeni per definire piani di sorveglianza basati su principi statistici e sui possibili fattori di rischio;

nel contesto italiano, da anni il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha portato avanti e continua a proseguire, anche in collaborazione soprattutto con gli enti territoriali interessati, programmi di contrasto alla diffusione del batterio e di supporto alle aziende colpite (si può far riferimento, a mero titolo di esempio, ai "contratti di distretto *Xylella*" e al programma "Rigenerazione sostenibile", contenenti ingenti risorse a favore di territori e imprese);

considerato che, sebbene anche negli ultimi mesi siano state varate misure importanti e preziose atte conseguire la rigenerazione agricola dei territori colpiti dalla *Xylella* (tra le quali si può citare, a titolo di esempio, il recente finanziamento del programma "Radici virtuose": esso prevede investimenti pari a oltre 48 milioni di euro, e dovrebbe coinvolgere quasi un centinaio di aziende impegnate a realizzare iniziative di sviluppo territoriale proprio nei luoghi vessati dal batterio), tuttavia, la sfida contro la deturpazione del tessuto agricolo, e quindi anche economico e sociale, delle zone interessate richiede ulteriori e ingenti sforzi, sia per proseguire nelle politiche di sostegno alle aziende danneggiate sia per rilanciare le terre,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione drammatica in cui versano gli agricoltori vessati dalla diffusione della *Xylella fastidiosa*;

quali siano gli sviluppi e quali ulteriori iniziative verranno adottate al fine di implementare quanto prima il piano di contrasto alla *Xylella fastidiosa* nei territori colpiti dal batterio, allo scopo di sostenerne e rilanciarne l'agricoltura e l'economia nel suo complesso.

Interrogazione sulla proposta di classificazione europea dei prodotti alimentari con il sistema "Nutri-score"

(3-02310) (03 marzo 2021)

[De Carlo](#), [Ciriani](#). - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali -*

Premesso che:

il regolamento (UE) n. 1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, ha disciplinato i requisiti generali del sistema dell'etichettatura alimentare, fissando le caratteristiche generali relative all'informazione sugli alimenti e alle responsabilità degli operatori del

settore alimentare e stabilendo altresì l'elenco delle indicazioni obbligatorie;

tra le varie tipologie di etichettatura alimentare sperimentate e sviluppate all'interno dell'Unione europea, il "Nutri-score", sviluppato da un centro di ricerca francese e riconosciuto dal Governo francese, è quello intorno al quale si è incentrato in misura importante il recente dibattito politico-economico ed internazionale negli ultimi mesi;

al riguardo, in data 12 febbraio 2020 è stata approvata alla Camera dei deputati, all'unanimità, una mozione (1-00319) d'iniziativa del Gruppo parlamentare Fratelli d'Italia;

la mozione, evidenziando i rilevanti dubbi sia di carattere scientifico che di ordine economico inerenti a tale sistema, impegnava il Governo: 1) ad adoperarsi vigorosamente in sede europea mediante l'attivazione di tutti gli strumenti utili a contrastare l'ipotesi di adozione del Nutri-score o del sistema "a semaforo", quale sistema di etichettatura uniforme suscettibile di veicolare messaggi nutrizionali distorsivi e potenzialmente penalizzanti e dannosi per l'economia nazionale; 2) ad adottare iniziative per preservare e tutelare il settore alimentare italiano e le eccellenze del *made in Italy* da possibili effetti distorsivi sulla concorrenza e sulla leale competizione economica internazionale di politiche europee e interne al mercato comune sviluppate sulla base di iniziative di singoli Governi di altri Stati membri e connotate da non trascurabili elementi di ostilità e aggressività, come nel caso del Nutri-score o di quello a semaforo;

il medesimo atto indentificava altresì ulteriori indicazioni volte a conciliare l'esigenza di un sistema di etichettatura comune con la tutela delle specificità agroalimentari tipiche del *made in Italy*;

per quanto riguarda l'etichettatura d'origine, Stella Kyriakides, commissario europeo per la salute e la sicurezza alimentare, ha recentemente affermato in una conferenza stampa: "Provvederemo ad inserire delle informazioni obbligatorie sull'etichetta entro due anni (...) per la nostra strategia è fondamentale ciò che riguarda l'informazione ai cittadini e ai consumatori e l'etichettatura fa parte di questa transizione verso la sostenibilità ed un sistema di alimenti più sani: dobbiamo responsabilizzare i cittadini affinché possano effettuare delle scelte»;

nella sua strategia "Farm to fork" ("Dal campo alla tavola") pubblicata a maggio, l'Esecutivo comunitario ha chiarito l'intenzione di proporre entro fine 2022 un'etichettatura nutrizionale armonizzata e obbligatoria a livello europeo da posizionare sulla parte anteriore della confezione dei prodotti;

entro marzo 2022, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) fornirà alla Commissione europea un parere scientifico sull'etichettatura nutrizionale sul fronte della confezione, fornendo così ulteriori spunti ed elementi nell'ambito del dibattito sul Nutri-score;

come rende noto l'Agenzia, però, il mandato non prevede di sviluppare un modello per la definizione di profili nutrizionali né consulenza sui modelli già in uso. Il parere verterà, invece, su sostanze nutritive importanti per la salute pubblica delle popolazioni europee, compresi componenti non nutrienti degli alimenti (ad esempio calorie e fibre), gruppi di alimenti che rivestono un ruolo importante nelle diete delle popolazioni europee e relativi sottogruppi, criteri per orientare la scelta di sostanze nutritive e altri componenti non nutrienti degli alimenti onde stabilire profili nutrizionali;

il 12 febbraio 2021 le autorità competenti di 7 Paesi europei (Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna e Svizzera) hanno annunciato l'avvio di un meccanismo di coordinamento internazionale, per facilitare il ricorso all'etichettatura nutrizionale Nutri-score, avvalendosi di una cabina di regia e di un comitato scientifico, che, tra l'altro, si è già riunito il 25 gennaio,

si chiede di sapere quali iniziative e quali strategie il Ministro in indirizzo ritenga di poter adottare in sede europea, soprattutto alla luce dell'orientamento nazionale espressamente delineato con voto unanime di una Camera del Parlamento italiano, al fine di ostacolare iniziative multilaterali idonee a penalizzare l'economia nazionale italiana.

Interrogazione sull'etichettatura europea del vino come prodotto nocivo per la salute (3-02311) (03 marzo 2021)

[Stefano](#), [Marcucci](#), [Taricco](#), [Biti](#). - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* -

Premesso che:

il comparto vinicolo italiano vale oltre 11 miliardi di euro di fatturato e offre opportunità di lavoro, nel complesso, a 1,3 milioni di persone;
nella produzione di vino, l'Italia è *leader* mondiale, con 46 milioni di ettoltri vendemmiati nel 2020, destinati per il 70 per cento a vini DOCG, DOC e IGT, e ai vini da tavola per il restante 30 per cento;

con il "piano d'azione per migliorare la salute dei cittadini europei", approvato dalla Commissione europea a inizio febbraio 2021, si prevede la cancellazione dei fondi per la promozione di carne, salumi e vino, l'introduzione, a partire dal 2022, dell'obbligo di etichettare i prodotti con una lista degli ingredienti ed una dichiarazione nutrizionale, per poi aggiungere entro il 2023 una serie di avvertenze per la salute direttamente sul *packaging*;

nel documento della Commissione UE si parte da un assunto erroneo, ovvero che qualsiasi consumo di alcol sia dannoso, senza tenere conto della quantità consumata o delle condizioni in cui si realizza il consumo;

il vicepresidente della Commissione europea, Margaritis Schinas, dopo le numerose polemiche sollevate in occasione della presentazione del piano, ha tenuto a precisare che "l'Unione Europea non ha alcuna intenzione di proibire il vino, né di etichettarlo come una sostanza tossica" riconoscendo come improprio il paragone tra l'eccessivo consumo di superalcolici tipico dei Paesi nordici al consumo moderato e consapevole di prodotti di qualità e a più bassa gradazione come il vino, che in Italia è l'emblema di uno stile di vita "lento", attento all'equilibrio psicofisico che aiuta a stare bene;

considerato che:

nonostante le parole di Schinas, il piano d'azione attualmente prevede che le etichette che contengono i "warning" sui rischi per la salute, come per le sigarette, siano introdotte per tutte le bevande alcoliche;

i produttori italiani non possono rimanere nell'incertezza data da un piano di azione della UE che vorrebbe comunque revisionare la tassazione sulle bevande alcoliche e tagliare le risorse per la promozione del vino;

tenuto conto che:

la chiusura dei ristoranti e del canale Ho.Re.Ca. in generale, sia in Italia sia all'estero, ha già messo pesantemente in difficoltà il settore, che potrebbe registrare una perdita di 3 miliardi di euro nel solo 2020;

etichettare il vino come un prodotto che nuoce alla salute è offensivo e degradante in termini di storia, cultura, di rappresentanza dei territori e di tradizione, elementi che proprio l'Unione europea dovrebbe invece difendere e sostenere, ed è fondamentale scongiurare il rischio che vengano assunte decisioni destituite di ogni fondamento e ancoraggio al buonsenso, ma in grado di mettere in esiziale pericolo il futuro di una filiera strategica per il nostro Paese,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti riportati e se non ritenga opportuno, sentite le diverse realtà italiane rappresentative del settore, intraprendere tutte le iniziative atte a scongiurare in maniera definitiva quello che sarebbe un danno incalcolabile ad uno dei settori più espressivi dell'autentico *made in Italy*.

Interrogazione sulla tutela e la promozione del *made in Italy* agroalimentare

(3-02312) (03 marzo 2021)

[Bergesio](#), [Sbrana](#), [Rufa](#), [De Vecchis](#), [Zuliani](#). - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* -

Premesso che:

la crisi del canale Ho.Re.Ca. per effetto del protrarsi dell'emergenza da COVID-19 ha avuto ripercussioni importanti sull'agroalimentare italiano, mettendo a rischio la tenuta del "*made in Italy*";

interi settori del comparto agricolo sono stati completamente travolti dalla crisi, che ha comportato un crollo di valore per il comparto di circa 11,5 miliardi di euro nel 2020, colpendo in primo luogo le eccellenze alimentari italiane;

scenari incoraggianti arrivano dal mercato delle esportazioni, la cui crescita potrebbe risultare determinante nel trainare il comparto agroalimentare verso una nuova fase di ripresa; è notizia il

record storico di crescita nel 2020 dell'alimentare italiano in Cina, che ha superato il mezzo miliardo di euro, con un balzo del 20,5 per cento in più;

con l'entrata in vigore dell'accordo tra UE e Cina per la mutua protezione di 200 prodotti a denominazione di origine, 26 dei quali italiani, risulta tuttavia tutelato soltanto il 3 per cento dei prodotti italiani ad indicazione di origine, una minima percentuale per un Paese che è *leader* in Europa delle denominazioni di origine;

è importante lavorare per rafforzare la presenza dei prodotti italiani all'estero evitando tuttavia che gli accordi commerciali raggiunti dalla UE con Paesi terzi possano lasciare a questi ultimi possibilità di utilizzo di prodotti con nomi e indicazioni geografiche che, pur richiamando il nostro Paese, non hanno nulla a che vedere con le tradizioni alimentari dei nostri territori;

le esportazioni agroalimentari *made in Italy* nel 2018 hanno raggiunto il valore di 41,8 miliardi di euro con un tasso di crescita dell'1,8 per cento e nel 2019 hanno registrato un aumento del 4 per cento; oggi più di due prodotti di tipo italiano su tre sono falsi;

il fenomeno dell'*Italian sounding* rappresenta una grave minaccia al *made in Italy* agroalimentare e va prontamente contrastato; il mercato del falso vale oggi più del doppio del fatturato regolare, determinando una grave perdita di ricchezza per i nostri territori, anche in termini occupazionali;

è necessario ripensare ad un nuovo protagonismo dell'Italia in Europa per la difesa del *made in Italy*, tutelando le eccellenze alimentari italiane dai continui tentativi di sopraffazione; si accoglie con favore l'impegno del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali a contrastare la diffusione di sistemi di etichettatura fuorvianti per i consumatori, come il "Nutri-score" o l'etichettatura "a semaforo". È ora necessario ribadire tale impegno in tutte le sedi opportune;

l'equilibrio nutrizionale non si raggiunge con l'impiego di algoritmi, ma con il consumo appropriato dei diversi cibi durante la giornata alimentare, secondo quanto indicato nel modello della dieta mediterranea, che al momento è l'unico ad avere dimostrato una reale capacità di prevenire le malattie cronico-degenerative, attraverso il consumo giornaliero in proporzione equilibrata degli alimenti,

si chiede di sapere quali immediate misure il Ministro in indirizzo intenda adottare per evitare l'utilizzo di sistemi di etichettatura a semaforo, come il Nutri-score e il "traffic light" fuorvianti per i consumatori, e al fine di tutelare il patrimonio alimentare italiano che rende l'Italia un'eccellenza nel mondo.

Interrogazione sui lavori di restauro del teatro antico di Velia in Campania

(3-02316) (03 marzo 2021)

[Corrado](#). - *Al Ministro della cultura* -

Si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda fornire spiegazioni circa i "lavori recupero e integrazione delle sedute del teatro di Velia": un intervento di restauro attualmente in corso nel teatro ellenistico-romano sito nel parco archeologico di Velia, associato a quello di Paestum, sviluppatosi sui precedenti lavori effettuati negli anni '90, che ha sempre suscitato molte perplessità sia per il carattere fortemente invasivo (anche perché in assenza, pare, della preventiva autorizzazione della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio territoriale), che per le anomalie dell'*iter* amministrativo sotteso alla scelta del progettista, del responsabile unico del procedimento e del direttore dei lavori, nonché per l'attivazione di una discutibile somma urgenza con il conseguente affidamento diretto ad una ditta nata a maggio 2019 e priva dunque dell'esperienza e affidabilità indispensabili nel delicato settore del restauro di beni culturali.

Interrogazione sulla riapertura in sicurezza dei luoghi della cultura e dello spettacolo

(3-02314) (03 marzo 2021)

[Bernini](#), [Malan](#), [Cangini](#), [Alderisi](#), [Giro](#). - *Al Ministro della cultura* -

Premesso che:

il settore della cultura, in senso lato, ha sofferto moltissimo in questo anno a causa delle chiusure da pandemia;

in particolare, i settori che esprimono il meglio del talento italiano culturale e artistico, il

cinema, il teatro, il balletto, l'opera, i concerti, lo spettacolo dal vivo e quello viaggiante (959.000 lavoratori, che hanno prodotto un valore aggiunto di 60 miliardi di euro nel 2019, l'anno precedente alla pandemia), ma anche i luoghi della cultura, i musei e le mostre d'arte hanno vissuto restrizioni che, oltre a minarne i ricavi, ne hanno impedito persino la mera copertura dei costi vivi;

a seguito dell'emergenza sanitaria, il settore dei beni e delle attività culturali e quello dello spettacolo hanno visto interventi legislativi *ad hoc*, per porre solo un rimedio parziale al clamoroso calo di risorse proprie, con costi non compensati nemmeno dalle poche aperture al pubblico in periodi o orari limitati;

tra questi interventi si possono ricordare l'incremento delle risorse sul FUS, l'*art bonus*, il credito d'imposta alla promozione della musica, il sostegno a *festival*, cori, bande, il contrasto al *secondary ticketing* ed altri, ma certamente si tratta di poche centinaia di milioni di euro iniettati per sostenere settori che, in tempi normali, generano miliardi di euro e danno lavoro a centinaia di migliaia di persone,

è parso a molti che talune restrizioni, ad esempio nei cinema e nei teatri, ma anche nei musei e nelle mostre d'arte, siano eccessive ed ingiustificate a fronte dei flussi di fruitori che, nella normalità, sono certamente inferiori a quelli che registrano i pendolari nei loro tragitti quotidiani o coloro che frequentano i luoghi della cosiddetta *movida*,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, nel rispetto dei rigidi protocolli sanitari e di distanziamento a salvaguardia della salute pubblica, non intenda fare in modo che i luoghi della cultura meno esposti ai possibili assembramenti possano essere raggiunti da un maggior numero di visitatori, così come i luoghi dello spettacolo possano riaprire con un pubblico adeguato a garantire la sicurezza;

se non voglia prendere atto del fatto che, anche prevedendo un maggiore flusso di sostegni o di indennizzi, che certamente si ritengono necessari, ai lavoratori e alle strutture dove si crea e si fruisce la cultura, non si riuscirebbero a coprire tutti i danni economici provocati dalle chiusure, e che quindi la soluzione non può che essere una riapertura graduale e ragionata;

se non ritenga inoltre fondamentale consentire ai cittadini colpiti, anche psicologicamente, da un anno di chiusure più o meno severe, di tornare a fruire delle forme di cultura e dello spettacolo che più desiderano.

Interrogazione sulla necessità di un riordino complessivo del settore dello spettacolo (3-02313) (03 marzo 2021)

[Montevecchi](#). - *Al Ministro della cultura* -

Premesso che:

si apprezzano gli sforzi di sostegno economico messi in campo per far fronte all'emergenza imposta dall'epidemia da COVID-19 e dalla conseguente battuta di arresto delle attività culturali. In particolare, le misure messe in campo per il settore della danza e quelle più recenti per la musica dal vivo;

nel comparto della cultura, in particolare in quello dello spettacolo dal vivo, la pandemia da COVID-19 ha fatto emergere con drammaticità le lacune esistenti a livello normativo, tra le altre in materia di *welfare*;

l'ampia varietà di professionalità nel mondo dello spettacolo dal vivo, la precarietà, l'intermittenza intrinseca di alcune figure professionali, la forte presenza di contratti atipici e sostanzialmente l'assenza di un impianto normativo previdenziale e assistenziale *ad hoc* rendono questi lavoratori particolarmente fragili, anche al cospetto di *shock* esterni;

la 7a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato ha approvato il 15 gennaio 2020, nell'ambito di un affare assegnato promosso dall'interrogante, una risoluzione riguardante i criteri di riparto del FUS. Il Ministero non ha ancora provveduto a rivedere complessivamente i meccanismi di riparto del fondo in coerenza con tale atto di indirizzo. In questo contesto, ai finanziamenti FUS si sono aggiunti quelli *extra* FUS e quelli di altro tipo, il che nell'insieme non dà luogo ad un sistema coordinato, trasparente e completamente efficace;

un altro importante lavoro parlamentare in fase conclusiva è quello dell'indagine conoscitiva su lavoro e previdenza nel settore dello spettacolo presso la Camera dei deputati a cura dell'on.

Alessandra Carbonaro;

in questo quadro si evidenzia la mancata emanazione di taluni decreti attuativi di cui alla legge n. 175 del 2017, "codice dello spettacolo", e il mancato avvio dell'emanazione del disegno di legge collegato alla manovra di bilancio per il 2020 recante disposizioni in materia di spettacolo, industrie culturali e creative e turismo;

considerato che:

è quindi essenziale colmare le lacune normative che nei decenni si sono stratificate, non solo attraverso il sostegno economico emergenziale teso ad accompagnare il settore fuori dalla crisi, ma anche attraverso un'azione che abbia un respiro oltre l'emergenza e ponga le basi per una virtuosa e solida ripartenza;

tale nuovo impianto normativo deve essere basato sul riconoscimento di un sistema che ponga al centro il benessere dei lavoratori, garantisca adeguate forme contrattuali, una retribuzione equa e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché adeguate forme di previdenza e assistenza sociale;

alla Camera dei deputati è stato presentato il disegno di legge "Disposizioni per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dello spettacolo" a firma delle onorevoli Gribaudo e Carbonaro, di cui sarebbe opportuno un inizio tempestivo dell'esame, magari abbinandovi testi successivi al fine di evitare un procedere caotico dei lavori ed una frammentazione normativa a detrimento della redazione di un impianto normativo coerente, organico e dunque efficace;

i finanziamenti erogati tramite FUS, *extra* FUS e altri bandi non hanno in alcuni casi ristorato tutte le categorie che ne avevano bisogno, si veda per esempio il caso del settore della discografia emergente e indipendente, mentre in altri casi hanno alimentato diseguaglianze, come nel caso dei lavoratori delle fondazioni lirico-sinfoniche che, secondo l'opinione dell'interrogante, sono stati assoggettati a misure di fondo integrativo salariale, per esempio, a fronte di una dubbia necessità di essere raggiunti da queste iniziative,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del quadro esposto e quali iniziative intenda intraprendere, tra quelle di sua competenza, per raggiungere gli obiettivi enunciati nella presente interrogazione, tra cui quello di dotare il settore dello spettacolo dal vivo di un sistema di *welfare* e di un'organizzazione adeguati .

Allegato B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Accoto, Airola, Alderisi, Auddino, Bagnai, Barachini, Barboni, Battistoni, Bellanova, Bongiorno, Borgonzoni, Bossi Umberto, Briziarelli, Bruzzone, Campagna, Carbone, Cario, Cattaneo, Centinaio, Cerno, De Poli, Di Marzio, Doria, Faggi, Fazzone, Florida, Floris, Fregolent, Galliani, Iori, Lunesu, Magorno, Malpezzi, Merlo, Messina Assunta Carmela, Mirabelli, Moles, Montani, Monti, Napolitano, Nisini, Nocerino, Parente, Piarulli, Pichetto Fratin, Pillon, Pucciarelli, Quarto, Ronzulli, Rossi, Sbröllini, Schifani, Sciascia, Segre, Sileri e Sudano.

Sono considerati in missione i senatori: Petrocelli e Urso, per attività della 3^a Commissione permanente; Pinotti, per attività della 4^a Commissione permanente; Matrisciano e Romano, per attività dell'11^a Commissione permanente.

Sono considerati in missione, ai sensi dell'art. 108, comma 2, primo periodo, del Regolamento, i senatori: Casini, Castiello, Giannuzzi, Quagliariello e Romani.

Alla ripresa pomeridiana della seduta sono considerati in missione i senatori: Petrocelli e Urso, per attività della 3^a Commissione permanente; Matrisciano e Romano, per attività dell'11^a Commissione permanente.

Alla ripresa pomeridiana della seduta sono considerati in missione, ai sensi dell'art. 108, comma 2, primo periodo, del Regolamento, i senatori: Casini, Castiello, Giannuzzi, Quagliariello e Romani.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatore Nastri Gaetano

Istituzione di un fondo per la promozione dell'idrogeno (2116)

(presentato in data 04/03/2021);

senatori Collina Stefano, Briziarelli Luca, Lanzi Gabriele, Modena Fiammetta, Grimani Leonardo, Parrini Dario, Ruotolo Sandro, Laniece Albert, Causin Andrea, Tiraboschi Maria Virginia, Giacobbe Francesco

Misure per la tutela e lo sviluppo dell'artigianato nella sua espressione territoriale, artistica e tradizionale (2117)

(presentato in data 04/03/2021);

senatori Stefano Dario, Taricco Mino, Biti Caterina

Ordinamento della professione di enologo e della professione di enotecnico (2118)

(presentato in data 04/03/2021).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

2^a Commissione permanente Giustizia

Sen. Lomuti Arnaldo, Sen. Urraro Francesco

Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e al decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, per la prevenzione della corruzione (809)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio), 6^a (Finanze e tesoro), 10^a (Industria, commercio, turismo), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 04/03/2021);

6^a Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Ferro Massimo ed altri

Nuove norme sull'innovazione di servizi e prodotti nei settori finanziario, creditizio e assicurativo mediante attività di tecno-finanza (2051)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio), 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni), 10^a (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 04/03/2021);

8^a Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

Sen. Ferrara Gianluca ed altri

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince (2056)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio)

(assegnato in data 04/03/2021);

11^a Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Modena Fiammetta ed altri

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attuazione del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, in materia di reddito di cittadinanza (2055)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio)

(assegnato in data 04/03/2021);

Commissioni 10^a e 13^a riunite

Sen. Nastri Gaetano

Disposizioni per favorire la ricerca e lo sviluppo nel settore ambientale (1742)

previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 5^a (Bilancio), 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali), 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 04/03/2021).

In sede referente

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Pinotti Roberta

Norme per la promozione dell'equilibrio di genere negli organi costituzionali, nelle autorità indipendenti, negli organi delle società controllate da società a controllo pubblico e nei comitati di consulenza del Governo (1785)

previ pareri delle Commissioni 2^a (Giustizia), 3^a (Affari esteri, emigrazione), 5^a (Bilancio), 6^a (Finanze e tesoro), 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni), 10^a (Industria, commercio, turismo), 11^a (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 14^a (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 04/03/2021).

Governo, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con lettera in data 1 marzo 2021, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8-ter, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 2002, n. 250, un decreto concernente l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, per l'anno 2014, per "Consolidamento e restauro delle coperture e del campanile della Basilica di Santa Maria Novella (FI)".

Il predetto documento è trasmesso, per opportuna conoscenza, alla 1a e alla 5a Commissione permanente, competenti per materia.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettere in data 3 marzo 2021, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 7, della legge 21 giugno 1986, n. 317, le procedure di informazione, attivate presso la Commissione europea dalla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello sviluppo economico, in ordine:

alla notifica 2021/0119/I relativa al progetto recante "Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81" (Atto n. 732);

alla notifica 2021/0121/I relativa al progetto recante "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4, e lettera b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81" (Atto n. 733);

alla notifica 2021/0122/I relativa al progetto recante "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81" (Atto n. 734).

Le predette documentazioni sono deferite alla 10a, alla 11a e alla 14a Commissione permanente.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 26 febbraio 2021, ha inviato l'estratto della seguente documentazione concernente l'esercizio di poteri speciali, ai sensi del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56:

decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 febbraio 2021, con prescrizioni, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, in ordine alla notifica delle società Tencent Cloud B.V., Square Inc. e Satsipay S.p.a. - Acquisizione da parte di Tencent Cloud B.V. e Square Inc. di partecipazioni di minoranza nel capitale sociale di Satsipay S.p.a.. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 8a e alla 10a Commissione permanente (Atto n. 737).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 3 marzo 2021, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2021 recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35 e recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19", del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante "Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19", e del decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15, recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"», pubblicato sulla *Gazzetta*

Ufficiale del 2 marzo 2021 (Atto n. 738).

Garante del contribuente, trasmissione di atti. Deferimento

In data 12 febbraio e 3 marzo 2021, sono state inviate, ai sensi dell'articolo 13, comma 13-*bis*, della legge 27 luglio 2000, n. 212, le relazioni sull'attività svolta nell'anno 2020 dai seguenti Garanti del contribuente:

della Valle d'Aosta (Atto n. 735);

della Sardegna (Atto n. 736).

I predetti documenti sono deferiti, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6a Commissione permanente.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze. Deferimento

La Corte costituzionale ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, la sentenza n. 28 dell'11 gennaio 2021, depositata il successivo 3 marzo, con la quale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 68, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato), nella parte in cui, per il caso di gravi patologie che richiedano terapie temporaneamente e/o parzialmente invalidanti, non esclude dal computo dei consentiti diciotto mesi di assenza per malattia i giorni di ricovero ospedaliero o di *day hospital* e quelli di assenza dovuti alle conseguenze certificate delle terapie.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1a, alla 7a, alla 11a e alla 12a Commissione permanente (*Doc. VII, n. 98*).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea.

Deferimento

La Commissione europea ha trasmesso, in data 3 marzo 2021, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) 2019/816 che istituisce un sistema centralizzato per individuare gli Stati membri in possesso di informazioni sulle condanne pronunciate a carico di cittadini di paesi terzi e apolidi (ECRIS-TCN) e integrare il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari e del regolamento (UE) 2019/818 che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e migrazione, e che modifica i regolamenti (UE)

2018/1726, (UE) 2018/1862 e (UE) 2019/816, allo scopo di introdurre accertamenti nei confronti dei cittadini di paesi terzi alle frontiere esterne (COM(2021) 96 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 28 aprile 2021. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 2a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 1a, 3a e 14a.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Le senatrici Pavanelli e Montevecchi hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-02318 della senatrice Bottici ed altri.

I senatori Abate, Angrisani, Corrado, Giarrusso, Lannutti, Lezzi e Ortis hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-04992 della senatrice Granato.

Mozioni

[BOTTICI](#), [PESCO](#), [FENU](#), [TURCO](#), [LEONE](#), [DI PIAZZA](#), [PISANI Giuseppe](#), [DONNO](#), [GALLICCHIO](#), [PRESUTTO](#), [CASTELLONE](#), [LANZI](#), [PAVANELLI](#), [VANIN](#), [RICCIARDI](#), [ROMAGNOLI](#), [GAUDIANO](#), [MATRISCIANO](#), [L'ABBATE](#), [DELL'OLIO](#), [MANTOVANI](#), [PELLEGRINI Marco](#), [LUPO](#), [TRENTACOSTE](#), [PIRRO](#), [TONINELLI](#), [ROMANO](#), [CIOFFI](#), [MARINELLO](#), [SANTILLO](#), [CROATTI](#) - Il Senato,

premessi che:

nel 2013 gli esponenti degli organi di amministrazione e controllo di Banca Popolare di Bari hanno

formalizzato l'interesse all'acquisizione di Banca Tercas, negoziando e ottenendo dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) il contributo ritenuto necessario per l'acquisizione. Quest'ultimo, inizialmente stimato in 280 milioni di euro, venne successivamente portato a 330 milioni di euro in esito ad una specifica *due diligence* e ad una contrattazione tra la Banca Popolare di Bari e il FITD. L'intervento, nello specifico, prevedeva: un contributo di 265 milioni di euro a copertura del *deficit* patrimoniale di Banca Tercas; una garanzia di 35 milioni di euro a copertura del rischio di credito associato a determinate esposizioni della stessa; una garanzia di 30 milioni di euro a copertura dei costi derivanti dal trattamento fiscale della prima misura. Banca d'Italia autorizza l'intervento il 7 luglio 2014;

la Commissione europea, nel 2015, ha chiesto alle Autorità nazionali informazioni in merito al suddetto intervento del FITD, aprendo la procedura per presunti aiuti di Stato per il sostegno finanziario verso Banca Tercas. Nello stesso anno, il FITD, in linea con quanto intrapreso per il "caso Tercas", delibera un intervento, di circa 2 miliardi di euro, per il salvataggio di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti (cosiddetto "quattro banche"). Il confronto tra la Commissione europea e le Autorità italiane viene esteso anche a questo secondo intervento. L'intervento preventivo del FITD aveva l'obiettivo di evitare l'ipotesi estrema del mancato rimborso dei depositi garantiti pari, per la seconda ipotesi di salvataggio, a 12,5 miliardi di euro;

nell'agosto del 2015, la Direzione generale per la concorrenza della Commissione europea (DG-COMP) notifica alle Autorità di vigilanza italiane il divieto di procedere ad una ricapitalizzazione delle "quattro banche" in assenza di una decisione della Commissione europea sull'intervento del FITD per Banca Tercas. A seguito delle ulteriori formalità assunte dal FITD nella definizione degli interventi descritti, la Commissione europea:

il 19 novembre dello stesso anno informa il Ministero dell'economia e delle finanze la potenziale configurazione dell'utilizzo del FITD come "aiuti di Stato" e la necessità di applicare la normativa della direttiva BRRD (*Bank recovery and resolution directive*);

il 22 novembre notifica alle Autorità nazionali il parere negativo preventivo all'intervento del FITD per Banca Tercas, pregiudicando, così, l'utilizzo delle risorse del FITD anche per le "quattro banche" e condizionando la gestione delle ulteriori crisi del Monte Paschi di Siena, di Veneto Banca e di Banca Popolare di Vicenza;

il 23 dicembre rende ufficiale la propria decisione, qualificando le misure del FITD, autorizzate dalla Banca d'Italia, come aiuti incompatibili e illegittimi concessi dalla Repubblica italiana a Banca Tercas e disponendo che detti aiuti fossero, quindi, recuperati;

le Autorità italiane, il 21 novembre 2015, in linea con le previsioni del decreto legislativo n. 180 del 2015, relativo all'istituzione del quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, avviano le procedure di risoluzione delle "quattro banche" e dispongono l'applicazione delle misure di *burden sharing* per gli azionisti e gli obbligazionisti subordinati delle stesse banche. L'operazione di scissione delle "nuove banche" è stata disposta e disciplinata con il decreto-legge 22 novembre 2015, n. 183, poi confluito nella legge 28 dicembre 2015, n. 208;

considerato che:

le Autorità italiane ed il FITD, in merito alla decisione della Commissione europea sul caso della Banca Tercas, presentano un ricorso sostenendo che l'intervento del FITD, e l'utilizzo delle relative risorse, sia da intendersi di carattere "privatistico" e, pertanto, non rientrante nel perimetro degli aiuti di Stato. Il Tribunale dell'Unione europea, il 19 marzo 2019, annulla la decisione della Commissione europea, qualificando l'intervento del FITD come legittimo e compatibile con la normativa europea. La Commissione europea presenta un ricorso impugnando la decisione del Tribunale. La Corte di Giustizia dell'Unione europea, il 2 marzo 2021, respinge il ricorso della Commissione europea confermando le tesi del FITD, di Banca d'Italia e di Banca Popolare di Bari;

le decisioni della Commissione europea hanno comportato ingenti danni economici a carico sia dello Stato Italiano che dei risparmiatori delle banche sottoposte alle procedure di risoluzione e liquidazione. È opportuno, altresì, non tralasciare l'immagine negativa subita dal sistema bancario italiano, con tutte

le conseguenti difficoltà nelle operazioni di finanziamento e di collocamento delle passività, sia tra gli operatori di mercato che tra la clientela *retail*;

ritenuto che:

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 266 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, da una sentenza di annullamento deriva l'obbligo per l'Istituzione che ha adottato l'atto, di disporre un "ripristino adeguato della situazione del ricorrente" o di evitare comunque un atto identico;

come da giurisprudenza consolidata, può essere sollevata una questione di responsabilità extracontrattuale dell'Unione, se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni cumulative: 1) illecità del comportamento contestato all'istituzione interessata; 2) effettività del danno; 3) sussistenza di un nesso di causalità tra detto comportamento e danno lamentato. Nel caso in esame appaiono soddisfatte tutte le citate condizioni,

impegna il Governo ad attivarsi presso le competenti sedi, nazionali ed europee, al fine di richiedere il totale risarcimento dei danni, sia diretti che indiretti, relativi alla gestione delle crisi bancarie dal 2015 ad oggi ed alle conseguenze causate nella riparametrazione del rischio Paese e tutti i maggiori costi sostenuti dallo Stato italiano nel collocamento del debito sovrano.

(1-00327)

Interrogazioni

[RUSSO](#), [ANASTASI](#), [ANGRISANI](#), [CROATTI](#), [DE LUCIA](#), [GAUDIANO](#), [GRANATO](#), [MAUTONE](#), [PIARULLI](#), [PRESUTTO](#), [ROMANO](#), [TRENTACOSTE](#) - *Ai Ministri della salute, dell'istruzione e dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

a seguito dell'emergenza epidemiologica Sars-CoV-2 il personale scolastico e universitario è stato considerato fra le categorie maggiormente esposte al contagio;

per tale ragione le categorie menzionate sono state inserite prioritariamente nei piani vaccinali di tutte le Regioni;

tuttavia, nell'ambito dei piani vaccinali regionali si sono registrate delle criticità per quanto riguarda il personale scolastico e universitario in servizio presso una Regione diversa da quella di residenza o di assistenza sanitaria;

se, infatti, alcune Regioni hanno provveduto alla vaccinazione di tutti i lavoratori che prestano servizio presso le istituzioni scolastiche e universitarie della Regione, altre hanno ritenuto che la vaccinazione potesse essere effettuata solamente nei confronti del personale residente o assistito nel territorio regionale;

da ultimo, nel corso della seduta del 20 febbraio 2021, la Conferenza delle regioni, nel documento 21/24/CR2/COV19 «Proposte delle Regioni e delle Province autonome per i prossimi provvedimenti del Governo, inerenti le misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19» ha affrontato il tema degli insegnanti pendolari ritenendo «necessario che ogni Regione sia messa nelle condizioni di poter garantire la vaccinazione ai propri insegnanti residenti ed assistiti, indipendentemente dalla Regione in cui prestano servizio»;

considerato che:

per i suddetti lavoratori potrebbe risultare logisticamente difficoltoso ed economicamente proibitivo raggiungere la propria Regione di residenza o di assistenza sanitaria con pochi giorni di preavviso;

inoltre, gli spostamenti dei docenti, motivati dall'inoculazione delle due dosi del vaccino, comporterebbero, inevitabilmente, la perdita di giorni di lezione per gli studenti;

immediatamente dopo la vaccinazione, i predetti lavoratori dovrebbero mettersi in viaggio per raggiungere il luogo di lavoro, dovendo così affrontare sui mezzi di trasporto gli eventuali effetti collaterali del vaccino;

il grande numero di docenti e personale scolastico, che presta servizio fuori dalla Regione di residenza o assistenza, potrebbe comportare fenomeni di mobilità, che mal si conciliano con le misure di contrasto all'emergenza epidemiologica Sars-CoV-19;

fra l'altro, molti docenti non sono riusciti ad effettuare la prenotazione nemmeno nella Regione di residenza, in quanto nella stessa non risultano registrati come personale scolastico o universitario e, quindi, il loro nominativo non risulta all'interno delle categorie aventi priorità,

si chiede di sapere quali iniziative di competenza i Ministri in indirizzo intendano adottare, al fine di garantire al personale scolastico e universitario in servizio presso una Regione diversa da quella di residenza o di assistenza sanitaria, di essere vaccinati senza necessità di recarsi presso la propria Regione di residenza o di assistenza.

(3-02323)

[BINETTI](#), [MALLEGNI](#), [SACCONI](#), [GALLIANI](#), [SERAFINI](#), [GIAMMANCO](#), [MASINI](#), [PEROSINO](#), [DE SIANO](#), [FLORIS](#), [BARBONI](#), [PAPATHEU](#), [RIZZOTTI](#), [GALLONE](#), [TOFFANIN](#), [STABILE](#), [CESARO](#), [CANGINI](#), [LUNESU](#), [DORIA](#), [VONO](#), [VALENTE](#), [DRAGO](#), [ABATE](#), [PIARULLI](#), [DE BERTOLDI](#), [STEGER](#), [PARENTE](#), [IORI](#) - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

il Piano nazionale prevenzione vaccinale 2017-2019 (PNPV), approvato in Conferenza Stato-Regioni il 19 gennaio 2017 e pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 18 febbraio 2017, costituisce il documento di riferimento in cui si riconosce, come priorità di sanità pubblica, la riduzione o l'eliminazione del carico delle malattie infettive prevenibili da vaccino, attraverso l'individuazione di strategie efficaci e omogenee da implementare sull'intero territorio nazionale;

il Ministro della salute Roberto Speranza ha presentato il 2 dicembre 2020 al Parlamento le linee guida del Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 (decreto 2 gennaio 2021), elaborato da Ministero della salute, commissario straordinario per l'emergenza, Istituto Superiore di Sanità, AGENAS e AIFA;

come previsto dal Piano stesso, l'8 febbraio 2021, il Ministero della salute, in collaborazione con la struttura del commissario straordinario per l'emergenza COVID, AIFA, ISS e AGENAS, ha elaborato e pubblicato il documento che aggiorna le categorie e l'ordine di priorità per la seconda fase della campagna vaccinale contro il COVID-19 in base all'evoluzione delle conoscenze e alle informazioni sui vaccini disponibili;

sono state inserite nuove categorie nell'ordine di priorità dal titolo "Le priorità per l'attuazione della seconda fase del Piano nazionale vaccini Covid-19". Sulla base delle analisi condotte dagli studi scientifici a disposizione, i parametri presi in considerazione sono stati l'età e la presenza di condizioni patologiche, che rappresentano le variabili principali di correlazione con la mortalità per COVID-19;

sulla base dei criteri indicati, è stato quindi definito un nuovo ordine di priorità per la fase che si sta attualmente attraversando: Categoria 1: persone estremamente vulnerabili, con un rischio particolarmente elevato di sviluppare forme gravi o letali di COVID-19, indipendentemente dall'età; Categoria 2: persone di età compresa tra 75 e 79 anni; Categoria 3: persone di età compresa tra i 70 e i 74 anni; Categoria 4: persone con aumentato rischio clinico se infettate da SARS-CoV-2 a partire dai 16 anni di età fino ai 69 anni di età; Categoria 5: persone di età compresa tra i 55 e i 69 anni senza condizioni che aumentano il rischio clinico; Categoria 6: persone di età compresa tra i 18 e 54 anni senza condizioni che aumentano il rischio clinico;

tra le fasce prioritarie nella fase 2 di vaccinazioni anti-COVID, l'aggiornamento del Piano vaccinale prevede gli *over 70* (categorie 2 e 3), sulla base del criterio anagrafico, in quanto questa variabile assume un ruolo preponderante nella valutazione dei fattori di rischio di mortalità associata a Covid-19"; nella priorità di somministrazione vanno considerate anche categorie come il personale scolastico e universitario, docente e non docente, le Forze armate e di Polizia; alcuni *setting* a rischio quali penitenziari e luoghi di comunità e il personale di altri servizi essenziali e a seguire il resto della popolazione;

tra i punti fondamentali del piano ci sono: vaccinazione gratuita e garantita a tutti; identificazione delle categorie da vaccinare con priorità nella fase iniziale: operatori sanitari e sociosanitari, residenti e personale delle RSA per anziani; criteri per logistica, approvvigionamento, stoccaggio e trasporto; *governance* del piano di vaccinazione; sistema informativo per gestire in modo efficace, integrato, sicuro e trasparente la campagna di vaccinazione; farmacovigilanza e sorveglianza immunologica per assicurare il massimo livello di sicurezza nel corso di tutta la campagna di vaccinazione e la risposta immunitaria al vaccino;

in Senato attualmente ci sono almeno 15 senatori, che sono stati colpiti dal *virus* COVID-19, e nelle proiezioni che gli epidemiologi esperti fanno di questo indice, è realisticamente possibile supporre che

entro la fine del mese potrebbero essere colpite almeno alte 50 persone, rendendo di fatto problematico lo svolgimento delle attività parlamentari; situazione altamente probabile se si tiene conto delle altre condizioni di rischio segnalate nel Piano delle priorità: l'età media dei senatori, alcuni dei quali con patologie pregresse, e le condizioni di *stress* e di rischio che i viaggi settimanali comportano per loro, oltre alla molteplicità delle relazioni che, sia pure con la massima prudenza, sono tenuti a mantenere in virtù del loro ruolo,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga ormai utile, necessario e improcrastinabile procedere alla vaccinazione urgente dei senatori, considerando sia la loro età media che il ruolo che svolgono, non meno a rischio di quello dei docenti e delle forze armate, categorie considerate prioritarie nel nuovo Piano urgente per le vaccinazioni.

(3-02324)

[MALAN](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*. - Premesso che:

la A4 Brescia-Verona-Vicenza-Padova è l'autostrada più redditizia d'Italia al di fuori della rete di Autostrade per l'Italia S.p.A., con oltre 423 milioni di euro di ricavi nel 2018, di cui 203 di margine operativo lordo, con un risultato operativo di oltre 128 milioni, frutto anche di un aumento delle tariffe, tra il 2007 e il 2018, del 34,4 per cento, più del doppio dell'inflazione;

il lontano 12 luglio 1956 tale via di comunicazione fu affidata in concessione alla società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova, ora conosciuta come "A4 S.p.A.";

nonostante l'articolo 3, comma 2, della legge 21 maggio 1955, n. 463, tuttora in vigore, ponga un limite massimo di 30 anni alla durata delle concessioni, con lo strumento degli atti aggiuntivi, giustificati dall'inserimento di nuovi lavori, la scadenza della concessione è stata varie volte prorogata fino a quando la convenzione del 9 luglio 2007 tra ANAS e società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova l'ha ulteriormente prorogata al 31 dicembre 2026, "in funzione della realizzazione della Valdastico Nord" (articolo 4, comma 1), il cui completo progetto definitivo doveva essere approvato entro il 30 giugno 2013 (comma 2); ciò avveniva dopo che l'Unione europea aveva bocciato un precedente tentativo di proroga, in quanto non collegato ad alcuna nuova opera da realizzare;

con deliberazione n. 21 del 18 marzo 2013, il CIPE approvò, in linea tecnica, il solo progetto preliminare del solo 1° lotto Piovene Rocchette-Valle dell'Astico, a esclusione di vari tratti, oggetto di prescrizione localizzativa da parte del Ministro dell'ambiente; alla scadenza del 30 giugno 2013 non esisteva alcun progetto completo, né definitivo della Valdastico Nord; il fatto che nulla abbia fatto il Ministero delle infrastrutture in merito a tale inadempienza, ha fatto supporre che prima di tale data un suo atto abbia graziosamente prorogato tale scadenza, ma, nonostante i vari tentativi dell'interrogante di conoscerne gli estremi attraverso interrogazioni, accesso agli atti e accesso civico, non è mai stato possibile sapere se, da chi e come tale atto sia stato redatto;

il 21 gennaio 2019, il Consiglio di Stato, definitivamente pronunciandosi sull'appello presentato l'anno precedente dal Comune di Besenello, con sentenza 499/19 annullava la menzionata deliberazione del CIPE, condannando la società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A. al pagamento delle spese;

incredibilmente, il 6 aprile 2020, la Direzione generale per la vigilanza sulla concessioni autostradali del Ministero, in persona del direttore Felice Morisco, in virtù dei poteri conferitigli con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 aprile 2019, stipulava con la società autostradale un atto aggiuntivo alla Convenzione unica del 9 luglio 2007, in cui si conferma al 31 dicembre 2026 la durata della concessione, ritenendo assolta la condizione di cui all'articolo 4, comma 2 della Convenzione del 2007, che richiedeva il progetto definitivo dell'intera autostrada Valdastico Nord, "in funzione dell'approvazione del 1° Lotto funzionale" della medesima, "con delibera CIPE n. 21/2013";

in data 13 ottobre 2020, la Corte di cassazione dichiarava inammissibile il ricorso presentato dalla citata società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A. avverso la sentenza del Consiglio di Stato;

la Corte dei conti ha peraltro citato in giudizio i vertici dell'ANAS per un danno erariale di 178 milioni, per il fatto di aver autorizzato la proroga della concessione sulla base di una idea più che di un progetto fattibile, stante la contrarietà della provincia di Trento, il cui assenso era ed è indispensabile

alla realizzazione della Valdastico Nord, come anche riconosciuto dalla Commissione europea, si chiede di sapere:

quali azioni il Ministro in indirizzo intenda intraprendere a salvaguardia dell'interesse pubblico, in presenza della conferma della scadenza al 2026 della citata concessione sulla base dell'approvazione di un progetto parziale e preliminare, quando invece era richiesto il progetto definitivo completo, approvazione che è stata definitivamente annullata dal Consiglio di Stato;

se e quali provvedimenti intenda prendere rispetto al dottor Felice Morisco;

perché non siano state almeno modificate le condizioni economiche della convenzione, atteso che esse si basavano sulla realizzazione dell'autostrada Valdastico Nord, e non certo sulla presentazione di un parziale progetto preliminare;

quali provvedimenti intenda prendere per compensare gli utenti, che dal 2007 pagano per la realizzazione della nuova tratta, che non verrà mai realizzata;

per quale motivo il Parlamento, che fu chiamato ad esprimersi sulla convenzione del 2007, sia stato tenuto all'oscuro di questa sostanziale modifica, basata su una deliberazione annullata, delle condizioni in essa contenute.

(3-02325)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[PAROLI](#), [BERNINI](#), [PEROSINO](#), [MALLEGNI](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* - Premesso che:

nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35 dell'11 febbraio 2021 è stato pubblicato l'annuncio per l'avvio della raccolta firme per un *referendum* per abrogare la legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

tale iniziativa nasce, probabilmente, con un unico fine, ovvero l'abolizione della caccia, intervenendo però con superficialità, cancellando tutta la normativa a tutela degli animali selvatici;

la presenza della legge quadro n. 157 del 1992 garantisce una certa uniformità territoriale, anche in materia venatoria. Se decadesse, nulla vieterebbe alle regioni di legiferare autonomamente, allargando probabilmente il numero delle specie ed il periodo temporale. Una situazione insostenibile, che peraltro esporrebbe l'Italia a dure sanzioni da parte dell'UE, in quanto verrebbe cancellata una legge di recepimento delle direttive comunitarie; inoltre è prevedibile un incremento esponenziale del contenzioso per conflitti di competenza istituzionale;

si tratta di una legge trentennale, che senza dubbio necessiterebbe di un aggiornamento legislativo in grado di renderla aderente alla realtà attuale, ma non della sua cancellazione;

in Italia attorno al settore della caccia si contano circa 43.000 occupati, con l'indotto si arriva a 94.000 lavoratori, per un impatto sull'economia di 7,9 miliardi di euro;

la vera priorità nazionale in questo momento di pandemia e conseguente crisi economica non è l'abolizione della caccia, come chiedono alcune associazioni che hanno depositato il quesito referendario, che causerebbe molte ricadute economiche negative nel settore legato all'attività venatoria;

occorre anche individuare, nell'ambito dell'attività venatoria, un metodo di controllo, di contenimento e di equilibrio tra le specie animali in rapporto alle attività umane,

si chiede di sapere:

quale sia l'orientamento del Ministro in indirizzo sulla materia e se non intenda valutare la possibilità di apportare modifiche o aggiornamenti alla citata legge n. 157 del 92, per renderla aderente alla realtà attuale, salvaguardando al contempo un settore, quello della caccia, che, come detto in premessa, ha un impatto economico rilevante sull'economia del nostro Paese;

quale siano gli intendimenti del Ministro riguardo alla concezione della caccia quale attività ludica dell'uomo fin dalla preistoria e come attività di controllo del territorio a tutela della sicurezza e della incolumità delle persone.

(4-05009)

[LA RUSSA](#) - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

con decreto del Ministro della giustizia del 14 settembre 2020 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n.

72 del 15 settembre 2020) è stata indetta la sessione di esami di abilitazione all'esercizio della professione forense per l'anno 2020. A mezzo dell'articolo 3 del decreto sono state inoltre fissate le date del 15, 16 e 17 dicembre 2020, per lo svolgimento delle prove scritte, di cui all'art. 17-*bis*, commi 1 e 2, del Regio decreto del 22 gennaio 1934, n. 37, e successive modificazioni;

in considerazione dell'aggravamento della situazione sanitaria e della conseguente necessità di ridurre le occasioni di diffusione del COVID-19, in data 5 novembre 2020, Ministro *pro tempore* Alfonso Bonafede ha comunicato, tramite un *post* pubblicato sul proprio profilo "Facebook", il differimento delle prove scritte, riservando a successive comunicazioni l'indicazione delle nuove date dell'esame e anticipando di poter ragionevolmente prevedere un rinvio alla "primavera 2021";

con successivo decreto ministeriale datato 10 novembre 2020 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 10 novembre 2020) l'espletamento delle prove scritte nelle date di cui all'art. 3 del decreto del 14 settembre 2020 è stato differito a data da definirsi "nella *Gazzetta Ufficiale* IV Serie Speciale del 18 dicembre 2020";

successivamente, il decreto ministeriale 18 dicembre 2020 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 4a Serie Speciale n. 98 del 18 dicembre 2020) ha individuato nelle giornate del 13, 14 e 15 aprile 2021 le nuove date per lo svolgimento delle suddette prove;

con decreto del 20 gennaio 2021, sono state nominate la commissione d'esame presso il Ministero della giustizia e le sottocommissioni presso ciascuna Corte di appello;

il 13 febbraio 2021, l'incarico di Guardasigilli è stato conferito a Marta Cartabia, che, nella successiva nota ufficiale datata 23 febbraio 2021, ha comunicato di essere al lavoro per definire "le modalità di svolgimento in sicurezza per le prove in programma nei giorni dal 13 al 15 aprile 2021", considerato che:

secondo quanto si apprende dalle notizie di stampa, il Ministro avrebbe deciso di consultare preventivamente il Comitato tecnico scientifico, che tuttavia avrebbe dato parere negativo in ordine alla possibilità di effettuare le prove scritte nelle date stabilite; sicché sarebbe al vaglio del Ministero l'ipotesi di una prova orale sostitutiva;

l'intera situazione descritta ha generato e sta generando totale disorientamento per i circa 26.000 praticanti avvocati, che devono sostenere la sessione 2020 dell'esame di Stato, i quali necessitano urgentemente di risposte chiare e puntuali, anche al fine di potere organizzare per tempo e meglio orientare la propria preparazione in vista dell'esame;

simile esigenza riguarda altresì gli altrettanti avvocati e studi legali presso i quali tali praticanti collaborano, anche al fine di consentire un'adeguata organizzazione delle proprie strutture in vista di eventuali periodi di congedo prima dell'esame,

si chiede di sapere:

con la massima sollecitudine, quali siano le modalità di espletamento della sessione 2020 dell'esame di Stato da avvocato;

quali siano le tempistiche certe e con quali criteri di giudizio avverrà la selezione.

(4-05010)

[AIMI](#), [MALAN](#), [GASPARRI](#), [CANGINI](#), [RIZZOTTI](#), [BARBONI](#), [PEROSINO](#), [SICLARI](#), [MALLEGNI](#) - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che:

con decreto del Ministero dell'interno del 20 luglio 2018, l'Amministrazione della pubblica sicurezza è stata autorizzata alla sperimentazione della pistola ad impulsi elettrici "Taser modello X2";

la sperimentazione del "Taser" è stata avviata per le forze di polizia di sei città italiane, quali Milano, Padova, Caserta, Reggio Emilia, Catania e Brindisi;

l'ultimo passaggio nell'*iter* della sperimentazione, prima dell'autorizzazione alla dotazione, prevedeva lo svolgimento di prove balistiche, il cui esito è stato negativo, in base alla nota diffusa dall'Ufficio coordinamento e pianificazione delle forze di polizia, per il rilevamento di alcuni malfunzionamenti delle stesse armi, che sarebbero potute diventare pericolose, sia per i cittadini che per gli agenti, a causa della mancanza di precisione dei dardi;

con circolare del 21 luglio 2020 il Ministero ha comunicato la non aggiudicazione della fornitura delle pistole ad impulso elettrico della Axon Public Safety Germany, vincitrice del bando di gara indetto per

la fornitura del modello TX2, ed il ritiro degli stessi dispositivi già in dotazione alle forze dell'ordine; una serie di ricercatori, che hanno effettuato degli studi su questo tipo di armi, hanno dichiarato che le morti possono essere rare quando i Taser vengono utilizzati correttamente, ma in una situazione di emergenza è estremamente difficile accertare se la condotta di chi spara sia stata adeguata; recentemente la Polizia americana ha iniziato la sperimentazione di una nuova arma non letale, la BolaWrap100, tipologia di pistola che spara un laccio di *kevlar* lungo oltre 2 metri ed in grado di intrappolare una persona ad una distanza di 3- 8 metri; tale nuovo dispositivo viene considerato strumento efficace per tutte quelle situazioni in cui gli agenti vogliono bloccare in modo non violento una persona che non obbedisce agli ordini, soprattutto perché in pochi secondi consente agli agenti di neutralizzare l'individuo; questo stesso dispositivo è stato presentato, oltre che negli Stati Uniti, anche in Australia e Nuova Zelanda; il Bola Wrap potrebbe sostituire efficacemente il Taser, e consentire di immobilizzare le persone in modo meno violento; chi opera nello svolgimento delle proprie funzioni non agisce nel proprio interesse, ma in quello dello Stato, perseguendo pertanto in quel momento finalità di interesse pubblico; le dotazioni delle forze di polizia devono essere costantemente adeguate alle nuove tecnologie e con gli strumenti più idonei a garantire, sia l'efficacia e la sicurezza dell'intervento, che le dovute garanzie a chi opera per la sicurezza del Paese, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda adottare il nuovo dispositivo Bola Wrap, arma inoffensiva, che consentirebbe, senza il contatto fisico con i violenti, di bloccarli, evitando che loro azioni possano produrre pregiudizio o danni alla sicurezza dei cittadini, garantendo quindi alle forze dell'ordine l'uso dello stesso dispositivo nel rispetto delle necessarie cautele per la salute e l'incolumità pubblica.

(4-05011)

[PAVANELLI](#), [DE LUCIA](#), [RUSSO](#), [SANTANGELO](#), [TRENTACOSTE](#), [COLTORTI](#), [PRESUTTO](#), [DONNO](#), [MANTOVANI](#), [ROMAGNOLI](#) - *Al Ministro dello sviluppo economico.* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

il 3 marzo 2021 il procuratore capo della Repubblica di Terni, a seguito delle indagini svolte in coordinamento e collaborazione con il nucleo di Polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza di Terni, ha emesso una serie di provvedimenti giudiziari nei confronti della dirigenza aziendale *pro tempore* dell'impresa Treofan Italy S.r.l. per il reato di truffa aggravata in danno dello Stato, di cui all'art. 640, comma 2, punto n. 1) del codice penale, avendo indebitamente richiesto ed ottenuto dall'INPS l'erogazione di una somma pari a 15.453,05 euro a titolo di cassa integrazione con la causale "emergenza da Covid-19";

la Treofan Italy S.r.l. ha sede legale a Milano, codice ATECO 20.6 - Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali, mentre lo stabilimento produttivo interessato dall'inchiesta della Procura della Repubblica è situato a Terni;

la Treofan Italy S.r.l. è parte di una multinazionale di imprese, controllata dalla Treofan Germany GmbH, a sua volta facente parte del Gruppo O.P. Jindal, una conglomerata internazionale avente base mondiale in India;

la Procura della Repubblica di Terni ha inoltre formulato ulteriori gravi ipotesi di reato nei confronti della dirigenza della Treofan Italy S.r.l., giacché dalle indagini svolte emergerebbe un preordinato disegno volto a far apparire una falsa situazione di crisi aziendale, in quanto come dichiarato dal procuratore capo di Terni: «... la flessione della produzione era stata palesata all'Inps artificialmente per celare una preordinata politica aziendale che nel tempo, progressivamente, ha visto dirottare gli ordinativi dalle linee di produzione ternane in favore di quelle delle sedi tedesche della società Treofan Germany GmbH (controllante della Treofan Italy Srl) ovvero della sede brindisina della Jindal Film Europe Brindisi Srl, imprese facenti parte del medesimo Gruppo Jindal. L'accesso alla cassa integrazione sarebbe dunque stato strategico al solo fine di creare le condizioni favorevoli allo svuotamento del magazzino della sede ternana dei prodotti finiti e delle materie prime, per un valore di

circa 11 milioni di euro, aggirando in tal modo il blocco delle portinerie innescato dallo sciopero indetto dai sindacati nei primi giorni del mese di agosto 2020»;

il procuratore capo di Terni ha ulteriormente aggiunto nella conferenza stampa sull'operazione svolta: «... la richiesta di sequestro preventivo, ai fini della confisca, è una iniziativa che nasce tramite canali istituzionali, in particolare statali e concentrata solo ed esclusivamente su fatti ritenuti penalmente rilevanti. In occasione della gestione di alcuni istituti messi a disposizione dallo Stato attraverso l'INPS, l'azienda ha utilizzato un canale legato all'emergenza Covid-19. Ciò per un calo di produttività giustificato con la pandemia. Abbiamo ritenuto invece, in base a prove dichiarative raccolte in fase di indagine e nell'immediatezza, che non si è assistito in questa fase, mi riferisco al 2020, ad un calo della produzione, c'è anzi stato un aumento. La cassa integrazione causa Covid prevede un monte ore per l'azienda che ne fa richiesta. Ne sono state chieste 50 mila, con un utilizzo di 2.272 ore: pochissime e che secondo noi sono state usate per spostare le materie prime dalla sede ternana a quella di Brindisi, per un valore di circa 11 milioni di euro, dove sono state poi lavorate»;

considerato che:

lo scorso 24 novembre 2020 la Treofan Italy S.r.l. aveva inviato comunicazione ufficiale del licenziamento collettivo di 142 dipendenti, 139 dei quali attivi nello stabilimento di Terni, dunque alla luce di quanto accaduto oggi, sulla base delle accuse della Procura di Terni, mettendo in atto l'atto finale e più grave della strategia di falsa crisi aziendale, ovvero il licenziamento di tutti i lavoratori dello stabilimento di Terni;

a seguito di tali azioni da parte della Treofan Italy S.r.l. era stato aperto un tavolo di crisi apposito presso il Ministero dello sviluppo economico, al fine di poter scongiurare tali licenziamenti e risollevarne le sorti dello stabilimento di Terni;

ritenuto che:

in base alle indagini della Procura di Terni, essendo tutti i comportamenti messi in atto dalla dirigenza della Treofan Italy S.r.l. indirizzati verso una falsa crisi aziendale, in tale contesto restando anche da acclarare se vi siano ulteriori responsabilità di altri *manager* appartenenti ad imprese del Gruppo Jindal, si configurerebbe anche un comportamento in malafede durante gli incontri presso il tavolo di crisi aperto presso il Ministero, che dimostrerebbe, a prescindere dalle ipotesi di reato ascritte, anche una totale mancanza di rispetto verso le Istituzioni del nostro Paese;

quanto messo in atto per la Treofan Italy S.r.l. potrebbe pericolosamente rappresentare solo l'inizio di una più ampia strategia volta ad impoverire progressivamente gli stabilimenti del Gruppo Treofan - Jindal presenti in Italia, al fine di trasferire produzione ed impianti presso stabilimenti situati all'estero, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali azioni di competenza intenda intraprendere per valutare l'apertura di attività ispettive nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Treofan - Jindal presenti in Italia, iniziando da quelle direttamente coinvolte dalle indagini della Procura di Terni, nonché di valutare la convocazione nel più breve tempo possibile presso il Ministero dei rappresentanti in Italia del Gruppo Jindal ai più alti livelli.

(4-05012)

[RICCIARDI](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del turismo e per il Sud e la coesione territoriale.* - Premesso che:

in data 1° marzo 2021 molti organi di stampa nazionali, tra cui "la Repubblica", denunciavano che sul sito *web* personale del Ministro del turismo, Massimo Garavaglia, compariva uno *slogan* che ledeva i principi fondamentali della Repubblica italiana;

in particolare, nella pagina dedicata alla biografia del Ministro, in basso a destra, era riportata la scritta "Prima il Nord!";

considerato che:

l'articolo 3 della Costituzione reca testualmente: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". Ai sensi dell'articolo 5 della Costituzione l'Italia è "una e indivisibile";

tra i compiti di un Ministro c'è la promozione dell'Italia, da Nord a Sud, soprattutto in considerazione

dell'importante dotazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) da gestire per gli importanti progetti di sviluppo turistico del Paese;
nella mattina del 3 marzo 2021, nonostante il clamore mediatico, il ministro Garavaglia non aveva ancora rimosso la scritta oggetto dell'increscioso episodio,
si chiede di sapere:
quali siano i motivi per cui il Ministro in indirizzo non abbia provveduto a rimuovere subito lo *slogan* e quando intenda procedere in tal senso;
se si ritenga compatibile con l'incarico di Ministro chi condivide un'azione politica volta a rappresentare solo una parte del Paese;
se si ritenga che la scritta "Prima il Nord!" possa ledere l'articolo 3 della Costituzione italiana e se possa prefigurare un insulto all'unità nazionale, di cui all'articolo 5 della Costituzione;
se il Ministro ritenga di doversi scusare con gli italiani per l'episodio increscioso e con il Governo per l'imbarazzo arrecato;
se si ritenga che l'episodio possa aver arrecato un danno all'immagine del Mezzogiorno;
se si ritenga di intervenire chiarendo che non si intenderà privilegiare solo una parte del Paese.

(4-05013)

[DE PETRIS](#), [ERRANI](#), [LAFORGIA](#) - *Ai Ministri dell'istruzione, del lavoro e delle politiche sociali e per la pubblica amministrazione.* - Premesso che:

la legge n. 159 del 2019 ha autorizzato il Ministero dell'istruzione ad assumere alle dipendenze dello Stato, 1.593 lavoratrici e lavoratori ex LSU e Appalti storici, impegnati per almeno 5 anni presso le istituzioni scolastiche ed educative statali, per lo svolgimento di servizi di pulizia e ausiliari, in qualità di dipendenti a tempo determinato o indeterminato di imprese titolari di contratti per lo svolgimento dei predetti servizi;

la procedura costituisce una seconda fase del processo di internalizzazione del personale ex LSU e Appalti storici, che segue la precedente, conclusasi il 1° marzo 2020, e che coinvolgeva analoga tipologia di personale, ma impegnato per almeno 10 anni, solo in qualità di dipendente a tempo indeterminato di imprese di pulizia titolari di analoghi contratti;

questa complessa modalità realizzativa aveva già determinato dei ritardi che avevano indotto il Parlamento ad approvare nel decreto-legge n. 183 del 2020 (decreto Milleproroghe) lo slittamento della decorrenza della data di assunzione del personale coinvolto dal 1° gennaio 2021 al 1° marzo 2021;

il Governo Conte II ha definito i passaggi necessari a dare avvio alla procedura selettiva, ma i rallentamenti generatisi in conseguenza dell'emergenza COVID-19 allo stato attuale non hanno consentito agli uffici scolastici regionali di procedere alle assunzioni del personale in questione entro il termine prorogato al 1° marzo 2021;

ritenuto che a parere degli interroganti, occorre dare una risposta certa a quelle lavoratrici e lavoratori che da oltre un anno rivendicano l'attuazione di un diritto assicurato dalla legge, anche perché, nel frattempo, sono stati sospesi dalle ditte di pulizia dal lavoro precedente e di conseguenza vivono in una condizione psicologica ed economica molto difficile e in alcuni casi drammatica,

si chiede di sapere quali misure i Ministri in indirizzo vogliano intraprendere al fine di prorogare ulteriormente il termine fissato al 1° marzo 2021 e attivare tempestivamente le procedure di concertazione necessarie per assicurare l'assunzione nel profilo di collaboratore scolastico del personale delle imprese già impegnate nella pulizia delle scuole, all'esito della seconda procedura selettiva per la stabilizzazione.

(4-05014)

[MATRISCIANO](#), [TONINELLI](#), [VANIN](#), [GAUDIANO](#), [MAUTONE](#), [ROMANO](#), [PIRRO](#), [CROATTI](#), [RICCIARDI](#), [VACCARO](#), [TRENTACOSTE](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.* - Premesso che l'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio per il 2019) al comma 1023 prevede che: "Al fine di contrastare gli effetti negativi, diretti e indiretti, derivanti dal crollo del ponte Morandi, attraverso la realizzazione di piani di sviluppo portuali, dell'intermodalità e dell'integrazione tra la città e il porto di Genova, è riconosciuto all'Autorità di

sistema portuale del Mare Ligure occidentale un finanziamento pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020, 2021 e 2022";

considerato che:

ai commi 1024 e 1025 del suddetto articolo è stabilito che i finanziamenti di cui al comma 1023 sono finalizzati anche alla realizzazione di interventi di completamento di opere in corso, di attuazione di accordi di programma e di attuazione di piani di recupero di beni demaniali dismessi e che le attività di ottimizzazione dei flussi veicolari logistici nel porto di Genova, di cui all'articolo 6 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 erano affidate, per l'anno 2019, al commissario straordinario per la ricostruzione, Marco Bucci, sindaco di Genova;

appurato che, in base al successivo comma 1026, fra le attività di cui al comma 1025 è, in particolare, ricompresa la progettazione del nuovo centro merci di Alessandria Smistamento, a cui venivano assegnate, per l'anno 2019, risorse per il valore di 2 milioni di euro,

si chiede di sapere:

se le risorse messe a bilancio per la progettazione del nuovo centro merci di Alessandria Smistamento siano già state utilizzate e in che misura;

a che punto sia la progettazione;

quale sia il cronoprogramma di realizzazione del nuovo centro merci di Alessandria Smistamento.

(4-05015)

[PIARULLI](#), [CROATTI](#), [DONNO](#), [L'ABBATE](#), [LANZI](#), [MANTOVANI](#), [PRESUTTO](#), [ROMANO](#), [TRENTACOSTE](#), [VACCARO](#) - *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* - Premesso che:

a seguito della relazione del primo semestre del 2020 elaborata dalla Direzione investigativa antimafia (DIA) è emersa la presenza di numerosi gruppi criminali in molti comuni situati a nord della città di Bari come, Corato, Molfetta, Andria, Altamura e paesi limitrofi;

sempre nel rapporto della DIA viene illustrato come, in provincia di Bari, i traffici di droga continuano a costituire la principale fonte di introiti per i *clan* della provincia, nel cui ambito dimostrano particolare spregiudicatezza e, se del caso, efferatezza. Inoltre, il territorio della provincia di Bari continua a essere interessato anche da continue rapine e scippi, un vero e proprio metodo di approvvigionamento di liquidità ben collaudato dalle organizzazioni criminali;

in relazione alla situazione emergenziale data dalla pandemia, per ciò che concerne il territorio pugliese, secondo la DIA i settori nei quali potrà emergere maggiormente il rischio di infiltrazioni mafiose saranno, per quanto riguarda il nord della Puglia, l'agroalimentare e il comparto della miticoltura, mentre su tutto il territorio ne risentiranno il settore turistico-alberghiero e della ristorazione, così come esposti sono i servizi di raccolta rifiuti, specialmente quello dei rifiuti speciali di provenienza ospedaliera;

come suggerito dalla DIA: "Una particolare attenzione deve essere rivolta, sul piano sociale, al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica. È evidente che le organizzazioni criminali hanno tutto l'interesse a fomentare episodi di intolleranza urbana, strumentalizzando la situazione di disagio economico per trasformarla in protesta sociale, specie al Sud. Parallelamente, le organizzazioni si stanno proponendo come welfare alternativo a quello statale, offrendo generi di prima necessità e sussidi di carattere economico";

considerato che:

con l'atto di sindacato ispettivo 4-01695, presentato nel maggio 2019, la prima firmataria del presente atto aveva segnalato ai Ministri *pro tempore* dell'interno e della difesa, l'urgente necessità di intervenire al fine di prendere provvedimenti indifferibili, chiedendo un potenziamento dei livelli di sicurezza sul territorio tramite una maggiore presenza delle forze armate, a causa della molteplicità degli eventi delittuosi occorsi presso i comuni a nord di Bari, in particolare presso la città di Corato, Altamura, Andria, trattandosi di centri urbani di grandi dimensioni (dai 50.000 abitanti in su);

l'andamento generale della delittuosità registrata nel contesto territoriale, i dati rilevati dal Servizio analisi criminale della Direzione centrale della Polizia criminale hanno fatto emergere un incremento dei reati consumati, soprattutto per quanto riguarda i furti e i danneggiamenti;

la tipologia degli episodi di carattere delittuoso più diffusa resta quella dei reati contro il patrimonio

(per lo più furti di autovetture in abitazioni o *box*), consumati prevalentemente nelle fasce orarie notturne, a cui si aggiungono i danneggiamenti a seguito di incendio di auto parcheggiate in strada; tale mancanza di sicurezza, oltre ad incidere sull'incolumità delle persone, incide anche sulle attività imprenditoriali del territorio, rischiando di essere queste isolate ed in situazione di gravissima difficoltà,

si chiede di sapere se e quali iniziative di competenza i Ministri in indirizzo intendano intraprendere al fine di garantire sicurezza e legalità a tutti i cittadini del comune di Corato e dei paesi limitrofi, sia attraverso nuove assunzioni tra le forze dell'ordine, sia attraverso l'operazione "strade sicure", secondo quanto stabilito dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178.

(4-05016)

[DELL'OLIO](#), [FEDE](#), [SANTILLO](#), [DI GIROLAMO](#), [CROATTI](#), [PIRRO](#), [PAVANELLI](#), [ROMANO](#), [MANTOVANI](#), [PRESUTTO](#) - *Ai Ministri della salute e del lavoro e delle politiche sociali.* -

Premesso che:

a causa del COVID-19, mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale (DPI) faranno parte per molto tempo del nostro corredo giornaliero, quali prodotti di salvaguardia della salute e tutela delle relazioni sociali e lavorative;

da quanto si evince da un articolo pubblicato sul "Corriere della Sera" in data 28 febbraio 2021, sono stati effettuati dei *test* su un numero rilevante di mascherine di provenienza extra-europea, marchiate FFP2, con codice 2163 dell'ente certificatore turco Universalcert, le quali non avrebbero superato *test* fondamentali, previsti dalle UNI 149;

qualora i risultati di tali *test* fossero confermati, tali DPI, in circolazione in Italia, non solo non offrirebbero la prevista protezione, ma potrebbero essere complici di ulteriore contagio;

altra vicenda agli onori della cronaca è quella dei diffusissimi dispositivi "U-Mask", per i quali l'AGCM ha avviato un procedimento istruttorio per contestare le attività di promozione e di vendita, in quanto sorretti da pubblicità ritenuta ingannevole (non sono registrati come DPI, ma come dispositivi medici di classe I) e privi di comprovata efficacia protettiva;

tali notizie portano alla ribalta potenziali anomalie strutturali dei sistemi di certificazione che minano la credibilità di DPI e mascherine, nonché degli ingenti sforzi economici e psicologici che vengono richiesti a cittadini, lavoratori e imprenditori;

al di là delle necessarie indagini e verifiche circa le varie responsabilità, questi DPI sono oramai sul mercato italiano e potrebbero essere solo una minima parte dei prodotti importati, sulla base di controlli esclusivamente cartacei, che, in alcuni periodi, hanno ingiustamente mandato in *tilt* anche gli efficienti sistemi italiani di controllo doganale;

l'attuale organizzazione dei sistemi di certificazione prevede che i dispositivi di classe I (quali le mascherine chirurgiche "non sterili") possano essere immessi sul mercato CE su base di sola autodichiarazione effettuata da qualsiasi soggetto EU;

miliardi di mascherine chirurgiche sono oggi sul mercato italiano acquistate da grossisti a prezzi anche di 0,8 cent/euro, al di sotto del costo industriale del solo *packaging* che le contiene e spesso vincono nelle gare pubbliche "al massimo ribasso", anche nella piattaforma elettronica MEPA, non valendo in tali gare principi di premialità per qualità di prodotto e nelle quali prodotti Italiani, UE e di importazione extra-UE partecipano alla pari;

le FFP2 (Classe III) necessitano invece di una certificazione da parte di enti notificati, che effettuano analisi e *test* di conformità durante la produzione e che, a loro volta, sono sorvegliati da enti di accreditamento nazionali (uno per Paese, per l'Italia ACCREDIA);

tali enti certificano documenti (*Test Report*) emessi da laboratori accreditati che effettuano *test* su campioni di DPI (circa 50) e fascicoli tecnici predisposti e forniti dai produttori, poi verificano nel tempo, su base continuativa e statistica, che i DPI prodotti siano conformi ai *test* che hanno permesso di conseguire la certificazione CE;

produttori stranieri potrebbero produrre esemplari di DPI in grado di superare i *test* necessari per ottenere la certificazione CE, per poi immettere sul mercato DPI creati con materiali scadenti che comportano quindi notevoli margini di guadagno, dovendo sottostare al solo controllo cartaceo, a

differenza delle aziende di produzione UE, comprese quelle italiane, sottoposte invece sia ai controlli degli enti di certificazione, sia a quelli dei nuclei antisofisticazioni e sanità (NAS), Guardia di finanza (GDF), Azienda sanitaria locale (ASL);

con il decreto-legge n. 18 del 2020, denominato decreto "Cura Italia", è stata data la possibilità di sviluppare il settore produttivo delle mascherine chirurgiche e DPI, con oltre 140 aziende sorte in meno di 6 mesi e in piena pandemia;

se parte di quei DPI e mascherine chirurgiche fosse prodotta dalle nostre aziende si avrebbe sul mercato prodotti sottoposti a controlli (effettivi e non solo documentali), in grado di assolvere alle funzioni, così come richiesto dai protocolli scientifici;

nel periodo di pandemia e di estrema carenza sul mercato italiano di mascherine e DPI, sono stati ridotti i livelli di controllo, costringendo le dogane a sforzi investigativi supplementari per controllare che ogni documento non fosse frutto di indebite modifiche (documenti non idonei perché emessi da enti certificatori non inseriti nel database europeo "NANDO", o falsi o prodotti da sdoganare non corrispondenti con i certificati inviati);

considerato che:

la commercializzazione di mascherine e DPI provenienti dall'estero, autorizzata sulla base di meri controlli documentali, necessaria in fase pandemica iniziale, sembrerebbe mostrare ora limiti di tutela della salute pubblica, a causa di produttori stranieri o enti certificatori, che non rispettano gli *standard* qualitativi necessari per la tutela della salute;

esiste una capacità di produzione italiana oramai sufficiente a gestire il quotidiano approvvigionamento di mascherine chirurgiche e DPI, e tale sistema produttivo oggi, di facile controllo qualitativo continuativo, è a rischio di decozione a causa della concorrenza sleale di un prodotto di importazione di bassissimo prezzo e dubbia qualità (comunque difficilmente valutabile), si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti descritti;

quali iniziative intendano assumere per verificare che i prodotti denunciati dalle fonti di stampa siano effettivamente inadeguati e, nel caso, sospendere o impedire la loro commercializzazione;

quali azioni intendano porre in essere per responsabilizzare gli importatori che, ai fini di un loro vantaggio economico, possano incorrere, in maniera colposa o dolosa, nell'approvvigionamento e immissione in commercio in Italia di DPI di fatto non idonei alla tutela di chi indossa tali dispositivi;

quali iniziative intendano adottare per impedire l'ingresso e commercializzazione in Italia di DPI declassati a seguito di riscontrate anomalie in tema di certificazione CE.

(4-05017)

